TRIESTE, Giovedì 20 Marzo 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova [illegible] N. 6614
Anno XIX dell'E. F. - V ARTUR... Vice Podestà

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI· Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, ... Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 85, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno e deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

La battaglia nell'Africa orientale

Il nemico respinto e contrattaccato sul fronte di Cheren

Otto velivoli inglesi distrutti in una base aerea

Bollettino 285

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 19 marzo 1941-XIX:

Sul fronte greco, nulla di notevole da segnalare.

Nell'Africa settentrionale, nostri velivoli hanno bombardato mezzi meccanizzati e truppe nemiche.

Nell'Africa orientale, è continuata la battaglia sul fronte di Cheren, ove gli Inglesi concentrano mezzi terrestri ed aerei. Le nostre truppe, con valida resistenza, hanno respinto il nemico e lo hanno contrattaccato, infliggendogli forti perdite. Una nostra formazione da caccia ha compiuto un'azione di sorpresa contro una base aerea avversaria, distruggendo 8 velivoli britannici.

Gen. Orlando Lorenzini eroicamente caduto alla testa dei suoi battaglioni nel settore di Cheren

La figura del Gen. Lorenzini esaltata dal «Lokal Anzeiger»

Berlino, 19

La stampa tedesca rilevando la strenua resistenza che i valorosi difensori di Cheren continuano ad opporre contro forze nemiche molto più numerose sottolinea che in un [illegible]ito contrattacco italiano — come informa il Bollettino del Quartier Generale — il nemico non solo è stato respinto ma ha subito anche perdite gravi.

Il *Lokal Anzeiger* sempre a proposito della battaglia di Cheren esalta la figura dell'eroico Generale Lorenzini caduto alla testa dei suoi battaglioni.

Il nome di Giarabub resta legato alle pagine di gloria scritte dagli Italiani

Madrid, 19

L'*Arriba* esalta, in un articolo le operazioni in Africa, la resistenza di Giarabub, resistenza che — scrive il giornale — ha qualcosa di leggendario. Il nome di questa oasi — esso termina — rimarrà eternamente legato alle pagine di gloria scritte dal presidio italiano che la difende contro forze enormemente superiori per numero e per mezzi.

La resistenza in Africa prova il valore del soldato italiano

Bucarest, 19

Il *Curentul* scrive stamane che la resistenza offerta dagli Italiani in Africa prova tutto il valore del soldato italiano il quale da mesi resiste con un eroismo degno di ammirazione. Il giovane Impero italiano, fondato alcuni anni fa, è ancora in grado di far fronte con valore ed energia agli attacchi di un potente nemico.

Grottesche manovre di Radio Londra per esercitare pressioni sulla Jugoslavia

Berlino, 19

Occupandosi della manovra con la quale la propaganda britannica cerca di esercitare pressioni sulla Jugoslavia, la *Nachtausgabe* riporta una delle più grottesche affermazioni della radio londinese, secondo cui quanto prima si troverebbero schierati contro l'Asse tre milioni e mezzo di soldati turchi, greci e jugoslavi. «Basterebbe — osserva il giornale berlinese — leggere i fogli di Belgrado; leggendoli si eviterebbero delle topiche di questo genere, le quali possono servire per alimentare tutt'al più qualche sparuta illusione, ma non certo per ottenere l'effetto diplomatico e politico sperato dal Foreign Office». *(Stefani)*.

Come si è svolto l'attacco degli aerosiluranti tedeschi

Zona di operazioni, 19

Sull'azione compiuta da velivoli germanici contro una formazione navale nemica in navigazione nel Mediterraneo orientale, di cui parla il Bollettino 284, si apprendono dal Comando del C.A.T., i seguenti particolari:

Apparecchi da ricognizione avevano rilevato nel Mediterraneo orientale la presenza di una forte formazione navale britannica. Non appena appresa la notizia, due aerosiluranti tedeschi presero immediatamente il volo per attaccare la formazione nemica ancor prima del calar della notte. Dopo varie ore di volo, il radiotelegrafista che si trova a bordo dell'apparecchio di punta, avvista l'annunciata formazione nelle vicinanze di Creta: due navi da battaglia della classe «Malaya», sei incrociatori, tra i quali uno contraereo, e una serie di torpediniere. La luce del giorno è ancora però troppo viva per permettere l'attacco ed i due aerosiluranti fanno una larga evoluzione per attendere il momento opportuno. Circa dieci minuti dopo, il capitano Kawalewski, cavaliere della Croce di ferro, attacca la prima delle due navi da battaglia. La difesa contraerea è ancora debole. L'osservatore può puntare ottimamente i siluri. Si scatena in questo momento la rabbiosa reazione degli Inglesi, che da tutti i pezzi vomitano fuoco contro i due apparecchi che si avvicinano. Troppo tardi perchè, pochi istanti dopo, una violenta esplosione annunzia che i siluranti hanno colpito giusto. Mentre la reazione contraerea si concentra ancora e sempre sull'apparecchio del comandante che si allontana, passa all'attacco il secondo aerosilurante, che punta contro la seconda nave da battaglia. Lasciando dietro di sè una scia di schiuma, i due siluri argentei saettano contro la grande mole. Una seconda, altrettanto fragorosa detonazione scuote l'aria e due immense nuvole di fumo nero-verdastro, visibili da lontano, si innalzano sopra la formazione britannica, le cui unità cercano rapidamente di sparpagliarsi. «Colpito», esclamano pieni di gioia gli equipaggi dei due siluranti.

Il maltempo ostacola le operazioni aeree sul fronte greco

Brillante azione della nostra caccia - Un famoso calciatore inglese, Bastin, fra i prigionieri di un bombardiere abbattuto

Zona di operazioni, 19

Il mal tempo ha imposto una battuta di aspetto alle operazioni aeree sul fronte greco-albanese.

Anche nella giornata di ieri l'attività aerea è stata ridotta alla ricognizione. Mentre come ieri l'altro i cacciatori ed i bombardieri hanno preso respiro nei munitissimi aeroporti, squadriglie del raggruppamento «Devoli» hanno effettuato crociere di vigilanza impiegando masse notevoli di apparecchi. Quantunque le azioni in massa dei bombardieri fossero pressochè sospese, una puntata è stata effettuata, verso le tre di notte di ieri, da una squadriglia sullo aeroporto di Jannina che è stato efficacemente spezzonato e bombardato.

Un brillante episodio vanta la nostra caccia albanese al suo attivo con un'azione notturna di eccezionale ardimento che ha sventato in pieno un attacco tentato su un nostro aeroporto dell'Albania. Nella notte sul 15 ad un allarme improvviso i cacciatori sergente maggiore pilota Penna e sergente pilota Desideri balzavano sugli apparecchi prendendo rapidamente quota. Due «Wellington Vickers» che puntavano vicini sull'aeroporto venivano affrontati e mitragliati dalle prime raffiche che si ripercuotevano a bordo con effetti micidiali per gli avversari. I bombardieri inglesi viravano prendendo ad inalzarsi. Inseguiti ed attaccati violentemente venivano ambedue colpiti. Il sergente maggiore Penna ne abbatteva uno che precipitava sulle colline di Cavaia. Tre uomini dell'equipaggio rimanevano uccisi e gli altri venivano fatti prigionieri. Tra questi si trovava ferito ad una gamba e ad una spalla l'ala sinistra della Nazionale inglese di calcio Bastin che fece, come si ricorderà, la sua apparizione in Italia in occasione dell'incontro tra la Nazionale italiana e quella britannica e che segnò un punto a favore della propria squadra.

Il mitragliere Bastin, poichè in tale veste si trovava a bordo, ha desiderato esprimere le sue congratulazioni all'aviatore italiano per l'audacia ed il coraggio dimostrati durante il combattimento. A bordo dell'apparecchio si trovava pure un giornalista americano che secondo un'informazione ha riportato ferite non gravi.

Il sergente maggiore Penna è stato decorato di medaglia d'argento sul campo.

L'altro apparecchio, attaccato dal sergente Desideri è stato pure colpito ripetutamente, ma è riuscito a prendere il largo.

Il pericolo più temuto traspare dal discorso di Churchill

Madrid, 19

L'*A. B. C.*, in un commento al discorso di Churchill rileva che da esso traspare chiaramente come il pericolo maggiormente temuto dagli inglesi sia quello di veder tagliate completamente le comunicazioni tra l'Isola e il Nord-America. La situazione è già gravissima, data l'attività che spiegano i sottomarini e l'aviazione dell'Asse. Se dovesse aggravarsi ancora, l'Inghilterra si vedrebbe perduta. Tutte le sue speranze, infatti, si concentrano sugli aiuti promessile dall'America. Quando tali aiuti giungeranno ancora nessuno può dirlo, perchè gli stessi americani non sono affatto d'accordo su questo punto.

Continuando ad occuparsi del discorso di Roosevelt, il *Pueblo*, dopo aver rilevato che è facile per il Presidente americano sorprendere la buona fede delle masse ingenue e poco colte e accreditare, con campagne di propaganda, false idee sulle concezioni politiche attuate negli Stati totalitari, scrive che, però, Roosevelt ha ragione quando ritiene minacciati i sistemi politici basati sulle elezioni che giudica i soli politicamente fondamentali, perchè le stesse masse che egli crede di rappresentare in virtù del trionfo elettorale, non tarderanno di fronte all'eloquenza dei fatti a convincersi di alcune semplici verità.

La verità dei fatti e le menzogne del Premier

Berlino, 19

Prendendo lo spunto dalla vittoriosa azione condotta da aerosiluranti tedeschi contro unità navali britanniche nel Mediterraneo, come annuncia l'odierno Bollettino militare germanico, la *D. A. Z.* della sera fa una serie d'interessanti considerazioni in merito alle difficoltà in cui è venuta a trovarsi la Granbretagna in seguito alle continue perdite inflitte dalle Armi aerea e subacquea dell'Asse, in tutti i mari dove il nemico si presenti. A tale proposito il giornale ricorda come le baldanzose affermazioni fatte da Churchill qualche tempo fa, in merito al presunto dominio della flotta britannica nel Mediterraneo, siano state progressivamente smentite dalla inesorabile realtà dei fatti, sia nel campo politico-diplomatico come in quello militare. E mentre le unità da guerra britanniche gravemente colpite dovranno passare lunghi mesi nei cantieri di riparazione, lasciando nel frattempo il vuoto sui mari dove erano destinate, la propaganda di Londra — prosegue il giornale — fedele ai suoi sistemi, si sforza di mascherare ed alterare fatti e cifre oppure, se a questo non riesce, si trincera dietro le quinte della scena politica in attesa del suggeritore d'oltre Oceano.

Ma questa volta appunto, soggiunge la *D. A. Z.* la verità è proprio venuta dall'America e precisamente dal *New York Times*. Per la prima volta le statistiche del Llayd britannico registrano anche le perdite di naviglio subite a Dunkerque e con queste gli affondamenti ammonterebbero a cinque milioni di tonnellate. L'entità di tali perdite viene peraltro rettificata dal *New York Times* che la fa ascendere a tutt'oggi a circa nove milioni di tonnellate.

E a Londra sottolinea il quotidiano tedesco, si osa parlare ancora di vittoria inglese a Dunkerque Ma questi sono appunto i metodi della propaganda britannica. Halifax, l'ombra di Churchill, è stato più volte smascherato nei suoi tentativi d'invertire i termini di una questione o di capovolgere i valori di un avvenimento. Ma se in America, conclude l'organo ufficioso tedesco, ci sono indubbiamente ancora uomini di buon senso e di retta coscienza, ve ne sono altri, invece che hanno tutto l'interesse di sviare le masse per condurle là dove fa loro più comodo. «E' proprio per questo — conclude il giornale — chè il Governo ha assoluto bisogno di menzogne e di uomini che della menzogna hanno fatto la loro ragione di vita.

L'azione che può essere svolta contro i paracadutisti considerati legittimi belligeranti

Roma, 19

In uno studio compiuto da *Le Forze Armate* sul regime giuridico dei paracadutisti, si rileva che i paracadutisti — quando operano al servizio delle Forze Armate nemiche e indossano una uniforme che rende nota la loro qualità di militari — devono essere considerati legittimi belligeranti. Per quanto riguarda l'azione che può essere svolta contro i paracadutisti, va ricordato che la legge di guerra sancisce esplicitamente che «è lecito aprire il fuoco contro nemici che, fuori del caso di un naufragio, scendano con paracadute isolati o in massa». E' chiaro però che una volta catturati, devono avere lo stesso trattamento spettante a ogni altro prigioniero di guerra; non devono pertanto essere puniti per atti compiuti precedentemente come legittimi belligeranti.

Circa le forze che possono essere opposte legittimamente ai paracadutisti, l'articolo afferma che nella categoria di appartenenti a corpi civili militarmente ordinati» che siano inquadrati in una delle Forze Armate contemplate come legittimi belligeranti dalla nostra legge di guerra, possono anche essere comprese le Camicie Nere dei Fasci di Combattimento, «sia per la struttura paramilitare di tale organismo, sia per la loro intima connessione con una delle Forze Armate dello Stato, la Milizia, di cui ogni fascista deve far parte. In virtù di quest'obbligo fatto a tutti i fascisti, Partito e Milizia costituiscono dal punto di vista militare una identità perfetta».

Non possono invece considerarsi belligeranti quei civili che, senza appartenere ad alcuna delle Forze di cui sopra, ritengano volontariamente di svolgere azione bellica contro i paracadutisti; nè contro questi ultimi sembra possa ricorrere il caso previsto dalla legge di guerra della leva in massa della popolazione di un territorio minacciato da invasione».

Tale concetto giuridico — conclude lo studio de *Le Forze Armate* — trova riscontro nella condotta da noi tenuta in occasione del recente ridicolo tentativo di paracadutisti inglesi nella regione lucana. Tali paracadutisti infatti sono stati tutti catturati e trattati come comuni prigionieri di guerra, nonostante che nell'imboscata ordita da un gruppo di essi, senza alcun plausibile motivo siano cadute due Camicie Nere, vittime del dovere. Così l'Italia ancora una volta ha dato prova, anche nel diritto di guerra, di essere maestra di giustizia».

Constatazioni sovietiche
L'inferiorità dell'industria inglese rispetto a quella tedesca

Mosca, 19

L'organo militare *Krasnaja Zvezda* facendo un confronto delle prospettive militari delle Nazioni in conflitto e riferendosi alle dichiarazioni da parte britannica secondo le quali l'Inghilterra dovrà tener duro ancora per quest'anno constata l'inferiorità dell'industria inglese in confronto di quella tedesca la quale ha saputo mettere al suo servizio anche i Paesi occupati. In quanto agli Stati Uniti, la loro industria è ancora lontana da poter realizzare il programma di Roosevelt e di soddisfare le esigenze della Granbretagna il che richiede molto tempo. A tutto questo si aggiunge il problema dei trasporti e quello dei rifornimenti di benzina. Infine la mobilitazione delle forze economiche e della produzione è cominciata in Inghilterra molto più tardi che in Germania e d'altra parte, i centri industriali inglesi sono più esposti agli attacchi aerei di quanto non lo siano quelli tedeschi.

Il Führer riceve il nuovo Ministro romeno

Berlino, 19

Il Führer ha ricevuto oggi nel Palazzo della nuova Cancelleria alla presenza del Ministro degli Esteri von Ribbentrop, il nuovo Ministro di Romania, Raoul Bossj che gli ha rimesso le credenziali.

Un piccolo ufficio londinese...
Ultimo rifugio della Società delle Nazioni

San Sebastiano, 19

Il *Daily Sketch* giunto oggi da Londra, reca il seguente annuncio: Un biglietto da visita femminile appiccicato sulla porta di un appartamento in Baker Street a Londra rappresenta l'ultimo legame della Granbretagna con il più costoso ideale del mondo. Sotto il nome di Miss Janet Smith sono scritte le parole: «Società delle Nazioni - Ufficio di Londra». In questo appartamento la signorina Smith sta cercando di utilizzare tutto lo spazio disponibile per trovar posto per i documenti che dovranno rimanere in questa sede sin dopo la guerra. Miss Smith cominciò ad esercitare le sue funzioni per la S. d. N. nel primo ufficio di Londra a Sunderland House, passò poi a Ginevra e continuò a far parte quindi del personale dell'ufficio londinese dell'anteguerra. Soltanto 60 dei 700 impiegati dell'ufficio di segreteria, i cui stipendi ed emolumenti vari prima della guerra rappresentavano la somma di 337.500 sterline l'anno, sono rimasti attualmente a stipendi ridotti. Essi lavorano a Ginevra, New Jersey, New Delhi e la signorina Smith a Londra. La S. d. N. ha denaro sufficiente per mantenere questo personale per tutto quest'anno. E poi?

Il problema balcanico nella stampa ungherese

Budapest, 19

La stampa ungherese anche oggi si occupa nel quadro della situazione generale del problema balcanico e greco. Specialmente il *Pester Lloyd*, attraverso una corrispondenza particolare da Sofia, afferma che è possibile per la fine del corrente mese che la faccenda greca venga risolta. Lo stesso giornale, da Belgrado, riceve che in quegli ambienti si ritiene che ogni intervento di terzi sia ormai da scartarsi per quello che riguarda la Grecia. Soltanto l'azione militare sarà quella che deciderà.

Circa l'intervento della Turchia o un atteggiamento della Turchia decisamente contrario all'Asse non è il caso di parlare. La questione è ormai al punto decisivo, opina l'*Uj Magyarsag*.

La *Deutsche Zeitung* osserva che nonostante la forte pressione politica in Jugoslavia e la pressione diretta degli Stati Uniti, l'Inghilterra può ormai considerare perduta la partita che giuoca a Belgrado.

La legge marziale prorogata a Istanbul e Gallipoli

Istanbul, 19

Il Consiglio dei Ministri ad Ankara ha prorogato oggi per tre mesi la legge marziale esistente nei distretti di Istanbul, Ishmid e Gallipoli la quale scadeva stasera *(United Press)*.

Le masse del grande mistificatore

Una delle menzogne più grossolane e impudenti con cui il Presidente Roosevelt cerca di coonestare di fronte al resto del mondo (e in special modo di fronte ai Paesi dell'America Latina) la sua politica di banditismo contro la sacrosanta guerra delle Nazioni proletarie e contro i fondamenti della loro esistenza, consiste nel fare apparire i suoi atti e le sue tristi manovre come rispondenti all'orientamento politico e sentimentale delle masse.

Chi ha qualche pur breve esperienza delle democrazie e dei loro sistemi di governo, sa molto bene che le masse, in balìa della stampa più corrotta e di prezzolati agenti d'ogni risma, servono soltanto da campo di manovra elettoralistica e da materiale di sfruttamento politico per le consorterie che si contendono il potere, il predominio dei grandi organismi sociali. Tutta la pratica democratica dell'ultimo cinquantennio, che noi per primi in Europa abbiamo smascherato delle sue ingannevoli apparenze, si è rivelata come una scienza abilissima del saper ingannare la massa, suscitando in essa, a seconda delle circostanze e degli interessi, e con i mezzi antichi e nuovi della più spudorata menzogna demagogica, sentimenti artificiosi e compattezze ideali assurde. E se ciò è vero per l'Europa, tanto più è vero per un Paese come gli Stati Uniti, dove le masse, in conseguenza di quel tipo di civiltà ancora grezzo, esplicitamente affaristico e mercantile, sono dominate da una visione della vita esclusivamente materialistica e appaiono ancora del tutto incapaci di slanci ideali e sentimentali autonomi; chè anzi le grandi manifestazioni a carattere collettivo denunziano in quelle masse una materia amorfa, modellabile a suo grado da qualsiasi avventuriero d'alto bordo, che disponga di un'organizzazione propagandistica adeguata.

Nulla dunque è meno vero della... verità rooseveltiana sul reale orientamento politico e sentimentale delle masse statunitensi.

Del resto, la stessa composizione etnica di coteste masse esclude a priori qualunque accordo o, per lo meno, incontro fra loro, in rapporto ad un problema come quello che oggi, per volontà di Roosevelt e della sua congrega, travaglia gli Stati Uniti.

Vediamo. Nel luglio 1938 la popolazione degli Stati Uniti ascendeva, secondo i dati ufficiali, a 130.215.000. In questa cifra i bianchi costituivano l'89.6 per cento; i negri il 10 per cento; gli indiani 0.2, i cinesi 0.1, i giapponesi 0.1. Lasciando da parte le razze di colore, nell'89.6 per cento di bianchi le nazionalità extra-statunitensi erano rappresentate — sempre secondo i dati ufficiali — da circa 38 milioni d'individui, così distribuiti:

Italiani	4.546.875
Austriaci	954.648
Belgi	147.091
Canadà (francesi)	1.106.159
Canadà (altre naz.)	2.231.213
Cecoslovacchi	1.382.079
Danesi	529.142
Finlandesi	320.536
Francesi	471.605
Gallesi	236.767
Greci	303.753
Inglesi	2.522.261
Irlandesi	3.782.521
Lituani	439.195
Norvegesi	1.100.098
Olandesi	413.195
Polacchi	3.342.198
Portoghesi	167.891
Romeni	293.453
Russi	2.669.838
Scozzesi	899.591
Spagnuoli	110.607
Svedesi	1.562.703
Svizzeri	374.003
Tedeschi	6.873.103
Ungheresi	590.768
Jugoslavi	469.395

E' sufficiente un piccolo e breve calcolo per rendersi conto come il totale degli «stranieri» rappresentava, nel 1938 — e però rappresenta ancora —, quasi un terzo di tutta la popolazione bianca degli Stati Uniti. E poichè questo terzo risulta formato da tutte le nazionalità europee, e si tratta, per la massima parte, di autentici lavoratori, non si riesce a comprendere su quali basi Roosevelt e C. si fondino per proclamare la unità spirituale e sentimentale delle masse attorno alla loro politica.

Ma non per nulla, nel suo ultimo discorso, Mussolini definì «quanto accade negli Stati Uniti, una delle più colossali mistificazioni che la storia ricordi.»

r.

IL PORTO DI HULL violentemente bombardato

Navi per 26 mila tonn. affondate da motosiluranti e sottomarini
Un convoglio di 35 navi attaccato da due aerei nell'Atlantico

Berlino, 19

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Durante un'azione contro le coste sud-orientali inglesi, una motosilurante ha affondato due navi mercantili per complessive 10 mila tonnellate facenti parte di un convoglio nemico. Un sottomarino ha affondato due navi mercantili nemiche armate per complessive 13 mila tonnellate e un altro sottomarino ha affondato 3500 tonn. di naviglio commerciale nemico.

Formazioni dell'Arma aerea hanno ancora attaccato nella scorsa notte importanti obiettivi bellici nella Granbretagna. Specialmente furono gettate durante tutta la notte, in gran numero bombe dirompenti ed incendiarie di ogni calibro su Hull, alle foci dell'Humber. Sono stati constatati numerosi incendi nelle attrezzature portuali e nei depositi viveri. Durante il giorno una nave mercantile è stata efficacemente centrata con bombe nel Canale di San Giorgio. La nave ha dovuto arrestare la navigazione gravemente danneggiata.

L'azione di Creta

Nel Mediterraneo aerei tedeschi da ricognizione hanno attaccato il 16 marzo a 40 km. ad ovest di Creta una forte formazione di navi da guerra nemiche costituita da due unità pesanti, sei incrociatori e da due a tre cacciatorpediniere. Ambedue le unità pesanti sono state colpite ciascuna da un siluro aereo

Il nemico ha sorvolato nella scorsa notte la Germania settentrionale gettando bombe incendiarie e dirompenti su due città della costa. I danni provocati sono irrilevanti. Gli incendi scoppiati hanno potuto essere spenti sul nascere. Alcune persone fra la popolazione civile sono rimaste uccise e diverse ferite. Il nemico ha perduto cinque apparecchi di cui due abbattuti dai cacciatori notturni tedeschi. Un nostro aereo non ha fatto ritorno da un volo contro il nemico.

Al successo dell'attacco compiuto contro la formazione di navi da guerra nemiche ad ovest di Creta hanno preso parte: il comandante di gruppo da combattimento, capitano Kawalewski, come comandante, con l'equipaggio composto dal ten. Lorenz, dal maresciallo capo Henze e dal maresciallo Lehmann ed il sottotenente Bock come comandante, con l'equipaggio composto dal maresciallo capo Schmidt. dal sottufficiale Bruckner e dal maresciallo Katen.

Formazioni da combattimento tedesche hanno attaccato nuovamente nelle prime ore serali del 18 due importanti obiettivi militari della Granbretagna. Da notizie avute dagli equipaggi di ritorno dalle incursioni si apprende che gli obiettivi prestabiliti sono stati individuati con esattezza e bombardati con successo.

Nel corso della notte dal 18 al 19 marzo forti formazioni tedesche hanno attaccato obiettivi militari dell'Inghilterra centrale e meridionale. Sono stati osservati immani incendi e violente esplosioni.

Il D. N. B. apprende che la R. A. F. nella notte dal 18 al 19 marzo ha concentrato i suoi attacchi principalmente contro due città portuali della Germania settentrionale. Si deplorano lievi danni a case di abitazione civile. Tutti gli incendi scoppiati sono stati domati nel corso della notte.

Nella notte sul 19, apparecchi nemici hanno sorvolato la Germania occidentale e settentrionale. Ma, come la notte precedente, la pronta difesa antiaerea ha reso impossibile all'aviazione nemica di poter eseguire i suoi piani prestabiliti. Il violento fuoco dell'artiglieria antiaerea tedesca ha costretto gli apparecchi inglesi nelle regioni delle coste del Canale ad invertire la rotta. Sono state sganciate solamente poche bombe sul terreno deserto delle coste e su una singola località. In alcune case di abitazione privata si sono sviluppati incendi che sono stati spenti al loro nascere.

Un'altra nave affondata

Una puntata di apparecchi inglesi nel territorio del Reich è fallita in seguito al pronto intervento della difesa che ha disperso le squadriglie nemiche.

Si apprende che due aerei tedeschi da ricognizione di lunga autonomia hanno attaccato, nelle prime ore di questa mattina, nell'Oceano Atlantico ad ovest dell'Irlanda, un convoglio britannico composto da 35 navi mercantili armate e 6 cacciatorpediniere. Nonostante la violenta reazione contraerea, poterono essere efficacemente centrate varie bombe ed una nave mercantile da 5 a 8000 tonn. venne affondata. Una seconda nave mercantile di circa 2000 tonn. rimase gravemente danneggiata.

Si apprende da fonte autorizzata che apparecchi britannici durante un attacco effettuato la scorsa notte hanno gettato un rilevante numero di bombe incendiarie ed esplosive sulla città di Kiel e sui dintorni. La maggior parte delle bombe sono cadute su quartieri di abitazione e su negozi causando incendi piccoli e grandi che però sono stati spenti quasi subito. Le bombe incendiarie hanno pure danneggiato una clinica ed una scuola. Si lamentano alcuni morti e diversi feriti tra la popolazione civile.

L'attacco condotto dalla R.A.F. su Amburgo nelle notti fra il 12 e il 13 e fra il 13 e il 14 marzo ha causato, compresi i deceduti in seguito alle gravi ferite riportate, 57 vittime tutte fra la popolazione civile.

Gli animi tornano depressi nella capitale inglese

Budapest, 19

Come informa il corrispondente da Londra dell'*Esti Ujsag* gli animi sono di nuovo tornati depressi nella Capitale britannica dove ci si mostra tutt'altro che fiduciosi e rassicurati. Si era sperato che l'approvazione della legge americana per gli aiuti all'Inghilterra avrebbe suscitato nell'opinione pubblica un certo risveglio di coraggio e di speranze ma si è trattato solo di un brevissimo respiro e niente altro.

Un articolo apparso nel *New Statesman* ha sollevato molto interesse. Esso dice che le armi americane saranno di giovamento all'Inghilterra solo quando esse saranno effettivamente giunte nei porti della Granbretagna. Se non interviene qualche nuovo elemento, bisognerà prevedere altre nuove gravi perdite. Dalle tutt'altro che ottimistiche constatazione della rivista si può concludere che l'Inghilterra avrebbe bisogno di alleati nel Continente.

L'organo londinese continua rilevando: «Ma non crediamo che saremo capaci di vincere Hitler. Perchè le popolazioni dei territori occupati possano essere realmente risollevate, noi dovremmo dimostrare la nostra intenzione di farlo in maniera corrispondente alle circostanze».

La *Deutsche Zeitung* nel suo editoriale scrive: «Dopo che la diplomazia inglese ha terminato la sua parte in Europa, sembra che siano gli Stati Uniti a diventare nel Continente il portavoce della «libertà democratica». Essi mandano i loro inviati diplomatici, offrono garanzie a dritta e a manca, e all'occasione, lanciano anche minacce ove le garanzie non fossero accettate». Il giornale nota poi che gli Stati Uniti proclamano che la libertà di tutte le Nazioni è minacciata dalla Germania, ma non si accorgono che essi stessi minacciano, addirittura, l'esistenza degli Stati. Ricorda che l'esempio è dato dal caso della Francia e rileva che si è appreso dai documenti ritrovati in Polonia quale fu la parte della democrazia americana nello scoppio di questa guerra e come la Francia abbia dovuto cedere alle promesse dell'Ambasciatore degli Stati Uniti ed intraprendere la lotta per la libertà, dei diritti umani».

Il *Magyarsag*, sotto il titolo «La dittatura economica di Roosevelt occuperà il posto dell'economia privata» scrive che gli Stati Uniti corrono il rischio di entrare in guerra altrettanto poco preparati come fu il caso della Francia. Gli scioperi si moltiplicano perchè a causa del rincaro della vita gli operai chiedono aumenti di salario. Tutto il sistema economico americano si trova al bivio. Roosevelt e gli ambienti che lo circondano si preparano a mettere in vigore metodi dittatoriali e fra poco si avranno misure severissime in tutta la vita economica, il che rappresenterà la fine del sistema liberalistico basato sul profitto illimitato. Per incoraggiare gli inglesi, Roosevelt, parlò nel suo discorso di sabato della produzione industriale americana che va aumentando ma le statistiche dimostrano proprio il contrario. Per esempio l'indice di produzione diminuisce da gennaio ad aprile da 139 a 137 punti.

L'incubo dell'invasione

Un quadro di Manchester tracciato da un giornalista magiaro

Budapest, 19

Il corrispondente da Londra dell'*Agenzia Telegrafica Ungherese*, dopo aver compiuto un viaggio a Manchester, invia un'ampia descrizione nella quale riferendosi all'incubo che grava sulla popolazione inglese per timore di una invasione tedesca dice fra l'altro:

Nel settore meridionale della Granbretagna, la maggior parte del traffico è rappresentato dai soldati. Nel nostro viaggio da Londra verso il nord, abbiamo incontrato sterminate colonne di truppe motorizzate. Le vetture militari si susseguivano in lunghe file, poi venivano trasporti di carri armati, poi di nuovo vetture speciali per il trasporto di aeroplani nuovi e di altri danneggiati. Dovunque abbiamo osservato campi di aviazione molti dei quali improvvisati per far sì che gli aeroplani possano essere sparpagliati su vaste estensioni. Dove il terreno è pianeggiante e quindi adatto all'atterraggio di aeroplani, abbiamo scorto numerosissimi tronchi d'albero accatastati che dovrebbero impedire l'atterraggio di aerei tedeschi.

Il giorno dopo il suo arrivo a Manchester il giornalista assistette ad un attacco aereo al termine del quale si recò a vedere i danni e constatò che essi erano stati immensi ed il numero dei morti rilevantissimo. Molti punti al centro della città, sono così rovinati — egli scrive — che non si può riconoscere alcuna traccia degli edifici prima esistenti. Magazzini, stabilimenti, banche, negozi, tutto è rimasto completamente distrutto. Nella piazza principale, Piazza Piccadilly, si vede un terribile quadro di distruzione. La piazza offre lo stesso aspetto della City di Londra, anche essa completamente distrutta. I maggiori danni sono stati causati non dalle bombe ma dagli incendi scoppiati alcune ore dopo che i bombardieri tedeschi si erano allontanati

La corrispondenza conclude affermando che il Governo inglese pensa di ridurre la produzione tessile di Manchester per poter così impiegare le maestranze nelle fabbriche di materiale bellico.

Le perdite inglesi di naviglio durante la ritirata di Dunkerque

Amsterdam, 19

Finalmente da parte inglese vengono ammesse almeno in parte le perdite di naviglio subite durante la ritirata di Dunkerque. In base ai dati forniti dalle Società inglesi di assicurazione risulta che nella ritirata di Dunkerque sono stati perduti 73 piroscafi per 285 mila tonnellate. Le navi al servizio inglese affondate in quell'occasione sono state 39.

Il Ministro bulgaro dell'Agricoltura alla Fiera primaverile di Budapest

Sofia, 19

Il Ministro dell'Agricoltura bulgaro, Kuscef, si recherà il 4 aprile in Ungheria per assistere all'inaugurazione della Fiera di primavera di Budapest.

L'ex Presidente Stojadinovic ha lasciato la Jugoslavia

Belgrado, 19

La signora Stojadinovic e il fratello dell'ex Presidente del Consiglio sono stati invitati stamane alla Direzione di polizia e informati che il signor Stojadinovic ha lasciato la Jugoslavia. Viene ricordata la circostanza che la signora Stojadinovic è greca, nativa di Corfù.

E' autorevolmente rivelato che l'ex Presidente del Consiglio jugoslavo Milan Stojadinovic, il quale si trovava al confino nella stazione climatica di Ilidze, presso Sarajevo, ha lasciato il territorio jugoslavo accompagnato sino al confine dalla polizia. Attualmente egli dovrebbe trovarsi in Grecia, da dove, a quanto sembra, proseguirà per l'Egitto. La revoca del provvedimento di confino e la temporanea partenza per l'estero sarebbero state concesse dal Presidente del Consiglio Zvetkovic qualche tempo prima di recarsi al Berghof, in linea di massima, e i dettagli sarebbero stati convenuti nei giorni scorsi, la consorte dell'ex Presidente svolgendo le trattative con Zvetkovic per conto del marito.

Le migliori informazioni che si hanno dicono che Stojadinovic ha lasciato Ilidze precipitosamente alle 5.30 del mattino di venerdì scorso senza nemmeno prendere il bagaglio. Poche ore dopo la signora riceveva un telegramma dalla stazione di frontiera di Gjevgjeli nel quale il marito le comunicava che proseguiva per la Grecia. *(United Press)*.

Eden e Saragioglu si sarebbero incontrati

New York, 19

E' segnalato che, secondo i circoli balcanici nella Capitale britannica, il Ministro degli Esteri inglese Eden e quello turco Saragioglu si sono incontrati oggi in una località imprecisata del vicino Oriente. *(United Press)*.

I liberali inglesi si trastullano ancora con le vecchie ideologie!

Lisbona, 19

I componenti del partito liberale inglese completamente insensibili ai grandi eventi che si stanno realizzando nel mondo, si trastullano ancora con le loro vecchie ideologie, come è provato da una riunione odierna del partito alla quale è intervenuto il Ministro dell'Aria Sinclair, che ne è uno dei dirigenti. Data la gravissima situazione in cui versa l'Inghilterra, si poteva supporre che gli onorevoli membri del partito liberale, si occupassero di problemi importanti e soprattutto contingenti. Ma invece approfittando della speranza del Ministro, i partecipanti alla riunione si sono preoccupati soltanto di sapere quanto tempo dopo la fine della guerra, saranno convocati i comizi elettorali.

I problemi di interesse pubblico ancora una volta sono stati trascurati di fronte a quelli privati e personali degli iscritti al partito liberale i quali non pensano ad altro che a mantenere le loro posizioni nei rispettivi collegi elettorali sia come deputati, sia come grandi elettori, posizioni come ben si sa non certo disinteressate.

La risposta Sinclair è stata delle più imprecise, come le bombe dei suoi aviatori che scambiano chiese e ospedali per obiettivi militari. Egli ha così risposto: «Nessuno può predire un periodo esatto per la convocazione dei collegi elettorali dopo finita la guerra, ma sono sicuro che un periodo di tre anni è più vicino alla verità che non tre settimane o tre mesi». Per giustificare questo lungo periodo egli ha aggiunto: Elezioni legislative che seguissero troppo dappresso l'armistizio, costituirebbero una distrazione pericolosa nel momento in cui la Granbretagna e gli Stati Uniti dovranno dedicarsi ai compiti della ricostruzione mondiale.

Di una questione non si è preoccupato il sig. Sinclair e cioè che continuando i bombardamenti tedeschi con la stessa entità, non vi sarà bisogno di indire le elezioni perchè scompariranno anche i collegi.

L'industria della carne congelata in pieno sfacelo in Australia

Washington, 19

Il *New York Times* pubblica una corrispondenza da Melbourne nella quale è detto tra l'altro che una delle più fiorenti industrie dell'Australia, quella della carne congelata è in pieno sfacelo. Infatti, le difficoltà dei trasporti marittimi, difficoltà dovute alla rarefazione del tonnellaggio ed al controblocco delle Potenze dell'Asse, impediscono la esportazione della carne congelata che veniva per la massima parte inviata in Inghilterra. La rovina di questa industria coinvolge gli interessi di migliaia di persone, allevatori di bestiame, industriali, aumentando il malcontento che serpeggia ormai in tutte le categorie sociali contro la politica del Governo, il quale si è impegnato in una guerra che dissangua l'Australia per difendere gli interessi della plutocrazia inglese.

I provvedimenti di polizia sempre più rigorosi sono una prova che l'agitazione tende ad estendersi e che il partito contrario alla partecipazione dell'Australia alla guerra guadagna sempre nuovi proseliti.

Una linea difensiva spagnola in costruzione a ovest di Tarifa

Algesiras, 19

Numerose truppe regolari spagnole e marocchine sono da qualche giorno adunate ad occidente di Tarifa verso La Linea, ove, contemporaneamente, centinaia di operai specializzati, molt. dei quali parteciparono alle costruzioni della linea Sigfrido, sono intenti alla costruzione di un robusto sistema difensivo. Queste truppe sono al comando del Generale Muñoz Grande, Governatore militare di Algesiras. *(United Press)*.

L'affamatrice rischia di morire affamata

Roma, 19

Per calmare l'opinione pubblica, Churchill getta a mare il suo Ministro della Marina Mercantile ed ex Ministro della Guerra Economica, signor Cross, e assume egli stesso il portafoglio di quel tallone d'Achille della difesa britannica che è il dicastero dal quale dipendono i rifornimenti dell'Isola.

La decisione è assai più importante di quello che non appaia a prima vista. Con essa infatti Churchill ammette finalmente la grave posizione in cui l'Inghilterra si sta trovando nella sua qualità di Isola completamente bloccata dal nemico.

Tardivi accorgimenti

Quando Churchill salì al Governo, ossia nell'ottobre 1939, in qualità di Primo Lord dell'Ammiragliato o Ministro della Marina, egli pronunciò un famoso discorso nel quale invitava tutte le navi delle Nazioni neutre di accettare di essere convogliate dagli inglesi, giacchè — egli diceva — «fra poche settimane avremo un numero triplo di navi adatte per la difesa contro i sottomarini e potremo quindi affermare con sicurezza che non vi sarà più nemmeno una traccia di queste pestifere unità nemiche nei mari del mondo».

Tre o quattro mesi dopo, sempre come Ministro della Marina, Churchill pronunciò un altro discorso sulla «situazione attuale della guerra» nel quale affermò:

«Ogni momento che passa noi assistiamo ad un miglioramento del nostro commercio estero e ad un rinforzarsi della nostra organizzazione navale per combattere i pestiferi sottomarini. Quando ci rivolgiamo indietro con lo sguardo ai mesi della guerra passata, non possiamo non rallegrarci constatando come già la Germania cominci a mancare di materie prime, viveri e di tutto ciò che occorre per la resistenza nella guerra.»

Un paio di mesi più tardi lo stesso Churchill in un altro discorso affermava:

«Soltanto nei nostri convogli le navi neutre hanno trovato finora protezione. Una sola di esse su ottocento è stata affondata, mentre 150 navi neutre che viaggiavano da sole sono state distrutte dal nemico.»

Infine Lord Halifax, in un famoso discorso, assicurava che «più di undici milioni di tonnellate di naviglio mercantile britannico navigano tranquillamente ogni giorno nelle acque del globo e le perdite sono inferiori all'uno per cento.»

Si vede oggi invece quanto tutta questa propaganda churchilliana fosse inzuppata di menzogna, giacchè dopo un anno lo stesso Primo Ministro è costretto ad ammettere — come ha detto ieri nel suo discorso ai «pellegrini» — che «le nostre perdite sono aumentate» e «la minaccia del nemico è potenzialmente mortale».

Non occorreva del resto questa tardiva ammissione del signor Churchill per far sapere che l'Inghilterra è alla vigilia della fame. Una carestia non colpisce un Paese di punto in bianco, ma il suo avvicinarsi è annunciato da numerosi ovvii presagi.

I passeggeri di un aeroplano che abbia dovuto fare un atterraggio improvviso in qualche località isolata di un vasto deserto e abbiano potuto salvare qualche po' di viveri si sentono perfettamente tranquilli il primo giorno che sono caduti, ma il secondo cominciano a rendersi conto che l'acqua è scarsa; al terzo decidono di razionare i viveri che rimangono e al quarto cominciano a pensare seriamente se potranno essere salvati. Al quinto soffrono le prime torture della sete finchè si giunge all'ultimo momento e cioè o a un miracoloso salvataggio o ad una terribile fine.

Verso la disperazione

L'Inghilterra è nelle stesse condizioni di questi naufraghi dell'aria. Essa era partita in guerra nel 1939 con la piena sicurezza di poter ripetere il giuoco della guerra precedente, bloccare la Germania e affamarla. Al contrario è essa stessa quella che è bloccata. I primi mesi del blocco sono passati senza grandi restrizioni. Un anno fa si poteva vivere ancora discretamente bene in Inghilterra con 250 grammi di carne per settimana, un paio di etti di carne salata, 200 grammi di zucchero e quantità illimitate di uova, verdura, tè, nonchè frutta e dolciumi. Ma le cose sono ora assai cambiate. La carne è stata ridotta a poco più di mezzo etto per settimana; il burro è completamente scomparso e anche l'olio; la margarina è ridotta a 50 grammi per settimana e non è sempre trovabile; il grasso di maiale è scomparso, il tè è ridotto a 35 grammi per settimana; sono scomparse le uova, la verdura, la cioccolata e le frutta. Tutto ciò è diretta conseguenza del blocco dell'Asse.

Se facciamo un confronto con quelli ipotetici viaggiatori dell'aeroplano di cui abbiamo parlato, si trova che l'Inghilterra sta avvicinandosi ora al quarto giorno, cioè in cui la disperazione comincia a farsi sentire. Queste non sono induzioni, ma realtà basate su ciò che scrivono gli stessi giornali inglesi e sui provvedimenti che il Governo ha dovuto prendere all'ultimo momento. Tre anni di prigione e una multa di 500 sterline sono minacciate a chiunque si permetta il lusso di aggiungere al proprio pasto in un ristorante una portata di pesce oltre ad un piatto di carne o una fetta di porco salato. Ai marinai e ai soldati le razioni sono state ridotte e alle donne che fanno servizio di guerra non è stato più permesso di mangiare carne che due giorni alla settimana.

Ma non basta ancora. Il Ministro dell'Agricoltura, signor Hudson, ha dichiarato alcuni giorni or sono che mancano i foraggi, cosicchè essi sono stati ridotti del 50 per cento su quelli che già erano stati ridotti sei mesi or sono. E così è avvenuto che molti contadini, non potendo allevare il bestiame, devono ucciderlo e rimangono così spogliati di ciò che costituiva il loro mezzo di vita, giacchè la terra è poco fertile e non sempre bene lavorata. Il *Daily Mirror*, per esempio, cita il caso di un agricoltore, certo James East di North Kelsey, il quale, per mancanza di foraggio, ha dovuto uccidere tutto il suo bestiame ed è ora ridotto in miseria.

La fame alle porte

Quanto alle carote e alle cipolle, la radio inglese ha annunciato recentemente che il Governo intende acquistare l'intera produzione dell'annata, ma che essa è così scarsa che è assai dubbio se vi sarà una carota o una cipolla da distribuire tra cento inglesi.

La verità, insomma, è che non mancano seri indizi che la minaccia della fame batte alle porte delle case inglesi senza che per altro il popolo possa attendersi l'improvviso avvicinarsi di qualche miracoloso aeroplano che venga a far cadere dal cielo i viveri di cui ha bisogno. Nessuna propaganda può distruggere la verità e nessuna nuova promessa di Churchill può far risorgere dal fondo del mare quelle migliaia di belle e utilissime navi sottratte per sempre al servizio dell'Inghilterra. La affamatrice rischia di morire per fame.

Mario Pettinati

Un altro appello di Bevin per la mobilitazione della mano d'opera

Lisbona, 19

Si riceve da Londra che il Ministro del Lavoro inglese Bevin si è nuovamente pronunciato riguardo alla mobilitazione di tutta la mano d'opera addetta all'industria di guerra britannica. Bevin ha dichiarato che al momento della mobilitazione di tutte le risorse umane non bisognerà fare nessuna eccezione e tutti, siano giovani di buona famiglia, domestici, agenti di cambio, operai ecc. ecc. saranno chiamati nella stessa misura. Non sono ancora stati stabiliti i limiti di età, ma dipenderà dal corso e dalla durata della guerra se si dovranno chiamare anche le classi più anziane. Vi è bisogno di molti uomini per i lavori pesanti inerenti all'industria dell'acciaio e del ferro, nonchè per la riparazione dei danni provocati dai bombardamenti. Un lavoro pesante non dovrà essere sgradito agli impiegati di ufficio in buona salute. Fino a che vi saranno posti disponibili ciascuno potrà scegliere il proprio lavoro, ma per quelli che non si sono decisi a farlo sarà loro interesse risolversi con una certa urgenza. Nel mese di aprile avranno inizio le istruzioni in campi governativi approntati a tale scopo.

6346 persone condannate in India per motivi politici

Beirut, 19

Da una dichiarazione del Ministro dell'Interno all'assemblea centrale di Delhi, risulta che le autorità britanniche hanno condannato per motivi politici complessivamente 6346 persone. Il Ministro ha soggiunto che non poteva fornire dati per le provincie unite, per Bihan e Orisna, per le provincie del nord-ovest e per il Belucistan.

Si nota che le prime tre sono provincie dove il movimento del Satyagraha (resistenza passiva) è più diffuso, le ultime due sono provincie dove per ragione di ordine interno il Satyagraha si compie praticamente indisturbato dalla polizia.

La firma dell'accordo italo-ungherese per il traffico aereo

Budapest, 19

L'accordo che regola il traffico delle linee aeree regolari tra l'Italia e l'Ungheria stipulato l'anno scorso a Roma è stato firmato stamane dal Ministro del Commercio e delle Comunicazioni e dal Ministro d'Italia a Budapest. Questo accordo che regola le questioni concernenti il traffico aereo tra l'Italia e l'Ungheria, dà diritto alle imprese aeronautiche italiane ed ungheresi di costituire reciprocamente linee aeree verso ed attraverso i due Paesi. Con la firma di questo accordo si è aggiunto un nuovo legame fra le aviazioni italiana ed ungherese dal quale si attende un nuovo sviluppo del traffico aereo fra l'Italia e l'Ungheria.

La conclusione delle trattative economiche ungaro-tedesche

Budapest, 19

Si sono concluse le trattative economiche ungaro-tedesche svoltesi in questi giorni a Budapest e che da parte tedesca sono state dirette dal dott. Clodius.

La Croce di guerra alla Milizia portuaria

Roma, 19

In data 6 luglio 1940 XVIII, con brevetto n. 9103/AO, è stata conferita alla Milizia Portuaria, la Croce di guerra al V. M. con la seguente motivazione:

«Dava volontari in tutte le imprese che segnano il cammino vittorioso dell'Italia fascista. Sia nella preparazione e nello svolgimento delle operazioni per la conquista dell'Impero, sia durante la campagna di Spagna, come pure nell'occupazione dell'Albania, superando non lievi difficoltà di ordine tecnico e logistico, si prodigava con abnegazione senza limiti di sacrificio e perizia per assicurare l'ordine e la sicurezza dei porti, contribuendo così validamente a garantire l'efficienza delle basi dell'Esercito operante. Cooperava con esso alla migliore grandezza della Patria. A. O. I., O. M. S., Albania 1935 XIII-1939 XVII».

Attenzione agli inglesi «amici dell'Italia»

Roma, 19

Sotto questo titolo il prossimo numero di *Vita Italiana* pubblicherà il corsivo che segue:

«Trattiamo pure con ogni riguardo tutti gli inglesi che sono in Italia; ma, per carità, se vogliamo metterci al sicuro non li lasciamo circolare liberissimamente, non diamo loro incarichi di sorta, non prestiamo fede alle loro dichiarazioni di sviscerato amore per l'Italia, che poi dovrebbe significare amore per l'Asse che ha per mèta la distruzione della loro Patria. Tutta la storia dell'«Intelligence Service» dimostra che degli «amatori dell'altrui Patria» si è sempre servita la famosa organizzazione segreta inglese. Codesti «amatori dell'altrui Patria» sono quelli che in tempo di pace fan parte delle innumerevoli organizzazioni a carattere internazionale, delle quali gli anglosassoni hanno seminato il mondo: organizzazioni a fondo massonico anche se dicono di non esserlo. Sono gli inglesi che tengono circolo, frequentano i salotti mondani, si vestono dal manto spiritualista, filosofico, religioso, umanitario, ecc. Chi vuol capire, capisca.

Certo è che gli agenti del servizio d'informazioni britannico, erano e sono tutti uniti da legami fraterni ai frammassoni dell'estero, perciò durante le passate guerre poterono trasmettere, per il tramite delle loggie degli Stati neutrali, importantissime informazioni. Oggi però questo genere di spionaggio si trova in decadenza, si sono inventati metodi nuovi, primo fra i quali la radio. Comunque, come può essere compatibile questa così ampia libertà agli Inglesi di sapere i fatti di casa nostra in un momento in cui gli Italiani hanno il diritto e il dovere — non fosse che per ritorsione — di disprezzare e di odiare gli Inglesi? Vogliamo proprio continuare a farci influenzare da quei smidollati o bastardi nostrani che hanno ancora simpatia per il «gentleman»? O che, non avete avuto notizia della giocondamente blanda sentenza di quel pretore fiorentino che, a fine febbraio, condannò certo dott. Carlo Visani a un mese di reclusione e a mille lire di multa con la condizionale perchè «il dodici novembre scorso in casa della suddita inglese Cecilia Sturt — dove erano convenuti giovani e signorine per una serata familiare — sintonizzava la radio su una stazione estera che trasmetteva il bollettino nemico e dava notizie di guerra»? Non risulta che della cittadina inglese, indisturbata e rispettata «amica dell'Italia» si sia occupato il pretore fiorentino. E credete proprio che il caso della «ospitalità familiare» di Miss Sturt sia solo? E' tempo di guerra. Chi vuol capire capisca. Ho detto».

Prossimo inizio del traffico ferroviario diretto fra Ungheria e Urss

Budapest, 19

Da fonte ufficiosa si apprende questa sera che il traffico ferroviario diretto fra l'Ungheria e la Russia avrà inizio il 25 corrente.

L'Inghilterra auspica l'unione anglo-americana e si rassegna a una parte modesta

Berlino, 19

Come è noto, Wedwood, colonnello in pensione e deputato laburista in servizio attivo, ha tenuto alla radio un discorso per far comprendere agli americani l'opportunità di una unione tra le due grandi Potenze democratiche. Tale unione, dovrebbe essere, presso a poco, uguale a quella anglo-scozzese. L'idea non è del tutto nuova. Peregrino è soltanto questa specie di termine di confronto, commenta il *Völkischer Beobachter*.

Viene fatto, per altro, di chiedersi chi nella sospetta combinazione dovrà sostenere il ruolo della Scozia: la Granbretagna oppure gli Stati Uniti? Per la verità, la domanda è quasi superflua. Dopo la genuflessione di Churchill e, soprattutto, dopo le affermazioni programmatiche di Roosevelt (secondo il quale la Repubblica stellata ha diritto di aspirare ad un primato mondiale, più modestamente a sostenere il ruolo determinante nel nuovo assetto dei due emisferi) non vi è dubbio che la fiera Albione è disposta e rassegnata a rappresentare la parte degli scozzesi. Importante è sopravvivere, termina il giornale, come ha lasciato chiaramente capire, non più tardi di ieri, Winston Churchill.

Fabbrica di aeroplani in preda alle fiamme a Buffalo

Buffalo, 19

Un grosso incendio è scoppiato nel complesso industriale della Società Curtiss-Wright per la costruzione di aeroplani, attualmente in allestimento presso questa città. Gli agenti del fuoco stanno sforzandosi di domarlo. Il nuovo stabilimento è costato 12 milioni di dollari. Ancora si ignora l'entità dei danni.

Il Principe di Piemonte in visita d'ispezione a Potenza

Potenza, 19

Il Principe di Piemonte è qui giunto in visita di ispezione. L'Augusto Principe, ricevuto da tutte le autorità e gerarchie cittadine, ha passato in rassegna le truppe e quindi ha assistito in cattedrale ad una funzione religiosa in suffragio dei Caduti in guerra, presenziando poi l'inaugurazione del gagliardetto dell'Istituto magistrale di Potenza e deponendo fiori sui banchi che ricordano gli alunni dell'Istituto Caduti combattendo in Africa, in Ispagna e nell'attuale guerra.

Umberto di Savoia si è poi recato al Palazzo del Governo, mentre il popolo e le organizzazioni del Regime si portavano in folta massa sulla piazza Mario Pagano. Qui è stata improvvisata un'ardente manifestazione all'indirizzo dell'Augusto Ospite il quale si è più volte affacciato al balcone del palazzo per rispondere all'omaggio di devozione della cittadinanza. La dimostrazione si è protratta a lungo fra fervide acclamazioni al Re Imperatore e al Duce e al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

L'obbligo di denuncia delle azioni emesse in Romania

Roma, 19

La R. Legazione di Romania a Roma ricorda ai cittadini italiani ed albanesi ed agli stranieri domiciliati in Italia che in conformità al Decreto del 4 marzo 1941, tutti gli stranieri domiciliati all'estero devono dichiarare entro il 30 aprile 1941 tutte le azioni, le obbligazioni e gli effetti nominativi emessi sul territorio che appartiene alla Romania. Lo stesso obbligo spetta anche alle Banche le quali hanno in deposito azioni, obbligazioni ed effetti appartenenti a stranieri.

Un'interessante sentenza sull'obbligo di costruzione di ricoveri antiaerei

Roma, 19

Il condominio di via Levoco n. 9 promosse giudizio contro l'ing. Oberdan Giammarusti perchè questi, avendo dotato il fabbricato dai condomini occupato, di un ricovero antiaereo avente gravissime deficienze tecniche e sfornito dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni governative in modo da presentare grandi pericoli per gli utenti, fosse condannato a sue spese a mettere in ordine il rifugio stesso.

Il convenuto eccepì di aver da tempo venduto ai condomini i vari appartamenti e che quindi ogni eventuale lavoro di completamento della casa, compreso il rifugio antiaereo, spettasse agli acquirenti.

Il Tribunale con sua sentenza ha invece accolto la domanda attrice ritenendo che, poichè il ricovero non rispondeva alle norme di legge, debba spettare al costruttore del fabbricato di renderlo rispondente ai requisiti voluti dalle vigenti disposizioni e in conseguenza ha nominato un perito a cui ha affidato l'incarico di studiare le opere necessarie per rendere il rifugio in parola rispondente allo scopo.

Gli esami di Stato sospesi anche quest'anno

Roma, 19

La *Scuola Italiana* pubblica:

«Non essendo stata emanata ancora la nuova legge sugli esami di Stato, probabilmente anche queste anno non si avrà la normale sessione di esami di Stato. Tanto il passaggio dalle scuole inferiori alle superiori, eccettuata l'ammissione alla scuola media, quanto la maturità e l'abilitazione avverranno mediante scrutinio finale.

LA CIRCOLAZIONE AUTOMOBILISTICA

Le vetture per i trasporti promiscui di persone e cose verranno immatricolate come autocarri

Roma, 19

In seguito alle disposizioni emanate in merito alla circolazione delle autovetture per i trasporti promiscui il Ministero delle Comunicazioni ha disposto:

Dal *1.o aprile* p. v. non potrà più circolare nessuna autovettura munita di licenza di circolazione I.G.F. 00B per i trasporti promiscui di persone o cose (licenza con copertina verde e con striscia verde scura) sia che abbia l'autorizzazione al trasporto di cose in conto proprio, sia per conto di terzi. I relativi dischi contrassegno rossi o bianchi con la data 31-3 AS decadono di validità. Coloro che al 1.o aprile p. v. continuassero a circolare abusivamente con autovetture munite della soppressa licenza modulo I.G.F. 00B e di contrassegno per il trasporto merci rosso o bianco, incorrono nelle sanzioni previste dal Codice della strada per chi circola senza licenza.

Entro il *30 aprile* p. v. i proprietari di autocarri che sieno attualmente muniti di licenza di circolazione modulo I.G.F. 00B dovranno chiedere al Circolo Ferroviario il certificato di approvazione dell'autovettura per il trasporto di cose, per l'immatricolazione come autocarri. Le autovetture già munite di licenza di circolazione I.G.F. 00B possono essere trasformate in autocarri quando ne venga riconosciuta la necessità, come ad esempio quelli appartenenti a ditte produttrici di generi alimentari, di articoli di uso comune, di cose interessanti la produzione bellica e la difesa nazionale, alle ditte conduttrici di aziende agricole e commerciali, ai commercianti ambulanti, a viaggiatori di commercio, agenti, piazzisti, rappresentanti ecc.

I Circoli Ferroviari, ricevute le domande, esaminata la documentazione e trovatala probatoria, autorizzeranno la trasformazione e procederanno al collaudo. Per tutti i tipi di autovetture è consentita la trasformazione in autocarro con cassa aperta a sponde, di cui quella posteriore ribaltabile. E' però vietata la trasformazione in furgone chiuso per le Fiat 500, per le quali è ammessa solo la trasformazione in autocarro aperto a sponde. Nella trasformazione in furgone chiuso e per quello aperto a sponde su telaio Fiat 500, oltre alla conformità al tipo corrispondente della fabbrica costruttrice, è necessario che sui fianchi siano verniciati a grandi caratteri il nome e la ragione sociale della ditta proprietaria dell'autoveicolo e l'indicazione generica delle merci trasportate.

Ai titolari delle licenze di circolazione per autovetture I.G.F. 00A (licenza con copertina verde), munite o no di autorizzazione alla circolazione (stella rossa) non è consentita la trasformazione delle autovetture in autocarri.

L'inizio a Firenze del V Concorso nazionale di canto

Firenze, 19

Al Teatro Comunale, presente la Commissione esaminatrice presieduta dal maestro Bustini della R. Accademia di S. Cecilia di Roma, ha avuto inizio il 5.o concorso nazionale di canto indetto dal Ministero della Cultura Popolare e dall'O. N. D.

I candidati della seconda sezione (voci da educare) si sono presentati in numero di 52. Già in questa prima giornata del concorso, che si prolungherà fino a tutto venerdì prossimo, la Commissione esaminatrice ha potuto constatare come la rigorosa e meticolosa selezione avvenuta attraverso i concorsi provinciali ed interprovinciali, ha permesso di inviare alla gara nazionale elementi dotati di spiccate qualità canore e artistiche. Domani si presenteranno i candidati della prima sezione (voci già educate). I vincitori del concorso nazionale saranno presentati al pubblico sabato prossimo in un grande concerto che si svolgerà al Teatro Comunale con la partecipazione dell'Orchestra stabile fiorentina e di una massa corale di oltre 300 voci. Dopo il concerto sarà resa nota la graduatoria.

La festa del Tricolore a Milano presente il Duca di Bergamo

Milano, 19

Alla presenza del Duca di Bergamo, del Prefetto, dei Comandanti le Forze militari del Presidio, del Federale e delle autorità e gerarchie cittadine, si è celebrata oggi per la quinta volta l'annuale festa del Tricolore dinanzi ai reparti in armi dell'Esercito, della Aviazione e della Milizia, alle folte rappresentanze dei Gruppi fascisti, della «Gil» e delle Associazioni combattentistiche, in una sfolgorante cornice di gagliardetti, labari e di vessilli. Il Podestà, tolto dalla custodia del Museo del Risorgimento, ha consegnato al battaglione degli allievi della scuola militare il primo drappo Tricolore italiano. Il fiero rito militare svoltosi al Castello Sforzesco, è stato accompagnato dal suono degli inni nazionali e da un patriottico coro. Lo storico vessillo di guerra è stato quindi marzialmente recato, fra il saluto della folla cittadina, alla scuola militare ed issato accanto alla statua di Giulio Cesare, dove per tutta la giornata, è rimasto pubblicamente esposto e fatto segno a manifestazioni di onore.

La riunione del Consiglio centrale dell'Opera Maternità e Infanzia

Roma, 19

Sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato all'Interno si è riunito il Consiglio centrale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. Il presidente dell'O. N. M. I. ha fatto un'ampia esposizione sull'attività svolta dall'ente nello scorso anno. Il Consiglio ha quindi esaminato il bilancio preventivo per l'anno corrente. Il Sottosegretario all'Interno ha espresso la riconoscente attestazione di gratitudine del Consiglio al Duce che, aumentando l'assegnazione finanziaria all'Opera Nazionale ha consentito che si potesse estendere l'azione assistenziale per la maternità e infanzia. Ha quindi elogiato l'opera del presidente e del Consiglio ed ha impartito le direttive da seguire tenendo particolarmente presenti le esigenze delle provincie ove maggiori sono i bisogni. Dopo alcune considerazioni dei componenti del Consiglio, tra le più vive acclamazioni al Duce il bilancio è stato approvato.

Caloroso successo a Milano di una nuova commedia di Tieri

Milano, 19

Al Teatro Nuovo la Compagnia Ruggeri ha rappresentato questa sera per la prima volta in Italia la nuovissima commedia di Vincenzo Tieri «Figaro Secondo».

Il successo della commedia è stato calorosissimo. Il pubblico, che affollava la sala del teatro, ha vivamente applaudito numerose volte alla fine di ciascun atto, chiamando a più riprese l'autore alla ribalta assieme ai suoi interpreti.

Ex capo comunista assassino giustiziato in Spagna

Toledo, 19

Stamane nei pressi della città è stata eseguita la sentenza di morte pronunciata dal Tribunale di guerra contro un ex capo comunista riconosciuto autore di numerosi assassini.

Il cineasta Duff Cooper e i suoi oscuri affari

Berlino, 19

In seguito ad una interpellanza fatta da un deputato della Camera dei Comuni, vennero svelate cose molto interessanti intorno al film propagandistico inglese «Il 49.o grado di latitudine», annunziato con grande clamore. Il deputato desiderò sapere chi avrebbe pagato la forte somma chiesta dall'attrice cinematografica ebrea Elisabetta Bergner, dato che ella dovette ritirarsi da questo film perchè incapace di interpretarne la parte principale. Duff Cooper la aveva fatta scritturare specialmente perchè essa si era già prestata per un film di bassa propaganda.

Si trattava del dramma «David» nel quale la Bergner interpretò la parte del David. In questa pellicola il David del Vecchio Testamento personificava l'Inghilterra, mentre il gigante Golia doveva subire tutti gli insulti diretti alla Germania. L'interpellante è dell'opinione che questo film di Duff Cooper avrà la medesima sorte già toccata ad alcuni grandi film propagandistici e che anch'esso non sarà mai portato a termine. Gli affari di Duff Cooper in fatto di cinematografia sembrano da lungo tempo essere strani. Poichè il Ministro è finanziariamente molto interessato all'industria cinematografica, non sarebbe certo sorprendente se egli organizzasse dei film al solo scopo di creare delle spese che poi verrebbero pagate all'industria cinematografica in forma di garanzia di contratti, e che rappresenterebbero tanti facili guadagni.

Benes e gli ebrei

Berlino, 19

Il giornale ceco *Vecer* parla in un suo articolo dei troppo numerosi rappresentanti ebrei nel sedicente Consiglio Nazionale Ceco-Slovacco a Londra e porta la notizia autentica che gli ebrei sperano persino di aumentare ancora il numero dei loro membri nel comitato suindicato. In quest'occasione il giornale rammenta l'attività funesta degli ebrei durante il regime di Benes.

In quell'epoca gli ebrei spadroneggiavano nelle professioni libere ed erano padroni dispotici anche nell'industria e nel commercio. C'erano anche ebrei che coprivano alte cariche negli uffici statali. Così un certo Friedmann era capo ufficio di un reparto del Ministero degli Esteri col titolo di Ministro straordinario. In questo reparto venivano concluse convenzioni commerciali coll'estero. In mano degli ebrei si trovava anche l'industria dello schermo, ma in modo particolare gli ebrei figuravano nella stampa. Il *Vecer* ricorda ai lettori che l'ebreo Stränsky era a suo tempo proprietario dell'importante giornale *Lidové Noviny* di Bruna i cui corrispondenti all'estero erano tutti, senza eccezione, giudei. Anche il direttore della casa editrice di Stränsky, certo Fürth, era ebreo. La redazione della *Prager Presse*, organo ufficiale del Ministero degli Esteri, brulicava di ebrei. Tra tutti i numerosi addetti si trovavano soltanto due o tre ariani puro sangue per coprire le magagne.

A Belgrado Benes ha nominato come corrispondente del giornale ufficiale, un ebreo il cui padre era a suo tempo espulso dalla Serbia come spia per l'Austria. La moglie di questo tale, un'ebrea ungherese, faceva per il denaro del Ministero degli Esteri ceco-slovacco, propaganda anticecoslovacca. Per di più Benes ha inviato a Belgrado un ebreo in qualità di addetto alla stampa. Oggi — prosegue il giornale — gli ebrei volendo ad ogni costo riacquistare la loro posizione perduta investono denari nell'impresa di Benes per poi presentargli un giorno il conto.

I «ritorni» della moda»

Riapparizione in America delle piume sui cappelli femminili

New York, 19

La moda delle piume di uccelli più o meno rari e più o meno pregiati sui cappellini da donna ha fatto la fortuna di molte modiste e di molti negozianti, i quali per circa un quarto di secolo avevano atteso, finora invano, il momento propizio per utilizzare vecchie scorte di tali ornamenti. La moda, come si sa, ha dei «ritorni», come la storia, che spesso si verificano a distanza di pochissimi anni. Per le penne l'intervallo è stato più lungo.

La riapparizione di questo ornamento per i cappelli da signora ha rimesso sul tappeto, in America, un'annosa questione, richiamando l'attenzione delle società zoofile e delle stesse autorità statali e federali che tentano di imporre il rispetto delle leggi. Nel caso particolare si tratta di applicare i provvedimenti emanati per la protezione della fauna nazionale, e in particolar modo di quella alata.

Nel Texas, per esempio, dove si trovano numerose varietà di uccelli dalle piume bellissime, il Commissario federale per la caccia ha dovuto constatare che gran parte delle multicolori penne guizzanti sui copricapo femminili appartiene al genere «proibito». Evidentemente prospera tutto un commercio basato sulla caccia di contrabbando. Delle 540 varietà di uccelli selvatici che popolano i boschi di quello Stato, soltanto 14 possono essere oggetto di caccia, e sono per lo più uccelli di poco pregio, come civette, gufi, falchi e altri rapaci.

In un negozio di Fort Worth gli agenti federali hanno scoperto una grande provvista di penne di uccelli del paradiso e di altri volatili che fanno sfoggio di grandi e pittoresche piume. Un buon colpo, le cui conseguenze sarebbero state disastrose per la cassaforte del commerciante, se quest'ultimo non avesse potuto dimostrare con testimonianze e fatture in piena regola che quella merce venne acquistata nel 1913, e cioè prima che venisse approvata la legge per la protezione della fauna: era rimasta per tanti anni immagazzinata e protetta con la naftalina, in attesa che il capriccio della moda la rimettesse in auge.

Un pioniere dell'automobilismo Improvvisa morte a Torino di Matteo Ceirano

Torino, 19

Stamane nella sua abitazione di Torino è morto improvvisamente il gr. uff. Matteo Ceirano pioniere dell'automobilismo e Cavaliere del Lavoro. Il suo nome era strettamente legato alla nostra industria automobilistica. La fabbrica di automobili «Scat» da lui fondata ebbe fortuna così come la «Ceirano» che accompagnò, perfezionandoli, i progressi tecnici dell'automobilismo nel dopoguerra sempre sotto la sua direzione.

Ultimamente il gr. uff. Ceirano portava il contributo della sua intelligenza e della sua esperienza alla Fiat che da qualche anno aveva assorbito la «Ceirano». Anche nella costruzione del triciclo a motore, il Ceirano aveva rivolto la sua attenzione e dalle sue officine meccaniche uscirono infatti i primi tricicli a motore. Era in quei tempi alle sue dipendenze come meccanico Felice Nazzaro che, passato alla Fiat, diventò quell'asso del volante che tutti ricordano.

Nato a Cuneo nel 1870, il gr. uff. Ceirano era vicepresidente del Gruppo dei Cavalieri del Lavoro.

80-44 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. Trieste

COMUNICATO

BANDO DI CONCORSO PER L'ASSUNZIONE DI UN CAPO SARTO

Il 1.o giugno 1941-XIX si renderà vacante presso il deposito dell'11.o Reggimento Artiglieria di Corpo d'Armata in Cormons il posto di capo sarto per il servizio delle confezioni e riparazioni del vestiario dei sottufficiali e della truppa.

Pertanto coloro che, possedendo i requisiti di capacità tecnica, garanzia morale e finanziaria, aspirino ad essere invitati al concorso che avrà luogo a mezzo licitazione privata dovranno inoltrare domanda in carta legale corredata dei documenti di rito diretta al Comando del Deposito dell'11.o Reggimento Artiglieria di Corpo d'Armata, Cormons, entro il 25 aprile 1941.

Il contratto avrà la durata di un anno, sarà rinnovabile ed avrà il valore presunto di L. 60.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'ufficio amministrazione del suddetto Reggimento in Cormons.

LANERIA

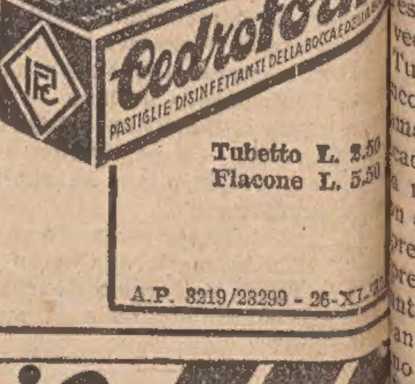
Abiti - Mantelli le più interessanti novità di gusto signorile e indovinato, anche tagli esclusivi, specialità blu e neri, a prezzi scrupolosi troverete da

Manfreda Piazza Malta

Buda GIOIELLI OROLOGI

Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51. Telefono 60

Contro tutte le affezioni della gola e della laringe



Tubetto L. 2.50
Flacone L. 5.50

A.P. 3219/23290 - 26-XI

Togal cura

INFLUENZA, NEVRALGIE, REUMATISMI, LOMBAGGINE

e rapidamente ne calma i dolori

Lab. G. MANZONI & C. - MILANO - Via Vela

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO Cura della Sciatica

NEVRALGIE - LOMBAGGINI ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI

Tel. 84-50 Valdirivo 29. 15.30-18

Grand' Uff. dott. CARLETTI

Gabinetto per la cura delle Disfunzioni Sessuali Nervose, Psichiche, Endocrine. Orario visite: 9-12, 16-18; festivi 9-12. ROMA Piazza Esquilino, 12

(per informazioni scrivere)

Prof. MARZIANI

docente universitario

PELLE E VENEREE

VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma) Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30 (Aut. Pref. 3219-10564-A. XVIII)

Dr. de NICOLA

MALATTIE CUTANEE E VENEREE

DISFUNZIONI SESSUALI

Riceve: 11-12.30; 17-19.30

Le signore in sale separate

VIA S. CATERINA n. 5 Telef. 99-72

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

ra due donne

a mattina tra il Pincio e Villa ghese, piena di distanze lime di cose precise, pareva in ad orchestrare le chiome più gonfie del vario cantare i uccelli, il mormorio delle de, i getti dell'acqua nelle he e, a tratti, sull'esempio Ottorino Respighi dei «Pini di ma», un suonar di trombetta ata da un fanciullo invisibile, là da uno schermo d'alberi. che assommava le voci rade, cate, delle persone incamminate lungo i viali.

— Paolo?

— Francesca?

Nella sorpresa dell'inaspettato contro, si ritrovarono seduti anti a un chiosco. Ella chiese:

— Quanti anni sono trascorsi?

— Dieci — rispose lui.

— Molti?

— Non pare.

— Tu sei sempre lo stesso.

— Anche tu sei sempre la sa.

— Resti a Roma?

— No; riparto stasera.

— Dove vai?

— Nella tua città... Ma tu perchè ti trovi qua?

— Ci sto da dieci anni... Perchè riparti stasera? Sei atteso da donna?

— Forse. E tu chi aspetti qui? siamo restare insieme, o ti o lasciare?

— Non sono venuta per nessuno; forse...

— Forse?

— ... sarò venuta per rivederti.

— Anch'io, forse, son capitato per rivederti. Sai che non o di quelli che, ritrovandosi una città, vanno a vedere di sona quel che hanno già visto cartolina o negli album di ici...

— Se è così, andiamo.

Francesca si alzò, d'impeto.

— Dove? — chiese lui, alzandosi a sua volta.

— Insieme.

L'uno al fianco dell'altro, camminarono tacendo, parlando; e, sosta in sosta, in una trattoria, in un caffè, in un negozio, so sera si ritrovarono alla stazione, lui per andarsene, lei per staccarsene prima del necessario. Un poco avanti la partenza, ancesca gli chiese:

— E' bella la donna che ritroai lassù?

Egli le rispose senza rispondere con un sorriso; poi chiese, a volta:

— Perchè non torni nella tua tà, dove ci siamo conosciuti?

— Mandami a dire qualcosa che faccia tornare — disse lei, miriosa e chiara.

— Certo — ammise lui.

⁂

Appena la notizia si riseppe, la te disse:

— Dieci anni non passano inutilmente, nè per un uomo nè per a donna; e, tanto meno, se omo è Paolo, se la donna è ancesca. Qualcosa del tempo, suto dall'uno senza sapere dell'altro, è difficile non metta un di mistero, per non dire di ù, nel pensiero dell'amato e nel ore dell'amata.

Non è credibile che un amore possa essere interrotto, e poi preso, come s'interrompe e si prende una lettera.

Comunque, il tentativo è interessante; e vale la pena di stare vedere fin'a dove riesca.

Tuttavia, nel rapimento del contro, Francesca scriveva almato: «Com'è bello quel che ci cade... Il tempo è passato, sì, non per noi: mi sembra che ci si veda da ieri e che, oggi, prendiamo a vivere come si prende una conversazione dal nto in cui fu lasciata la sera anti. Questi dieci anni non peo più di un giorno».

Paolo, credulo incredulo, cer, volitivo più che persuaso, starle alla pari. «Sarebbe — veva — un triste giorno per quello in cui non dovessi essere, ai tuoi occhi, tutto chiaro pensiero, nel cuore; se dosi avere in me cosa da nasconrti: un segreto».

Forse perchè già l'aveva? In guito, egli notò che le lettere lei, sì lunghe nel formato delcarta che arrivavano sempre po' gualcite, contenevano in penso sempre meno parole. E voleva dire? Non più, forse, quel che lei intendeva dire e era già tanto. «Ho capito — metteva Francesca — che ti rò tifare»; e soggiungeva, se: «Dovrò mettere ordine anche tro di te». Anche, diceva; e lui pareva d'esser veduto, da quale era fatto. «Per certo — veniva — ho, dentro, molto ordine. Ma, fuori, sono forse inato?» «So — insisteva la una — so che cosa hai voluto e, quando hai temuto di non ere, un giorno, abbastanza aro ai miei occhi». E non diva altro: firmava col suo nome ve, ingrandito dalla scrittura, larga, da mano leale.

Ma egli comprendeva anche el che lei ometteva. Riconosciua se stessa il compito di mettere ordine dentro di lui, lasciaa lui il compito di mettere, meno, ordine intorno a sè. E ci voleva? Avrebbe cominciato subito. Le chiedeva soltanto di pazientare per qualche giorno, poi le avrebbe scritto. Se non quel «qualche giorno» di panza diventò un mese; e sareb diventato un anno, un secolo, non si fosse fatto forza a scrire. Che cosa?

⁂

«Oh, Francesca. Dovrei cominciare con un rimprovero: che, per te, hai scelto il compito più semplice, lasciando a me il più difficile. Ma, forse, non sapevi. Non sapevi che il disordine esterno, che avrei dovuto ordinare da me, mi viene dall'interno disordine. Perciò taluno, che io non sono, potrebbe dirti:

«— Togli da me il disordine interno e mi ordinerai anche di fuori.

«E sbaglierebbe, giacchè l'albero, nato male, cresciuto storto, non può non seguitare a vivere male, a crescere storto: chi volesse correggerlo, lo ucciderebbe.

«Ho conosciuto, in questo mese di tua pazienza, un uomo simile a quei marinai i quali vorrebbero avere tante mogli, e tante case, quanti sono i porti che incontrano, andando di mare in mare, e finiscono per avere soltanto delle donne difficili ad essere mollate.

«— Vorrei possedere, invece di un cuore, più cuori — dichiarò egli una volta, a una donna che più delle altre, così pareva, facevagli rido nel cuore.

«Affinchè avesse potuto lasciarne uno ciascuna delle sue donne, senza che ne soffrisse quel cuore che, in lui, batteva solo? Ma la donna, forse innamorata, certamente esclusiva, proclamò:

«— Se tu avessi più di un cuore, li vorrei tutti per me.

«Egli aveva anche detto, un giorno:

«— Se dovessimo accompagnarci nel tempo, mi dorrebbe di celare in cuore cosa da tenere nascosta: un segreto. Vorrei poter essere tutto chiaro, per te: nelle parole e nel cuore.

«Perciò, al fine di non dolersi e in vista di quella che sarebbe entrata nel cerchio della sua vita, bramosa pure dei cuori che egli non possedeva, cominciò a strapparsi dalle donne dei giorni passati, a vuotare il suo cuore sì da mettervi la donna amata sopra tutte. I contadini estirpano, a favore del grano e dell'altre cose buone, le piante maligne; e lo stesso, o quasi, tentò di far lui: strappare da sè, a favore dell'ultima, le donne che, parlando all'amata, già aveva assimigliate alle antenne telegrafiche.

«— Come queste — aveva detto — consentono ai messaggi di andare lontano e di arrivare, così esse, le donne, hanno consentito a me di raggiungerti.

«Il primo strappo avvenne così. Camminavano, lui e una delle altre, attraverso velari di nebbia, come in cerca dei fanali, rasente al mare che sciacquava il fasciame di velieri dai nomi strani, ciascuno dei quali faceva l'effetto di aprire una finestra sopra sconosciute terre lontane, echeggiate da cantilene malinconiche. Laddove, sul mare, svanivano le luci della riva, i gabbiani facevano quel loro pianto che sembra un riso; e, apparendo, sparendo, alludevano alle anime perdute nominate nelle favole dei vecchi marinai. A un punto, presero una strada in salita, tra filari di alberi accostati in alto, coi rami, sì da far volta. Da un lato, quando il folto dei rami e delle siepi diradava, traspariva il fumo di una locomotiva impigrita dallo scirocco, bianco e gonfio. La donna, inconsapevole, cominciò a scherzare: in cuore conservava il cuore di sè bambina; e lui, consapevole, cominciò ad irritarsi. Tuttavia si rimproverava:

«— Con quale cuore puoi far questo? con quell'unico che possiedi?

«Ma aveva promesso all'altra che non avrebbe avuto nessun segreto, che sarebbe stato tutto chiaro ai suoi occhi; e, camminando, via via si scostò da lei, che non fece nulla per riguadagnare la sua vicinanza. A una svolta, lui passò sul marciapiedi di sinistra, lei seguitò su quello di destra, tenuta dal sussiego e forse, chissà, dalla speranza che lui, una volta tanto, le avrebbe risparmiata la piccola umiliazione di arrendersi, rincorrendolo, chiamandolo, come era avvenuto tante volte: una dolce capitolazione in fondo ad ogni litigio. Se non che lui, anche a causa della strada in salita che allunga il passo, non udì più, in breve, il tacchettio delle sue scarpette; e, col cuore vuoto, il cervello devastato, ridiscese verso il mare. Laddove, al largo, svanivano le luci della riva, i gabbiani ridevano, piangevano, bianchi sul buio, come anime smarrite. E lui pure non si era smarrito? Andava come chi sopporti un peso enorme e si faccia forza a non barcollare: nulla gli doleva e gli doleva tutto; si era strappato da lei e gli pareva, senza di lei, di non avere nemmeno più l'altra, per la quale aveva voluto strapparsi. Provò a consolarsi:

«— Quante volte non ti è accaduta la stessa cosa? Una settimana dopo, magari un mese dopo, della tua ferita non si vedeva nemmeno la cicatrice. Da' tempo al tempo...

«Ma, contro a questo pensiero, il cuore, il solo che avesse, diceva:

«— Quanti anni avevi allora che avveniva quel che dici? Oggi, le antenne telegrafiche, attraversati i paesi civili, raggiungono i deserti, e il messaggio, trasmesso dall'una all'altra, si smarrisce nella steppa. Non sei tu pure arrivato sul margine del deserto?

«Ogni tanto il passo, aggravato, strisciava, inciampicava nelle ineguaglianze della strada. Cercò di riprendersi; ma il passo, alleggerito, subito si riappesantiva. Un pensiero gli saettò la mente: «Se oggi mi trovassi, come una volta, nella *ramla* libica, tra poco, stanco quale sono, dovrei morire». E, giacchè aveva l'abitudine di scrivere di sè, come usava alla fine del secolo scorso, in un diario, rientrato in casa scrisse, poi lesse, rilesse: «Se mi trovassi, come una volta, nella *ramla* libica, stanco quale sono, dovrei morire»; e si accorse di essere già un poco, non sapeva in che, morto. Chi muore, cerca con gli occhi intorno; e anche lui cercò, scoprendo sulla scrivania un libro. Lo prese e, tenendolo nella sinistra, con la destra, tra indice e pollice, ne fece scorrere le pagine. A un punto, lesse: «Il fuoco si spegne e il cacciatore guarda la cenere stendersi come un velo sulla brace». Il cacciatore; quale? Anche lui era stato cacciatore, a suo modo; ed ora, se non il fuoco, guardava in sè, il proprio cuore, dove indovinava non sapeva che gelo. A ravvivare un tizzo quasi spento, basta soffiarvi sopra: la cenere dissipata svela, sotto, il rosso fuoco; ed egli trasse, dal cassetto della scrivania, una busta, un foglio di carta, sulla quale scrisse, lentamente: «Cara, domani ti aspetto laggiù, alla solita ora».

«Oh, Francesca. C'è bisogno che io dica tutto? Forse sì. Ho scritto, incominciando, di aver conosciuto quest'uomo; ed è vero. Ma l'ho conosciuto in me. Sono io:

Paolo»

Scritta la lettera, si sentì arido, dentro e negli occhi, come quando ci si sveglia da un sonno in cui si è sognato di aver pianto. Albeggiava; ma non si mosse. E il giorno lo trovò coi gomiti sulla scrivania, il mento sulle mani intrecciate per le dita. La luce della lampada gelava sulla carta da lettera, come un po' di neve; di là dalla finestra, il giardino del cielo sfioriva, le stelle inaridite svagavano. E gli parve che qualcosa, non avrebbe saputo dire che cosa, uno spirito, il colore del mondo, si accompagnasse a lui, come lui uscito da un sonno in cui si è sognato di aver pianto.

⁂

Di lì a poco, quando la notizia si riseppe, taluno disse:

— Sì, è così: l'amore non è una lettera che, interrotta oggi, si possa riprendere domani.

Donatello d'Orazio

Arriva all'età di 80 anni nonostante le predizioni dei medici

Boston, 19

Quando circa 40 anni fa diversi medici unanimamente predissero a Samuel Mahoney, residente a Revere, che sarebbe morto fra pochissimi anni, se non addirittura fra non molti mesi, in conseguenza dell'artriste, dell'uricemia, della deficienza cardiaca e di altri malanni, il povero paziente si rifiutò di rassegnarsi allo sgradito verdetto. Samuel Mahoney, che aveva allora quarant'anni, rimase dapprima impressionato, ma poi decise di ricorrere a una terapia eroica: sole e bagni di mare, da capo a piedi all'anno. E da allora non ha abbandonato la cura. Anche ora, a circa 80 anni, Mahoney sta parecchie ore nudo al sole e si tuffa in mare anche quando il termometro segna parecchi gradi sotto zero.

Le inondazioni in Ungheria

Budapest, 19

In seguito alla nuova piena del fiume Tisza vaste estensioni di terreno nei dintorni di Szeged sono completamente inondate con grave danno della produzione agricola. La zona di Szeged è stata particolarmente colpita negli ultimi tempi dal maltempo e dalle piene

Piccole soste

Il sonno dell'oblio

L'altro giorno ero alle prese con la traduzione, da giornale forestiero, di una di quelle notizie ghiotte che, pubblicate sulle edizioni serali dei quotidiani, fanno andare in visibilio i lettori. Drugue, un esploratore americano, ha scoperto in Liberia una foresta del sonno. Oh, felice Paese!

Una foresta rossastra come l'aureola del sole a tramonto e, sotto, non alligna essere vivente e, dentro, silenzio da morituri. Non lungi s'ode lo sciacquìo delle acque di un fiume che scorre nella plaga ubertosa. Tu entri in questa foresta incantata e t'adagi sotto l'ombra di un platano antico. Una mano di velo ti abbassa le palpebre e una voce d'angelo ti canta una dolce canzone e una visione beata ti schiude le labbra al sorriso.

— T'addormenta, t'addormenta, senti che qualcuno ti parla agli orecchi con suasivo modo, come di un ipnotizzatore gentile, e tu inconscio obbedisci: è bello ubbidire a piacevoli comandi. Sogni. Così, forse addormentato, lo sconosciuto autore dettò le «Mille e una notte» e pregò Dio di non svegliarsi mai più.

Ma, bada. Tentatrice, bella come il peccato, la foresta è maledetta. Lo scienziato, naturalmente americano anche lui — ha parlato: egli ha analizzato, tra ribollire di liquidi nelle storte del suo laboratorio chimico, l'essenza del bosco incantato, ha distillato i componenti delle foglie degli alberi, ha stillato le sapute ghiandole del proprio cerebro e ha sentenziato: — Veleno!

Bella scoperta! I narcotici, quale più quale meno, sono tutti, a lungo andare, velenosi, anche se, usati con circospezione e sotto controllo medico, i loro effetti possono riuscire benefici. Pensate solo all'anestesia durante gli interventi chirurgici.

Gli uomini spesso, anche se sono pazzi, hanno delle idee geniali. Così un cacciatore norvegese. Il quale, per cacciare le belle volpi argentate, adottò un originale sistema: invece di apprestare, nascoste fra i vari germogli nelle lande di neve, le subdole trappole che prendono le misere bestiole per una gamba e la mozzano quasi o non la lasciano più, preparò un nuovo congegno che caricò di narcotico. Le volpi, forse attirate dall'eccitante odore, annusavano e cadevano tramortite. Sbucava il cacciatore e le insaccava, addormentate e possedute da chissà quali piacevoli sogni. Ancora dormienti, a casa venivano uccise. Trapassavano senza sentire dolore, anzi in stato di euforia.

— Che cuore, questo cacciatore! direte voi.

— Che zoofilo da imitare!

Deludetevi. Egli aveva adottato tale sistema perchè, ottenute così, le pellicce sono più pregiate e, insomma, vengono pagate di più.

Lisandro

Avventure di marinai

Il salvataggio di due aviatori inglesi caduti con l'apparecchio nel bel mezzo di un campo minato

(Nostro servizio particolare)

X, 19

Oggi raccontiamo la storia di due marinai. Il ravvicinamento delle due avventure in un solo articolo non vuol significare che i fatti abbiano avuto una qualsiasi relazione tra loro, ma vuol mettere in rilievo l'audacia e lo sprezzo del pericolo dei marinai dell'Asse.

Il velivolo abbattuto

La prima avventura si svolge nel Mediterraneo, non molto lontano da un porto, al largo. Alcune torpediniere incrociano in servizio di sorveglianza. Il tempo è pessimo: mare grosso, nubi basse rotte solo in qualche punto. Vento.

Le torpediniere navigano già da parecchie ore e non è lontana l'ora stabilita per il rientro, quando sull'albero dell'unità caposquadriglia fioriscono i colori vivaci di due segnali. Il comandante della formazione avverte così che due aerei, segnalati per pochi momenti tra una nube e l'altra, sono nemici. Artiglieri e mitraglieri sono ai loro posti; ma il comandante delle unità, al quale sono diretti i segnali, non dà ordini. Dice soltanto all'ufficiale che gli sta vicino «Aspettiamo che si facciano vedere meglio».

Ma i due apparecchi inglesi trascurano i bersagli navali, dirigendosi sulla terra, ove vengono subito avvistati. Il cielo si accende subito di scoppi; alle nubi temporalesche si aggiungono quelle biancastre prodotte dagli scoppi delle granate. I proiettili traccianti disegnano in aria strani disegni, e quelle linee convergono in massa verso due moscerini che avanzano lassù. Ed ecco che il volo di uno degli apparecchi è rotto da una di quelle strisce rosse che i proiettili tracciano sulla lavagna del cielo. Il velivolo ha un movimento convulso, perde immediatamente quota, ma poi riparte in volo. Un attimo dura il suo volo, e subito ricasca scendendo più disordinatamente di una foglia di platano verso il mare.

Fra le mine

Un po' di fumo violetto si apre come una piuma di struzzo sulla estremità della coda, si allarga, si intorbidisce, rivela il fuoco che divora l'apparecchio. Ogni tanto il pilota tenta di rialzare la macchina, ma invano. Ormai il mare è a qualche decina di metri. Due getti d'acqua candida si alzano a segnare il punto dove l'apparecchio è caduto; là si dirige anche la torpediniera. Il comandante, che ha seguito bene l'avventura degli aviatori nemici, ora li vede in piedi sulle ali dell'apparecchio che sta affondando.

Non potranno resistere, col mare che fa, per molto tempo; bisogna far presto. Ma la torpediniera deve fermarsi, non può proseguire la sua corsa perchè presso la sua prua si estende un campo minato. Gli Inglesi sono andati a cadere proprio nel bel mezzo del vivaio.

Viene messa in mare una imbarcazione che al comando di un guardiamarina si avvia verso i naufraghi. La non breve navigazione del fragile scafo fra le mine è particolarmente difficile. Le ondate sollevano i testoni di acciaio provvisti di sensibilissime punte; qualche livida calotta affiora, altre occhieggiano a pochi decimetri dal pelo dell'acqua. Un colpo con la prua o anche una sola forte remata basterebbero per far sparire il battellino e gli uomini. Le onde buttano l'imbarcazione da una parte all'altra rendendo inutile il lavoro del timone.

I marinai hanno avuto l'ordine di portare a bordo gli Inglesi e intendono obbedire nel modo più assoluto; la preoccupazione per il pericolo incombente è in seconda linea.

Arrivano all'apparecchio mentre questo sta per affondare e imbarcano gli aviatori nemici. Il viaggio di ritorno non è meno difficile di quello di andata. I prigionieri sono pallidi, cercano di manifestare la loro gratitudine al piccolo valoroso equipaggio dell'imbarcazione, ma i nostri marinai non badano a loro. Anche gli Inglesi si erano accorti di essere caduti in un campo minato, e appena a bordo, il pilota, un giovane australiano di 25 anni, tenta di spiegare al comandante dell'unità sulla quale sono saliti, la loro ammirazione per l'audacia con la quale sono stati tratti in salvo, loro che, in fin dei conti, erano dei nemici. Il comandante si secca di sentire tante parole, risponde in inglese: «Per noi questo è un dovere». Fa chiamare il comandante in seconda e consegna loro i prigionieri. Poi, quando è solo, fa chiamare il guardiamarina che ha avuto il comando dell'imbarcazione e lo elogia.

Le peripezie di Kurt Reich

Questa è la prima avventura. L'altra è quella capitata al macchinista navale Kurt Reich, di 23 anni, nato a Berlino. Arruolatosi in Marina, fu imbarcato su di un sottomarino il quale dopo aver silurato un vapore nemico venne circondato da cinque cacciatorpediniere e tempestato di bombe. Prima di far affondare la nave, il comandante tedesco la fece risalire e lanciò fuori gli uomini dell'equipaggio. Un pugno di uomini nudi, che le navi nemiche presero prigionieri. Portati in Inghilterra, furono vestiti di cotone a righe gialle e blu, come comuni galeotti, e furono mandati a Manchester a lavorare. Qui poi vennero imbarcati su un vapore polacco e fatti partire per ignota destinazione.

Kurt Reich dormiva con altri quattro compagni in una piccola cabina la cui finestra era molto alta sull'acqua. Davanti alla porta della cabina, che doveva restare sempre aperta, passeggiava giorno e notte una sentinella. Il marinaio tedesco ebbe la certezza, dopo un paio di giorni di navigazione, che la nave si dirigeva verso il Canadà. Quando seppe questo, egli decise la fuga. Il suo piano era semplice e poteva riuscire se lo attuava al momento giusto e se le sue forze lo avessero sostenuto.

Un giorno il piroscafo si fermò in un avamporto e durante la notte riprese la navigazione. La nave, seppe Kurt Reich, faceva rotta per i banchi di Terranova. Egli aspettava il passaggio del Canale di Caboto, fra Terranova e la Nuova Scozia, per attuare il suo piano. Ebbe la costanza di coricarsi con gli altri e controllare — lui macchinista poteva farlo perchè pratico di ritmi meccanici — coi giri dell'elica, il cammino percorso dalla nave. Così egli tentava di scegliere il momento nel quale la nave attraversava il punto più stretto del Canale per buttarsi in acqua. Prima «filò» il sacco legandolo con un cavo e poi, quando la sentinella aveva rilassato un tantino la sorveglianza, aperto il finestrino, sparì nella notte.

Una notte di nuoto

Per un po' nuotò trascinandosi dietro il sacco; ma poi il peso di questo divenne troppo gravoso e dovette abbandonarlo. Per ore e ore nuotò senza direzione; ma la fortuna lo assistette e all'alba vide a un miglio da sè la terra.

Quando giunse sulla spiaggia era esausto, ma felice. Arrivando a terra si impigliava i piedi in una rete; segno, egli pensò, che i pescatori non dovevano essere lontani. Trovò infatti una capanna, ma vuota. Pochi indumenti di fortuna, trovati appesi a dei chiodi, servirono al marinaio a coprire le sue nudità. Incominciò allora per lui un viaggio strano, attraverso foreste che mai piede umano doveva aver attraversato. Si nutriva di mirtilli e dormiva sugli alberi. Cammina e cammina, alla fine di un giorno si trovò in un luogo di raccolta di legnami tagliati e vide un autocarro. Chi guidava la macchina gli fece buon viso e lo portò verso uno sperduto rifugio dove il macchinista tedesco, che diceva di essere un marinaio mercantile naufrago (ma nessuno capiva la sua lingua, gli uomini tra loro parlavano francese) venne nutrito e fatto riposare.

Ritorno in Germania

Una rossa carta appesa alla parete della capanna gli fece sapere che si trovava a 16 miglia dal confine con gli Stati Uniti. Ringraziati i tagliaboschi per la minestra di fave e lardo e per l'ospitalità, riprese il cammino; poco dopo finì presso un posto di guardia americano. Non svelò ancora l'esser suo, perchè capì che la strada che doveva portarlo alla caserma dalla quale dipendeva quel posto di guardia, doveva ritornare ancora in territorio canadese.

Quando finalmente la scorta canadese lo consegnò definitivamente a quella americana, egli raccontò — o meglio tentò di raccontare — la sua avventura. Ma nessuno lo capì, e in attesa di un interprete lo misero in prigione. Attraverso l'interprete, che appena appena balbettava un po' di tedesco, Kurt Reich spiegò allo sceriffo chi egli fosse e raccontò la sua incredibile storia. Il Consolato di Boston fu interessato della cosa e il prode marinaio, dopo essere stato festeggiatissimo dai Tedeschi e dagli oriundi Tedeschi della città, prese la via del ritorno. Attraverso il Giappone e la Russia egli tornò in Germania. Ora si gode una licenza premio coi suoi genitori nella sua casa di Neukomal, che è un distretto di Berlino.

C. T.

Edifici preistorici scoperti nel Sahara

Madrid, 19

Il Commissario generale del Governo per gli scavi archeologici, reduce da un recente viaggio di studio nel Sahara spagnolo, ha riferito di aver scoperto nella regione desertica un gruppo di rovine di edifici preistorici e una serie di iscrizioni e disegni rupestri

Un incendio nella zona petrolifera di New Orleans

New Orleans, 19

Nei territori della società petrolifera Gulf Refining, situati nelle immediate adiacenze della città, è scoppiato un vasto incendio che ha causato l'esplosione di parecchie botti di petrolio. I vigili del fuoco, accorsi subito sul posto, sono riusciti non senza gravi difficoltà a salvare un grande serbatoio contenente 500 mila barili di petrolio. I danni prodotti non sono stati ancora valutati. Si crede che il fuoco sia stato appiccato da un autocarro sul quale si stavano caricando barili di petrolio. Si ricorda che già la settimana scorsa a New Orleans si è verificato un grande incendio che ha causato danni rilevanti.

Gisela Uhlen «Tra Amburgo e Haiti»: è il nuovo film di Waschneck

Decadenza di Hearst

magnate del giornalismo americano

Un temperamento impulsivo, ingordo di possedere, incapace di conservare - Protettore di Marion Davies - Le sue celebri raccolte sono ora all'incanto

Berlino, 19

C'era una volta un giovanotto che voleva ottenere da suo padre un giornale. Ciò avveniva nel 1887 quando ancora in America si disprezzavano i giornali. Il padre del giovane, ricco proprietario di miniere in California, era un senatore in vista e non voleva che suo figlio diventasse giornalista. Ma la madre favoriva i desideri del figlio e il padre Hearst possedeva un giornale che potè donare al figliolo. Così il *San Francisco Examiner* fu il primo dei 28 giornali di William Randolf Hearst.

Il giovane aveva originali idee sulla direzione di un giornale, il suo contenuto e la sua tecnica. La sua massima aspirazione era di suscitare «sensazione». A lui non importava affatto di trovarsi una volta dalla parte degli operai e un'altra da quella dei datori di lavoro. Aveva in proposito idee precise, ma nessuna moralità. Egli voleva eccitare, commuovere, far ridere e sbalordire i suoi lettori, non educarli.

28 giornali e 13 periodici

Con l'andar del tempo queste idee portarono a un sistema redditizio. Ma da principio il sistema era costoso e ricco di perdite. La madre Phoebe dovette spesso intervenire a turare le falle dei debiti. Quando il padre morì, la madre ereditò 17 milioni di dollari. Quando anch'essa morì, lasciò a William Randolf appena 8 milioni e mezzo. Gli altri glieli aveva anticipati.

Con l'andar del tempo però le sensazioni diventarono redditizie. Il pubblico americano trovò la sua gioia negli scandali e acquistò i giornali di Hearst a milioni di copie. Alcuni uomini d'affari vi trovarono meno piacere e furono anche più pronti a pagare a contanti il soffocamento di certi scandali.

Dal *San Francisco Examiner* si svilupparono il *New York Journal*, il *Chicago*, l'*American Times*, il *Washington Times*, il *Seattle Post Intelligencer*. Infine furono 28 quotidiani e 13 periodici, che avevano tutti lo stesso direttore: William Randolf Hearst. Nessun articolo veniva pubblicato senza la sua approvazione e spesso con correzioni fatte di suo pugno. Nessuna campagna politica fu condotta senza la sua approvazione. Chi non si sottometteva ai suoi desideri, veniva senz'altro licenziato. Chi riusciva a intuire meglio le sue intenzioni si vedeva donata di sorpresa una nuova auto o raddoppiato lo stipendio.

Con gli anni mutarono i campi della lotta, i metodi rimasero gli stessi. Nel 1896 Hearst fa la campagna per la guerra ispano-americana. Pochi anni dopo egli combatte il Presidente Mac Kinley con tanta violenza, che molti attribuirono poi a Hearst la responsabilità dell'assassinio di lui. Combattè poi la Standard Oil Company, lavora contro l'entrata dell'America nella guerra mondiale, fa per suo conto una guerra contro il Messico, appoggia e combatte Roosevelt, fa una serrata lotta per svellere il comunismo dagli Stati Uniti. Hearst, che oltre al dominio sui giornali, è anche padrone assoluto e temuto di studi di film, di radiotrasmittenti, miniere, piantagioni di frutteti, allevamenti di bestiame, fabbriche di conserve, ecc., era nel primo terzo del secolo ventesimo ricco quanto Ford e di lui assai più potente.

E c'era anche una volta una bella ragazza. Si chiamava Marion Davies. Essa aveva una gran voglia di diventare la più grande stella cinematografica americana. Suo amico paterno era Hearst, che aveva la stessa aspirazione. Allora, poco dopo la grande guerra, la seducente ragazza non sapeva ancora recitare e i ben pagati registi cinematografici agli stipendi di Hearst non avevano ancora scoperto nella Davies il suo spiccato temperamento per le parti umoristiche. Hearst vedeva volentieri la giovane in abiti affascinanti. Perciò doveva interpretare parti in cui, nella maggior parte dei film, venivano inserite fiabe di Grimm o di Andersen. Questi film costavano fior di quattrini, che Hearst pagava senza batter ciglio.

Appunto qui sta la particolarità delle sue imprese in confronto con quelle degli altri uomini d'affari americani. Il denaro non era il fine di Hearst, ma il mezzo. Egli era pronto infatti a spendere qualsiasi importo pur di ottenere ciò che gli serviva, gli faceva piacere o poteva far danno ai suoi nemici. Perciò al ricco Hearst mancava sempre il denaro liquido. I suoi addetti ricevevano spesso l'assegno dello stipendio con l'ammonimento di non passarlo subito all'incasso. Ciò voleva dire che era all'asciutto di banconote.

Uno strano contrasto

Nel 1935 il patrimonio di Hearst era calcolato in 200 milioni tondi: 41 milioni in stabili, 15 in miniere, 18 in possessi fondiari, 20 in castelli e oggetti d'arte, 13 in film, 2 in radio trasmittenti, il resto in giornali, riviste, agenzie d'informazioni, ecc. Ma già allora spesso gli mancavano denari liquidi. I suoi debiti si potevano calcolare a 80 milioni.

Tenere a galla i propri protetti costava un'enormità. La rivista *Motor Boating* gli costava 25 mila dollari all'anno, l'agenzia *Universal News* 150 mila dollari. I *Pictorial News* perdettero nel 1934 un milione; la fabbrica di conserve «Suncial» dovette essere sempre sussidiata. Tre giornali a Chicago, New York e Detroit avevano debiti per 9 milioni. I prestiti fatti erano al sette per cento. Le imposte durante l'era Roosevelt si moltiplicarono. La speculazione sui fondi a New York era andata male, perchè l'estensione della città si fermò al centro Rockefeller alla 50.a strada e non raggiunse mai la 59.a che avrebbe dovuto essere il centro Hearst.

La cronica mancanza di denaro e le poco chiare fonti di un'economia e una finanza che obbedivano soltanto al capriccio di un uomo ricco di temperamento, ma non di equilibrio, ne disseccarono pian piano le fonti di credito. Non trovava più modo di far nuovi debiti e dovette iniziare in silenzio la liquidazione. Dei 28 giornali posseduti nel 1935, ora appartengono a Hearst soltanto 18. L'amministrazione finanziaria è in mano di fiduciari. Il periodo di Hearst è alla fine.

C'è un villaggio in Europa, che da molti secoli era vissuto all'ombra di un castello. Il castello era disabitato e in parte in rovina. Un giorno vennero operai dalla vicina città e si diedero ad abbattere la grandiosa entrata. I contadini vollero opporsi. Fu loro detto che a un ricco americano era piaciuto il soffitto in legno, l'aveva acquistato e ora veniva trasportato in America. I contadini ci tenevano al castello e, sebbene mai alcuno di essi avesse alzato gli occhi sul soffitto prezioso, non intendevano lasciarsi derubare. Hearst allora assoldò guardie armate per proteggere il lavoro dei suoi operai. Si venne a un conflitto. L'americano rinunciò all'impresa e ritirò operai e guardie. Pochi giorni dopo, però, un fulmine s'abbattè sul vecchio castello e ne distrusse un'altra parte. I contadini allora pensarono che il castello non poteva più essere salvato e non si opposero più, quando gli operai ritornarono per staccare il soffitto rimasto miracolosamente intatto, al loro lavoro. E il lavoro paziente durò dei mesi.

Ma non tutti i tesori artistici di Hearst furono da lui raccolti a questo modo. Molte opere furono acquistate all'incanto e provengono da raccolte di nobili famiglie decadute, da antiquari e da musei. Hearst non ha veduto molto in vita sua. Gli capitava di leggere di un papiro prezioso, di una tavola del quattrocento, della scrivania di Dickens, degli occhiali di Beniamino Franklin; egli telegrafava e i suoi agenti comperavano.

Il "colonnista,,

Il suo gusto non aveva confini, ma preferiva le armature, le armi antiche, le antiche argenterie. Un giorno lesse di un vaso d'argento della collezione di Londonderry. Partì il suo ordine di acquisto. L'agente rispose che il vaso era stato già acquistato. Dispose allora che si offrisse un prezzo notevolmente più alto al nuovo proprietario. Successivamente si venne a sapere che Hearst aveva acquistato già lo stesso oggetto cinque anni prima per la metà del prezzo che offriva ora.

Questa storia, che non è unica, dimostra il temperamento impulsivo di quest'uomo, ingordo di tutto possedere, ma incapace poi di conservare il tesoro acquistato. Ora, come già è stato comunicato, le raccolte d'arte di Hearst sono all'incanto. Gli antiquari e i negozianti d'arte sperano che la vendita avrà il più brillante risultato e che tutti gli oggetti saranno in breve esitati.

Nella più antica e rispettata Università d'America c'era uno studente con una forte voce in falsetto, che incitava i suoi camerati a scioperi e rivolte. Fu scacciato da Harvard. Da allora lo studente Hearst ha una invincibile diffidenza verso gli accademici. Nei suoi giornali e nei suoi stabilimenti la maggior parte dei posti sono occupati da persone senza titoli accademici.

Alcune settimane or sono l'ex studente di Harvard ricevette il seguente biglietto da un suo lettore: «Sebbene abbia sentito dire molto bene del collegio di Harvard più che di ogni altro, trovo che lo stile limpido e brillante che voi usate dà a quello che voi scrivete assai più valore di qualunque cosa io abbia potuto imparare nei miei tre anni a Cambridge».

Queste righe si riferiscono a un nuovissimo Hearst. Il settantasettenne magnate del giornalismo è diventato «colonnista». Come tale egli festeggiò il 27 febbraio scorso il suo primo anno di vita. «Colonnista» è il giornalista con una rubrica fissa sul giornale. Scrive sugli avvenimenti del giorno, ciò che gli pare e, in America, questa rubrica ha più influenza dell'articolo di fondo.

Hearst è diventato «colonnista» con la guerra. La sua colonna compare ogni giorno in prima pagina col titolo: «The News», sui suoi giornali.

Lo scritto occupa tutta l'ultima colonna o tanto gira in seconda pagina, quanto è il capriccio dello scrittore. Perchè l'uomo che dominò senza limiti, senza limiti guadagnò e spendette, non si lascia porre limiti neppure come «colonnista».

Sulle sue colonne egli pubblica di tutto: polemiche, poesie, scambio di lettere. La maggior parte dei suoi scritti sono di storia. La originalità di Hearst è di adattare la storia all'attualità. La storia è più che attualità nei suoi scritti, è profezia, è la sua tesi. Si tratta per la più parte di riferimenti alla guerra d'indipendenza, che devono dimostrare agli americani, dove li porta l'attuale politica di Washington. Sono efficaci, sferzanti ammonimenti a non lasciarsi trascinare nel conflitto europeo.

L'era di Hearst è finita. I tesori di Hearst sono all'asta. Ma il vecchio combattente è ancora in piedi in queste sue colonne. Egli grandeggia nelle colonne del *The News* in maniera personalissima come mai in passato, e nessuno è in grado di scacciarlo come già una volta da Harvard.

CRONACA DELLA CITTÀ

Oggi radio rapporto del Presidente dell'O.N.D.

La adunate nelle sedi dopolavoristiche

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Come da disposizioni del Segretario del Partito, alle ore 18.30 di oggi tutti i dopolavoristi del capoluogo e della provincia sono convocati nelle rispettive sedi per il radiorapporto del Presidente nazionale.

Prima del detto rapporto i presidenti daranno relazione dell'opera svolta. Per i dirigenti è prescritta la divisa fascista.

Circa le modalità di adunata, valgono le disposizioni impartite dal Dopolavoro provinciale.

Il Dopolavoro provinciale comunica:

Questa sera, alle 19.15, il presidente dell'O. N. D. Rino Parenti terrà ai dopolavoristi l'annunciato radiorapporto, che verrà trasmesso da tutte le stazioni dell'«Eiar».

I dopolavoristi triestini si aduneranno nelle sedi dei singoli sodalizi, ove sono già stati sistemati speciali impianti di altoparlanti che permetteranno loro di ascoltare la parola del Presidente della organizzazione dopolavoristica.

Prima che abbia inizio il radiorapporto, i presidenti dei Dopolavoro di Trieste e della Provincia illustreranno brevemente agli inquadrati l'attività svolta dal loro sodalizio nell'anno XVIII ed esporranno il programma predisposto per l'anno XIX.

I dirigenti interverranno alla manifestazione in divisa fascista.

Corso per fasciste ospedaliere

Oggi, 20 corr., si chiudono le iscrizioni al corso per fasciste spedaliere.

Condizioni per la iscrizione ai corsi: 1) essere iscritte ai Fasci Femminili, o alle dipendenti organizzazioni, o alla «Gil»; 2) farsi socie della C. R. I.; 3) età non inferiore ai 18 e non superiore ai 50 anni; 4) sana costituzione fisica; 5) buona condotta morale; 6) licenza elementare. Le aspiranti devono essere munite della presentazione della fiduciaria dei Fasci Femminili o della comandante dei reparti femminili della «Gil».

Sotto la guida di un'esperta infermiera di Croce Rossa e, dove sia possibile, di un'infermiera professionale, le allieve dovranno esercitarsi nell'assistenza pratica al letto dell'ammalato, negli ospedali e frequentare ambulatori e dispensari. A corso completato sarà concessa l'ammissione agli esami delle allieve le cui assenze non superino un quinto delle lezioni teoriche. Al termine delle esercitazioni pratiche, alle allieve che abbiano superato gli esami finali, verrà concesso un attestato di «fascista ospedaliera» il quale porterà la firma del Segretario del P. N. F. e del Presidente generale della Croce Rossa. Ai fini del conseguimento del diploma d'infermiera volontaria della C. R. I. verranno computate in loro favore le presenze di tirocinio pratico effettuate durante la frequenza del corso per fasciste ospedaliere.

Il corso teorico-pratico avrà la durata di sei mesi.

Una conversazione sul Canale di Suez all'Istituto di cultura fascista

Oggi, alle ore 20, al Gruppo rionale fascista «Luigi Razza» (Riva Tre Novembre 11) il dott. Giuliano Gaeta terrà una conversazione sul tema: «Il Canale di Suez e l'apporto di Trieste».

Lunedì, 24 corrente, alle 19, il prof. dott. Francesco Morteani terrà nell'aula magna del R. Liceo Dante Alighieri, una conversazione sulla guerra sottomarina nel 1914-1918. Numerose proiezioni accompagneranno la parola del conferenziere.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Sezione coloniale. Oggi, 20 corr., alle 18.45, avrà luogo presso la sede del Fascio Femminile, via Roma 28, I p., una lezione del prof. Roletto per le iscritte al corso di preparazione della donna alla vita coloniale.

G. U. F. Il Direttorio del G. U. F. è convocato per oggi alle 21.

Sezione Belle Arti. Le opere della Mostra prelittoriale d'arte possono essere ritirate dalla segreteria del «Guf» dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 19.

Il tesseramento degli Artiglieri in congedo

Il Comando Gruppo provinciale di Trieste del Reggimento Artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa», avverte che è già in corso il tesseramento ed invita tutti gli artiglieri a ritirare la tessera A. XIX in sede (Casa del Combattente) tutte le sere dalle 18.30 alle 19.30. Avverte contemporaneamente che a fine marzo verrà sospeso l'invio del foglio d'ordini «L'Artigliere» a tutti quelli che per quell'epoca non si saranno messi al corrente col canone.

Comunicazioni dell'Unione commercianti

Validità delle licenze d'importazione Protettorato di Boemia e Moravia e territori annessi al Reich. Per norma delle ditte associate comunichiamo che a seguito della abolizione della barriera doganale tra il Reich e il Protettorato della Boemia e Moravia e l'unificazione dei pagamenti nel clearing italo-germanico, detto Protettorato è entrato a far parte del territorio economico del Reich e pertanto i contingenti d'importazione per la Boemia-Moravia sono stati conglobati con quelli esistenti per la Germania. Lo stesso criterio vale anche per i territori annessi al Reich, e cioè per i territori di Eupen-Malmédy, Alsazia/Lorena, Lussemburgo, Slesia ex polacca, Danzica. In relazione a quanto sopra, il Ministero per gli Scambi e per le Valute ha stabilito che la validità delle licenze di importazione da detti Paesi, già rilasciate, si intende estesa a tutto il territorio del Reich e viceversa le licenze per provenienza Germania dovranno essere considerate valide anche per importazione da detti Paesi. Per il futuro, dette licenze porteranno quale Paese di provenienza unicamente l'indicazione «Germania».

Esportazione verso i Paesi Bassi ed il Belgio. Allo scopo di evitare che merci italiane non sottoposte a divieto, esportate verso i Paesi Bassi e il Belgio, non vengano pagate per il fatto che i relativi importatori non sono in possesso delle autorizzazioni valutarie e necessarie al trasferimento attraverso i conti di compensazione italo-germanici, avvertiamo gli interessati che le Banche Agenti potranno apporre il loro visto sui moduli di esportazione verso i Paesi suddetti, soltanto se l'esportatore italiano abbia rilasciato una dichiarazione attestante: che l'importatore olandese è in possesso del certificato valutario o della dichiarazione impegnativa delle autorità valutarie olandesi, oppure: che lo importatore belga è in possesso del visto o della autorizzazione di principio dell'«Office de Compensation» di Bruxelles. Facciamo inoltre presente agli esportatori italiani che contravvenendo a tali tassative disposizioni, le somme loro spettanti rimarrebbero bloccate nei Paesi Bassi e nel Belgio senza possibilità di trasferimento in Italia, mentre un loro eventuale utilizzo all'estero costituirebbe una infrazione in base alla legislazione valutaria italiana.

Disposizioni per l'inoltro delle domande d'importazione per il 3.o trimestre 1941 - Contingenti di competenza della Giunta Corporativa Macchine. Portiamo a conoscenza agli interessati che entro il 30 aprile p. v., improrogabilmente, dovranno presentare le domande d'importazione a valere per il 3.o trimestre 1941, per i prodotti riguardanti le voci di tariffa i cui contingenti d'importazione sono amministrati dalla Giunta Corporativa Macchine sedente presso il Ministero per gli Scambi e per le Valute.

Assegnazione di cuoio ai calzolai

La segreteria provinciale dell'Artigianato invita i calzolai che non hanno ancora ritirato i buoni d'assegnazione di tre kg. di cuoio, a farlo entro sabato, 22 corr., a scanso di perdita dell'assegnazione stessa. I prezzi massimi che i commercianti potranno praticare per la vendita del cuoio sono i seguenti: fianco e testa L. 28 il kg., misto a taglio L. 35 il kg., suola a stacco dal groppone L. 42 il kg.

ASTERISCHI

Echi della Mostra Carà a Milano

La mostra dello scultore Ugo Carà alla Galleria Gianferrari di Milano si è chiusa l'altro giorno. Il successo fu grande, tanto per l'affluenza del pubblico quanto per le numerose vendite. Abbiamo riassunto l'altro giorno il giudizio assai favorevole del *Corriere della Sera*; anche gli altri giornali milanesi si occuparono con favore dell'artista nostro. Il *Popolo d'Italia* trova che il Carà, talvolta lascia che il gusto della materia superi l'interesse plastico, e cita per questo riguardo i ritratti in legno; fa qualche osservazione anche sulla stilizzazione semplice, sintetica degli studi di testa; ma riconosce che «l'impegno posto dal Carà nelle sue esecuzioni è tale e le qualità sono tanto sicure e personali che questa esposizione, in generale, dà l'impressione di una grande serietà, anzi quasi severità». E fatta l'analisi di alcune opere, conclude: «Il Carà è fra i più dotati scultori d'oggi». Nell'*Ambrosiano*, Vincenzo Costantini dice che il Carà è giovane in cui è consentito riporre molte speranze. Anche nelle caratteristiche figure di giocolieri, ginnasti, danzatrici, il critico riconosce «una severa concezione formale che tende al volume sintetico, anti-analitico, al pieno spoglio di fronzoli, anzi quasi primordiale, che a queste sculture conferisce una indubbia serietà e monumentalità». Dino Bonardi, nel *Secolo-Sera*, saluta in Carà «un interessante esponente del contemporaneo movimento artistico di Trieste». «La scultura di Carà — dice — è oggi personale. Saldamente piantata, quindi architettonica, ma scabra nell'accento, manifesta molta sensibilità». In lui il critico vede una modernità sana e armoniosa, dove la ricerca contemporanea «affiora specie per quel mordente sapore che le dà brivido, vibrazione e stile».

Manifestazione per i camerati alle armi al Dopolavoro «Crda»

Oggi, giovedì, alle 20 il Dopolavoro «Crda» offrirà una speciale spettacolo di varietà ai camerati alle armi. Il programma comprenderà numeri brillanti, musiche, canzoni e macchiette, che certamente faranno trascorrere lietamente alcune ore ai soldati che vi interverranno. Dirigerà lo spettacolo il maestro Ruggier. Nell'intervallo, fra tutti i presenti, verranno sorteggiati numerosi premi in oggetti utili e generi di conforto.

Da Ronchi dei Legionari

Solennità di San Giuseppe. Ricorrendo la festa di San Giuseppe, nella nostra parrocchiale venne celebrato un solenne ufficio divino. Nel pomeriggio, mons. Pividor, dell'Arcivescovado di Gorizia, presenziò alla funzione, durante la quale vennero benedetti i gagliardetti delle sezioni dell'A. C. «Fanciulli» e «Donne». Dopo le sacre funzioni, nell'edificio dell'ex Essiccatoio tabacchi, gentilmente concesso dall'azienda agricola Fratelli de Dottori, si svolse un trattenimento di recitazione e filodrammatica, tenuto dai bravi componenti la sezione, diretta dalla signorina Adelaide Vittori. Il pubblico, che in folla gremiva la vasta sala, rimeritò di vivi applausi i filodrammatici.

Festa degli alberi. Nel corrente mese, presso le nostre scuole, verrà celebrata l'annuale festa degli alberi, alla quale assisteranno tutte le autorità e gerarchie cittadine.

Piccolo incendio. Iersera i nostri vigili del fuoco accorsero alla chiamata di certo Vittorio Mersolini, operaio, abitante in via San Vito 17, ove nella baracca di sua proprietà si era manifestato un principio d'incendio al tetto, in seguito al difettoso funzionamento della canna del camino. I vigili, dopo un'ora di lavoro, domarono il piccolo incendio, che ha causato mille lire di danni.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto alle gerarchie

Alle ore 12 di oggi sono convocati, alla Casa del Fascio, il Vicecomandante federale della «Gil», il presidente ed il segretario provinciale dell'O.N.D., la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, i fiduciari provinciali dell'Associazione fascista della Scuola, gli ispettori di zona e i fiduciari dei Gruppi rionali del capoluogo.

Conversazioni di propaganda

Alle ore 19 dei giorni sottoindicati, d'ordine del Segretario federale, le sottonotate fasciste terranno brevi conversazioni di propaganda alle donne fasciste e alle iscritte alle sezioni massaie rurali e operaie lavoranti a domicilio presso le sedi dei Gruppi rionali fascisti a fianco di ciascuna indicato: 20 marzo: G. R. F. «Zito»: fascista prof. Usiglio; 21 marzo: G. R. F. «Boscarolli»: fascista Martinoli.

Reale Società Ginnastica Triestina. Causa improvvisi sopravvenuti cambiamenti dei turni d'istruzione nelle scuole, oggi entra in vigore il seguente nuovo orario: corso preparatorio inizio alle 16.15, corso inferiore alle 17.15, corso medio alle 18.15, corso superiore alle 19.15, corso signorine alle 20.15. Tale orario sarà osservato anche per i corsi maschili.

Rapporto della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili

Lunedì nel pomeriggio, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili ha tenuto rapporto alle segretarie dei Gruppi rionali. Constatata la numerosa, entusiastica partecipazione delle donne fasciste al radio-rapporto di domenica scorsa, ha dato disposizioni riguardanti i prossimi radio rapporti e precisamente quello delle massaie rurali, che avrà luogo sabato nel pomeriggio, e quello per le operaie, che si terrà domenica mattina.

Ha invitato poi le collaboratrici ad aumentare sempre più il numero delle iscritte e, dopo aver esaminato alcuni problemi di carattere interno, la fiduciaria provinciale ha chiuso il rapporto con il saluto al Duce.

Disposizioni sulla confezione e vendita della pasticceria

L'Unione dei commercianti comunica, per norma delle ditte interessate ed a parziale deroga delle istruzioni in precedenza emanate, che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha successivamente precisato che tra la pasticceria vietata sono compresi anche il pan di Spagna e la torta margherita, la cui confezione e vendita si intendono, pertanto, assolutamente proibite.

Alta onorificenza ungherese al nostro Questore

Il Console generale d'Ungheria Stefano de Reviczky, a nome del Reggente Horthy, ha presentato giorni or sono al nostro Questore comm. Raffaele Capobianco le insegne della Commenda ungherese al merito.

Esprimiamo al comm. Capobianco le più vive congratulazioni per l'alta onorificenza conferita dal Capo del Paese amico.

Corsi di cultura fascista
Conversazione del dott. Dante Lunder per i lavoratori del commercio

Questa sera, alle 19.15 avrà luogo nella sala «L. Domeneghini» dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, in via delle Zudecche n. 1, la XII conversazione del corso di cultura fascista istituito dalla superiore Confederazione per i lavoratori del commercio. La conversazione sarà tenuta dal camerata prof. dott. Dante Lunder ed avrà per oggetto l'interessante tema: «Impero di oggi e di domani: Impero del lavoro». Alla riunione sono tenuti a intervenire tutti i dirigenti sindacali, fiduciari e corrispondenti di azienda; invitati i lavoratori del commercio.

IN VISTA DEL DOMANI

La discussione sulle industrie artistiche e decorative di Trieste

La piccola discussione sulle industrie artistiche e decorative crediamo sia certamente giovata a dare la sveglia anche a questo ramo di produttori perchè non si trovino impreparati e disorientati il giorno che, finita vittoriosamente la guerra, si abbia quel vivace movimento di ripresa e di emulazione che già si ebbe il domani della guerra passata. In fondo era questo che si voleva: richiamare l'attenzione sopra un problema. E il prof. Florit, in una breve seconda lettera che ci dirige formula appunto l'augurio che tutti i fattori competenti si mettano d'accordo, specialmente nell'incoraggiamento delle giovani maestranze, che egli chiama la *«spina dorsale della produzione»*.

Ognuno studi il proprio caso

Un'altra lettera che ci è pervenuta è di un artigiano della pietra, lo scultore decoratore Giovanni Gianni, il quale praticamente si limita a considerare le possibilità che riguardano la propria industria. *«Nel giorno desiato della Vittoria»*, egli scrive, *«è certo che si incomincierà a celebrarla in tutta Italia come non mai vittoria fu celebrata. Ed è certo che si avrà bisogno di simboli, di figurazioni significative, che tutti i Comuni, anche i più piccoli, vorranno collocare sui loro municipi, che tutti gli enti pubblici vorranno mettere sulle facciate o negli atri dei loro palazzi. Trovare questi simboli, queste figurazioni della Vittoria, può essere il segno di una vera risurrezione del lavoro in pietra e in marmo»*, dice il nostro corrispondente. Ecco un uomo che si pone un tema pratico e possiamo citarlo come esempio. Non certamente, s'intende, con l'intenzione di pubblicare altre proposte del genere che ci vengano dal campo di questa o di quell'altra industria decorativa: ma tanto per mostrare come questa breve discussione abbia già messo in lavoro qualche cervello nel proprio campo d'azione. Appunto questo dobbiamo più di tutto desiderare.

Visione ottimista

Un'altra lettera ci perviene, diffusa, importante e veramente notevole, anche perchè ispirata da una visione ottimista, che si contrappone a certi toni cauti e dubitosi di talune lettere precedenti. Lo scritto di cui parliamo è di F. A. Demanins, il quale certo ha il diritto di presentarsi come «uno che vive costantemente nella organizzazione artigiana e che della stessa conosce compiti e realizzazioni, che ne è anche esponente e che pertanto può modestamente dire di essere a conoscenza di quella che in realtà è la situazione attuale».

Egli afferma subito e risolutamente: *«L'artigianato triestino è ben vivo, teso con tutte le energie a superare l'attuale momento, e perciò ben vivo e presente ancora in tutte le competizioni nazionali dei mestieri artistici dell'artigianato»*.

Non si meraviglia il Demanins che due camerati abbiano impostato altrimenti le loro vedute, in quanto, dice, «questi due eccellenti artigiani sono da anni fuori della nostra organizzazione per essere da tempo sindacalmente inquadrati in organizzazione diversa». Le loro impressioni possono anche riferirsi quindi ai primi anni, ormai passati e superati, della vita sindacale. Al periodo, diciamo, intorno al 1926. La situazione va oggi riesaminata altrimenti.

«Si può vederla in senso generale e in un altro del tutto particolare per Trieste. In senso generale bisognerà ben riconoscere che dal 1926 ad oggi le organizzazioni sindacali hanno superato i punti morti più gravi, vedi tutti gli accordi sindacali sulle tariffe di mestiere, stipulazione dei contratti di lavoro, oggi in vigore per la quasi totalità dei mestieri artigiani; il coordinamento di tutti gli istituti di istruzione, la completa collaborazione degli organismi preposti allo svolgimento teorico pratico dei corsi professionali per artigiani, piccoli industriali e loro maestranze è ormai un fatto compiuto, e Trieste vanta in tale campo una attrezzatura invidiabile. Da tenere presente e nella dovuta considerazione che per il corrente anno sono previsti e approvati ben 60 corsi professionali di specializzazione e di perfezionamento per artigiani, piccoli industriali e per le loro maestranze, corsi diretti dai migliori maestri d'arte della nostra provincia e di altre. Si è dunque camminato e progredito con ritmo fascista e ben lo dimostrano tutte le disposizioni di legge emanate dagli organi governativi in materia di istruzione professionale ed intellettuale, oltrechè morale dei lavoratori. Non sarà male perciò ricordare qui la istituzione delle scuole di avviamento professionale, la riforma della istruzione media tecnica, l'ordinamento dei corsi per la preparazione tecnica dei lavoratori dei vari rami di attività, il riordinamento dei Consorzi provinciali per l'istruzione tecnica, la istituzione dei campionati nazionali di mestiere tra apprendisti artigiani, che ben si può affermare hanno aperto la via agli attuali Littoriali del Lavoro; il famoso R. D. L. 21 settembre 1938 n. 1906 sulla disciplina dell'apprendistato, l'istituzione di un apposito istituto nazionale (I.N.F.A.P.L.I.) per l'addestramento dei lavoratori dell'industria, ecc.».

Carta della scuola e contratti collettivi

La lettera ricorda poi la Carta mussoliniana della Scuola, che nella sua riforma scolastica prevede la istituzione di apposite scuole artigiane, e nella specifica materia dell'apprendistato nelle botteghe artigiane, il recente contratto collettivo, che è disciplinatore ed informativo per i contratti integrativi da stipularsi tra la Federazione artigiana e le singole Federazioni dei lavoratori dell'industria.

Nel testo del contratto sono previsti: la determinazione della categoria e la durata del periodo di non retribuzione, il regolamento per l'assunzione degli apprendisti, il periodo di prova, la determinazione del numero massimo degli apprendisti, la regolamentazione del lavoro a cottimo, decorrenza della retribuzione, assicurazioni, risoluzione del rapporto di lavoro, eccetera.

Il nostro corrispondente entra qui nell'esame del contratto collettivo dell'apprendista, fornendovi anche qualche informazione sulla necessità che il primo periodo di lavoro nell'officina sia considerato come un'integrazione dell'insegnamento scolastico. Quindi egli viene a trattare delle condizioni particolari di Trieste, e si domanda:

«Ma è proprio da considerarsi vero che a Trieste non esistano più eccellenti maestri d'arte, oppure esistano solamente maestri d'arte sì ma vecchi, non seguiti da energie giovani capaci di continuare le tradizioni artistiche dell'artigianato triestino? E' proprio vero cioè che i giovani sieno assenti da aspirazioni di perfezionamento artistico?».

La risposta è un risoluto «No».

Nessuno può dubitare di Trieste

«L'artigianato triestino, e per artigianato intendiamo tutto quel vasto complesso di decoratori, ebanisti, mobilieri, artigiani dell'abbigliamento, fotografi, orafi, incisori, le industrie squisitamente femminili quali le ricamatrici, fiori di piuma, lavorazione della canapa, ecc., e ancora i modellisti navali, i marmisti, i tappezzieri, ecc. ecc., non solo è oggi tenuto in debita considerazione per le opere dei vecchi maestri, ma, senza tema di smentita, è lanciata verso nuove affermazioni nazionali proprio dai giovani, che in realtà si sentono e sono degni continuatori dell'opera dei loro maestri, dei quali non smentiscono le tradizioni artistiche, ma queste completano con le loro cognizioni e realizzazioni con la tecnica della lavorazione moderna. Ne fanno fede le affermazioni recentemente conseguite alla Mostra dell'Artigianato a Firenze, alla Mostra della Modisteria a Torino (a quando Trieste succursale di Torino per la moda italiana lanciata verso i Paesi dei Balcani?), alle Mostre fotografiche, alla Fiera di Padova, alla Triennale di Milano, ecc., ecc.

E' evidente da quanto suesposto che, se sono stati raggiunti tali risultati, ciò si deve al fatto che a Trieste esistono sia il materiale umano che le istituzioni professionali, attraverso le quali ogni elemento idoneo potrà svilupparsi e raggiungere quella maturità artistica che, ricercata nel passato, sarà indispensabile nell'avvenire. Se, malgrado lo stato eccezionale attualmente attraversato, sono state possibili le affermazioni citate, perchè voler dubitare per quanto verrà?

A Trieste non mancano gli elementi e gli organismi adatti alla istruzione professionale, potranno mancare momentaneamente le maestranze, limitatamente, però, al periodo attuale mancanza dovuta all'assorbimento eccezionale della mano d'opera da parte delle grandi industrie. Non vi è dubbio, però, che, terminato lo stato eccezionale, ognuno riprenderà il suo posto e ancora, di più anzi e meglio, grazie al citato regolamento, sarà nella bottega artigiana che si formerà il futuro esecutore dei lavori artistici, giacchè nessuno vorrà negare alle botteghe artigiane questa specifica competenza.

Fede nei giovani

L'apprendista, per essere ben preparato, dovrebbe essere obbligato alla frequenza delle scuole professionali e contemporaneamente a praticare una bottega artigiana appositamente riconosciuta idonea. A tale proposito citeremo qui che la Federazione artigiana ha costituito da parecchio tempo un albo di maestri artigiani particolarmente ritenuti idonei all'insegnamento professionale.

Concretando quindi: valorizzare maggiormente le energie esistenti, sollecitando la partecipazione a fiere, mostre, mercati, ecc.; sviluppo della collaborazione tra artisti ideatori e artigiani esecutori; affiancamento intelligente da parte degli istituti preposti, alle iniziative artistiche e professionali delle singole comunità (in tale campo a Trieste una soluzione ideale si è già avuta recentemente con la immissione diretta della organizzazione artigiana nel campo direttivo dell'Istituto per le piccole industrie e artigianato).

Le affermazioni conseguite dai giovani nei Littoriali del Lavoro dimostrano che a Trieste non mancano nemmeno i giovanissimi capaci di dare una loro personale dimostrazione della maturità tecnica e artistica nei vari mestieri artigiani.

Giovani e anziani, in tutte le attività artigiane continuano protesi verso l'avvenire per l'affermazione del lavoro artigiano della nostra provincia e quando le bandiere d'Italia saranno spiegate al sole della Vittoria, ancora una volta da questa nostra bella Trieste partirà l'affermazione che qui si opera, si vive e si lavora intelligentemente da italiani e da fascisti».

Conversazione sanitaria al Dopolavoro «M. Trevisan»

Venerdì 21 corr., alle ore 20.15, nella sala massima del Dopolavoro rionale «M. Trevisan» si terrà una conversazione sul tema «L'alimentazione in tempo di guerra» sostenuta dal dott. Pino Chersi, che gentilmente si presta. Si fa viva raccomandazione di intervenire data l'importanza dell'argomento che verrà svolto in stretto rapporto col periodo che attraversiamo. Ingresso libero a tutti.

Colta in flagrante mentre ruba del latte

Dietro richiesta della Camicia Nera scelta Giovanni Martinis, alle 4.45 del 18 corr., il vigile urbano Giovanni Facchin traeva in arresto tale Antonia Cancioni, di 23 anni, abitante in via Madonnina 8. Già da un anno la signora Giovanna Cobal, di 40 anni, gerente della latteria sita in via San Michele 22, si lamentava di certi furti di parecchi litri di latte, che malgrado la scrupolosa attenzione, venivano ripetutamente consumati a suo danno. Giorni fa il Martinis, messosi d'accordo con la proprietaria della latteria, si metteva di sentinella la notte del 18 nell'interno della rivendita.

Verso le 4.30 gli addetti della «Sagla», depositati fuori della porta i consueti bidoni di latte, se ne andavano; non erano nemmeno passati cinque minuti che il Martinis, chiuso nel locale, scorgeva la sagoma di una donna avvicinarsi ai bidoni con alcuni recipienti. Era bastato questo piccolo indizio per far comprendere al Martinis ogni cosa. Saltato fuori dalla bottega, riusciva ad agguantare la Cancioni che, malgrado le invettive, veniva consegnata e trattenuta in arresto al primo settore, dove dopo un primo interrogatorio si confessava rea dei predetti furti.

La mostra di Vittorio Bergagna
Il Prefetto all'inaugurazione

Si parlerà per lungo tempo della mostra di Vittorio Bergagna che fu inaugurata ieri alle 11 alla Galleria Trieste.

Da molti anni non si era avuta una mostra così fine, così alta e perfetta, di pittore concittadino. L'inaugurazione fu degna dell'avvenimento, e la onorò di sua presenza anche il nostro Prefetto Dino Borri, che ci venne insieme col Sovrintendente all'Arte arch. Franco, e fu tra i primi a dichiararsi conquiso della pura delicata bellezza delle opere d'arte che vedeva sotto i suoi occhi.

C'era nelle tre sale una folla di signore, d'artisti, d'intenditori: tutti ugualmente incantati. Il più sorpreso del tono superiore assunto dall'avvenimento fu il modesto e timido Bergagna, che pure dipinge da trent'anni e ha dovuto sentirsi dire più d'una volta che egli ha uno dei posti primissimi tra i pittori nostri. Non sorpresi furono gli intenditori, i quali già da parecchi anni vedevano che il pittore andava diritto verso una di quelle affermazioni che consacrano, quale in verità si è avuta ieri. Indicibile è la mite omogenea armonia di queste sale, dove sfilano quasi trenta dipinti, per i quali vale davvero la frase: uno più bello dell'altro.

Non ci sono opere di qualità inferiore. Sono tutte belle: qualche plastico studio di fiori d'alcuni anni fa, qualche veduta concretata con pittorica robustezza, qualche salda costruzione di luogo aperto come il «Museo Lapidario», e al disopra di tutto quelle cose di squisita delicatezza, tutte chiare, tutte lievi, tutte puro colore, tutte armonizzate e pesate con un gusto sottile, tutte arduo gioco di trasparenze e di riflessi in atmosfera dove il colore vibra senza alzar la voce: le piccole meraviglie insomma che il Bergagna va oggi dipingendo con una esperienza, una maestria, una scaltrezza, ma anche con una intimità di sentimento, una liricità espresse nelle cose, che fanno di lui uno degli artisti più completi, più sicuri e consapevoli di questa generazione.

Parleremo un altro giorno di questa mostra eletta: intanto notiamo che già nella prima ora tre delle opere più preziose ne erano acquistate, l'una dalla R. Soprintendenza all'Arte, l'altra personalmente dal R. Soprintendente, la terza da un signore presente.

La mostra del pittore Cosimo Privato

Cosimo Privato, che espone da alcuni giorni alla Galleria Trieste, è certo uno dei migliori pittori di Venezia. Suscitò curiosità anni addietro, quando parve che, in piena ondata di novecentismo alla Biennale, questo giovane si volesse staccare da tutti riattaccandosi al Favretto, alle sue inscenature colorite e pettegole, della vita veneziana. E la curiosità non fu solo per il tentativo contro corrente, ma anche per la tecnica agile e sicura che qualificava l'artista. Il quale poi, a quanto dimostra la sua esposizione attuale, ebbe sempre presente il principio che l'arte debba aderire alla vita, anzi cercar di rendere, coi suoi mezzi, «il vivo della vita», il momento idillico o aneddotico che diventa motivo pittoresco. Soltanto l'inquadratura e la tecnica non sono più sempre quella del periodo favrettiano; hanno seguito, procedendo di là, la corrente, si sono accostate talvolta a Tito, come più scopertamente nei chiaro e arioso quadro con la donna che asciuga i panni al vento, hanno anche trovato la via della pittura attuale. E per curiosità si può notare che questo si nota forse più nelle pitture eseguite in campagna che in quelle di ispirazione veneziana. Un quadro come «Primavera», con quel bel prato verde che si allontana ampio e quieto e rompe solo in lontananza nella linea d'alberi e di casette del fondo, è pittura che respira grazia e freschezza, anche per il modo di fare svelto, leggero, con qualche tocco fugace come d'appunto; e altresì la «Merenda nel bosco», pure più complessa per varietà di figure e gioco d'ombre sotto il grande albero tintorettiano, ha lo stesso senso atmosferico e la stessa visiva sicurezza di tocchi. E forse anche più in alto, per la solidità della fattura che premette un disegno robusto, sta il quadretto coi due uomini distesi a terra in riposo.

E' un pittore assai esperto, assai bravo, il Privato. Lo si vede in un quadro che potrà esser chiamato teatrale o mondano: quello della ballerina in vestito rosso. La vita di quel rosso in movimento è ottenuta con una semplicità e sicurezza di mezzi che incantano. Alcune di queste scene di Venezia sono ripetizioni, motivi che il pittore ama rivivere variandoli: la comparsa della sposa vestita di bianco che sta per salire in gondola sotto gli occhi curiosi del vicinato; le eleganze moderne delle donne nella folla che si pigia nelle mercerie sotto la pioggia, mentre sul lastrico bagnato guizzano riflessi d'argento. Ma in altri quadri la pittura di Venezia popolana, vicina ai rii e alla pescagione, si fa sugosa e grassa; e finalmente in un quadro grande, popolatissimo, dove una moltitudine di donne e bambini è sparpagliata su la più vasta piazza popolaresca di Venezia, Campo San Polo, la bravura del pittore non si spaventa della quantità di figure, di gruppi, che egli deve far valere pittoricamente, nell'ampio spazio delimitato dai toni fini delle vecchie case. Questo grande quadro è certo una delle pitture più sapienti del Privato, anche se altre, nel loro impressionismo hanno una più fresca vivacità. b.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico-Cartotecnico. Oggi il Presidente dell'O. N. D. Rino Parenti terrà un radio-rapporto ai dopolavoristi. Tutti gli associati devono pertanto trovarsi in sede, via Trento 2, alle 18.30.

Ferroviario. Oggi spettacolo cinematografico nella sede Vittorio Veneto alle 16.30 e alle 18.30. I ferrovieri liberi dal servizio dovranno trovarsi alle 19.15 di oggi, 20 marzo, presso le sedi del Dopolavoro Vittorio Veneto e di San Vito per ascoltare il radiorapporto del Presidente nazionale dell'O. N. D.

Canottieri Adria. Tutti i dopolavoristi devono trovarsi, alle 18.45, in sede per ascoltare il radiorapporto del Presidente dell'O. N. D. Il Direttorio interverrà in divisa.

Concorso per un soggetto cinematografico

Il Comando generale della «Gil» bandisce un concorso per un soggetto cinematografico per ragazzi. Vi possono partecipare tutti gli scrittori italiani, purchè iscritti al P. N. F. La scelta degli argomenti è libera; essi possono essere di natura eroica, fantastica, avventurosa, purchè l'ispirazione non si estranei dal concetto moderno dell'educazione giovanile. I lavori da presentarsi dattiloscritti, devono essere assolutamente inediti. I lavori, in cinque copie, devono essere inviati anonimi al Comando generale della «Gil», contrassegnati da un motto. Il nome dell'autore, il cognome e l'indirizzo devono essere scritti entro una busta suggellata, sulla quale dovrà figurare il motto stesso che contrassegna il lavoro. I lavori dovranno pervenire al Comando generale della «Gil» entro il 30 maggio 1941-XIX. Al vincitore sarà assegnato un premio indivisibile di lire 20.000; sono stabiliti i seguenti premi: secondo premio lire 10.000, terzo premio lire 5000. I soggetti premiati divengono proprietà unica esclusiva del Comando generale della «Gil», che potrà disporre qualsiasi adattamento o modificazione.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Doni ai feriti di guerra

Presi accordi con il Fascio Femminile, da parte del proprietario, degli impiegati e delle maestranze della ditta Cambissa e C.o, in questi giorni sono stati consegnati dei pacchi dono ai feriti di guerra degenti all'Ospedale militare.

Tre cadute

Giorni or sono, mentre stava camminando nei pressi di casa, lo scolaro Giorgio Cirelli, di 12 anni, abitante in via Apiari 15, cadeva accidentalmente a terra, riportando una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. Accompagnato, nel pomeriggio di ieri, all'ospedale Regina Elena, il piccolo veniva accolto nella prima divisione chirurgica, con prognosi di settimane di degenza.

— Nel pomeriggio di ieri, la casalinga Evelina Roset, di 31 anni, mentre transitava con la bicicletta nei pressi di S. Giovanni di Duino, cadeva a terra ferendosi al ventre. La Roset è stata accolta più tardi all'ospedale Regina Elena.

— Ieri sera il bracciante Antonio Salvi, di 56 anni, abitante in via Palestrina 3, passando per la via Battisti, inciampava cadendo a terra. Nella caduta il Salvi ha riportato delle ferite lacere con lussazioni ai denti incisivi, tanto da dover essere trasportato con la C. R. I. all'ospedale Regina Elena, dove è stato accolto nella seconda divisone chirurgica.

Notiziario di Monfalcone

Celebrazione della "Giornata del gelso"

I premi per la campagna bacologica

Alle 11 di ieri, nella sede del Dopolavoro impiegati di Monfalcone, si sono radunati tutti i dopolavoristi e le massaie rurali della zona per la celebrazione della «Giornata del gelso».

Erano presenti il prof. Palin, presidente del Dopolavoro provinciale, il dott. Bregant, reggente lo Ispettorato agrario, il camerata De Vito, ispettore di zona del Dopolavoro, vari presidenti dei Dopolavoro della zona e altre autorità.

Dopo il saluto al Duce, il dott. Bregant in una lucida conversazione, ha illustrato gli scopi e la importanza agli effetti dell'economia autarchica dell'allevamento dei bachi e dell'industria della seta; ha pure esposto le norme tecniche per una maggiore e migliore produzione del baco.

Quindi il prof. Palin, rilevata la necessità di intensificare l'allevamento del baco in riflesso anche all'attuale momento politico, ha proceduto alla consegna ai vincitori della campagna bacologica dell'anno XVIII, dei seguenti premi: 1) Dopolavoro comunale di Monfalcone, diploma con medaglia d'argento e lire 50; 2) Dopolavoro comunale di S. Canzian d'Isonzo, diploma con medaglia similoro grande e lire 100; 3) dopolavorista Tregnaghi Arturo, diploma; 4) Tregnaghi Erminio, diploma; 5) Colautti Giuseppe, diploma; 6) Verzegnassi F. da S. Canzian d'Isonzo, diploma; 7) Gregori R. da S. Canzian d'Isonzo, diploma.

A tutti gli intervenuti sono stati poi distribuiti opuscoli di propaganda agricola e di allevamento del bestiame da cortile.

La manifestazione si è chiusa con il saluto al Duce.

Prenotazione dei generi razionati per il mese di aprile

Con circolare del 15 corr. il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto quanto segue:

«La prenotazione di tutti i generi alimentari razionati per il prossimo mese di aprile si effettuerà dal 18 al 28 corrente. I consumatori dovranno prenotarsi per l'acquisto dei generi da minestra servendosi della cedola di prenotazione del primo mese della carta uno, due, tre color verde diamina in distribuzione; per l'olio la cedola di prenotazione è il n. 5 della carta annonaria a 12 numeri; per gli altri grassi il n. 6, per lo zucchero il n. 8. Gli esercenti consegneranno tali cedole, accompagnate da distinta all'Ufficio annonario comunale entro il 25 corr. In base a tale distinta e senza procedere a conguagli delle rimanenze di marzo l'Ufficio annonario comunale compilerà gli ordinativi di consegna (modelli C relativi ai generi da minestra e ai grassi per aprile e li invierà al Centro di distribuzione entro il ... corr. La misura delle razioni di aprile dei generi da minestra, dei grassi e dello zucchero è uguale a quella di marzo».

Riunioni di propaganda

Nella corrente settimana nei Comuni di Turriaco, S. Canzian d'Isonzo e Isola Morosini, il dott. Bregant, reggente l'Ispettorato agrario, ha tenuto agli agricoltori e alle massaie rurali delle utili conversazioni sulla necessità ai fini autarchici di allevare animali da cortile, dettando le norme per il migliore allevamento di tali animali.

La serata vocale-istrumentale al Dopolavoro Solvay

Ieri sera, nella palestra del Dopolavoro Solvay, gremita di dopolavoristi, si è svolta l'annunciata serata vocale-strumentale sostenuta dall'orchestra diretta dal maestro Antonio Della Rocca, con la partecipazione del basso Marco Pagnussat. Sono stati eseguiti brani di Rossini, Verdi, Mascagni, Gommes, Monti e Strauss. L'esecuzione orchestrale è stata ottima. Il basso Pagnussat ha saputo riconfermare le sue belle doti vocali. Il pubblico ha calorosamente applaudito i bravi esecutori.

Pro congiunti dei feriti in guerra. All'Unione provinciale fascista dei commercianti sono state inviate le seguenti offerte a favore dei congiunti dei feriti di guerra: alimentarista Aloisio Domenico, Pieris, lire 40; ...chin Severino, bar di Monfalcone, lire 50.

Il nuovo conciliatore di Doberdò del Lago. Con recente decreto è stato nominato giudice conciliatore del Comune di Doberdò del Lago il camerata cav. Giuseppe Zuzich.

Nuove culle. La casa del camerata Alfonso Pica è stata allietata dalla nascita di un vispo figlio della ... al quale è stato dato il nome di Corrado; altro lieto evento è avvenuto nella casa del camerata Giuseppe Cosoli, dove è nato un delizioso piccino, al quale è stato dato il nome di Danilo. Alle famiglie Pica e Cosoli le nostre felicitazioni.

Il mercato. Si è svolto ieri mattina in piazza Cavour, il mercato mensile del terzo mercoledì, che ha visto affluire buone quantità di merci varie. Le contrattazioni sono state discrete e il mercato è stato abbastanza movimentato.

Aut. Pref. Milano N. 71343 del 27-11-40, XIX

La Ditta VULCANO

onde far conoscere a tutti i prodotti RUSCUS, informa che dal 3 corr. a tutto il 1941, i prezzi sono stati ridotti come segue:

CALZE ARALDA, miste, rinforzate	da Lire 17.50	a Lire	15.90
CALZE MISTELLA, seta pura, miste	» 18.50	»	17.90
CALZE DIAFANA, » » rinforzate	» 21.—	»	19.—
CALZE NICA, » » velate	» 21.50	»	20.—
CALZE ASTORIA, » » velat.me	» 26.—	»	24.—

Avvertiamo che non si potranno vendere alla stessa persona più di due paia di calze. Vasto assortimento guanti.

Vulcano - Via Muratti 4

Parchetti Piallatura elettrica — Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto — TORESELLA — PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 97-63

LE ULTIME DELLA NOTTE

battaglia dell'Atlantico verso la fase culminante

ondra escogita tutti i mezzi er provocare l'intervento americano

e pressioni di Roosevelt sugli Stati dell'America latina

Berlino, 19
nto più la battaglia dell'A-
co si avvicina alla fase cul-
nte, tanto più insistenti di-
no gli appelli inglesi agli Sta-
iti. Gli aiuti devono essere
olo immediati, ma anche il-
ti; per fronteggiare il peri-
he «in determinate circostan-
trebbe essere mortale», am-
dallo stesso Churchill, oc-
no tutti i mezzi, nessuno e-
. Occorrono soprattutto ae-
i e navi da guerra.

e mire di Churchill

osevelt ha dimostrato di es-
animato dalla migliore volon-
questo mondo; però certi
non possono essere supe-
almeno per il momento; an-
rchè egli deve vincere innan-
una battaglia non facile, e
far approvare al più presto
ormi stanziamenti annuncia-
oltre bisogna tener conto di
certa mentalità tipicamente
icana, che non di rado reagi-
l più impensato dei modi. Il
è che con la paura non si
na. D'altra parte Churchill
ne, e in ogni caso spera, che
armismo veritiero o veristico
contribuire ad alimentare
specie di psicosi di panico
ui la Casa Bianca ha saputo
ere finora copiosi risultati.
opolo americano dovrebbe in-
a convincersi una volta per
è che dall'esito della batta-
atlantica dipendono le sorti
soltanto dell'Inghilterra ma
della Repubblica stellata.
volta convinto, sarebbe poi in
di sostenere con animo lieve
asi onere materiale e morale
ventualmente affrontare alla
prova suprema. Esattamen-
me nel 1917.
Premier britannico ritiene evi-
mente che questa psicosi ab-
aggiunto già proporzioni tali
uomo della strada americano
riesce ad accorgersi ormai
contraddizioni più appari-
e rilevare, per esempio, che
chill a furia di dipingere a
colori il pericolo tedesco, ha
esso cioè che non soltanto sot-
rini, ma anche navi da bat-
del Terzo Reich hanno ope-
e continuano ad operare nei
più lontani.

l succo del discorso

ale sia l'obiettivo ultimo di
a è chiaro: indurre l'America
causa comune, completa e
, con la Granbretagna: but-
cioè allo sbaraglio. Gli ingle-
piscono benissimo che la bat-
dell'Atlantico avrà l'epilogo
sticato dal Führer, e appun-
rciò fanno di tutto per otte-
l'aiuto estremo, vale a dire
rvento armato degli Stati U-
intervento che, secondo loro,
bbe se non altro scongiura-
pericolo di una disfattaa de-
va e irreparabile.
succo del discorso pronuncia-
Churchill è il seguente: «da
on ce la facciamo: anzi senza
rica siamo perduti: la morte
sarebbe pure la vostra. Dal-
o della battaglia dell'Atlanti-
pendono la vita e la morte
inglesi e degli americani. Se
mbatte «viribus unitis» si po-
e vincere anzi vinceremo; in
contrario saremo battuti pri-
oi e poi voi. Conclusione: gli
Uniti sono costretti a consi-
e la battaglia nostra come
o battaglia decisiva, ed impe-
quindi tutte le loro forze a
nque costo. In tal modo i
ori non potranno prevalere
democrazie saranno poste in
o di realizzare tutti i loro
ivi.
rrà un giorno — conclude il
ier — in cui l'Impero britan-
e gli Stati Uniti affronteran-
sieme i mirabili compiti della
ria».

I veri propositi anglo-sassoni

esta frase — osserva la *Cor-
ndenza Politico Diplomatica*
rita di essere rilevata e sot-
ata. Che cosa significa, o si-
herebbe per gli altri popoli
siffatta collaborazione anglo-
icana è abbastanza noto. Ora
viene fatto constatare che
più recenti dichiarazioni pro-
matiche di oltre Manica e di
Atlantico non si sostiene più
ler garantire e difendere lo
quo» e l'attuale egemonia
iale anglosassone, o quanto
come diceva a suo tempo
di tener lontano dalla guer-
misfero occidentale. Tutto la-
redere per contro che si pen-
ora ad una specie di impe-
mo che con l'auito di altri
facilmente malleabili, do-
e assoggettare e tenere sog-
tutte le Nazioni del vecchio
o; e che si cominci a fantasti-
intorno ai «mirabili compiti
vittoria». Uno di tali com-
dovrebbe essere la creazione
flotta aerea anglo-america-
corrente a custodire il nuovo
.
Vogliamo credere alle infor-
ni del corrispondente da Wa-
on dell'*Observer*, questa po-
anglo-americana dovrebbe a-
basi comuni a Gibilterra, a
pore e a... Kiel.
ve si vede, continua l'Agen-
ella Wilhelmstrasse, come i
di Churchill e degli inter-
sti nord-americani oscillino
schi presentimenti di morte
oni farneticanti le quali han-
er altro il vantaggio di rilevare i veri e reali propositi della plutocrazia anglo-sassone, propositi di imperialismo reazionario che di quando in quando, per ragioni tattiche si è creduto opportuno di negare o mascherare.

«Non sarà superfluo constatare sia pure incidentalmente, che prima delle elezioni di Roosevelt questi propositi non fecero mai capolino, anzi si ripeteva allora che l'obiettivo essenziale degli Stati Uniti era e sarebbe stato sempre quello di tener lontana la guerra dall'emisfero occidentale.

«Oggi è chiaro invece che l'imminente battaglia dell'Atlantico, secondo le speranze dei nostri avversari, non deve affatto assicurare la libertà dei mari; al contrario, essa dovrebbe imporre a tutti i popoli la dominazione anglo-sassone. Già ora l'Inghilterra con il benevolo consenso degli Stati Uniti, offre un saggio inequivocabile di una sifatta dominazione, con la politica cosiddetta commerciale che tutti conoscono. Ogni mezzo è lecito per questa politica: dallo spionaggio alla corruzione. I popoli che si oppongono alla volontà di Londra anche se completamente estranei al conflitto, sono sottoposti ad ogni sorta di pressioni e se necessario condannati a morire di fame. La tirannia piratesca sui mari sarebbe la prospettiva per tutti i popoli se l'Inghilterra riuscisse a vincere la battaglia dell'Atlantico.

«E' bene, conclude la nota, che i veri propositi anglo-americani siano stati rivelati: ciò non potrà che rendere anche più ferma la decisione dell'Asse di liberare il mondo dal secolare servaggio anglo-sassone».

L'idea panamericana

La posizione creata all'America latina dalla politica estera di Roosevelt viene oggi esaminata da Megerle, collaboratore diplomatico dell'organo delle Forze Armate.

Lo scrittore ufficioso dichiara che l'atteggiamento del Governo di Washington, di incondizionato appoggio alla Granbretagna, mette o sta per mettere i Paesi ibero-americani in una situazione molto seria. Il loro interesse naturale esige una chiara neutralità, il rispetto della dottrina di Monroe con tutti i diritti e i doveri, la difesa della propria indipendenza contro ogni ingerenza, misure atte a lenire la crisi economica provocata dalla guerra europea, opera rivolta alla pace e alla normalità e con ciò la ripresa degli scambi commerciali con il vecchio continente.

Con questo programma hanno partecipato a suo tempo alla Conferenza panamericana nella speranza che gli Stati Uniti si sarebbero accordati su tale principio. Ma essi hanno completamente distrutto la politica panamericana: al problema della solidarietà con l'America latina è subentrato il problema della solidarietà con l'Inghilterra. Gli interessi vitali di detti Paesi passano a Washington in ultima linea e vengono subordinati senza scrupoli a quelli del mondo anglo-sassone.

L'idea panamericana bandita come garanzia di sicurezza e di pace si rivela oggi uno strattagemma, un trucco per guadagnare alla causa anglo-sassone gli ibero-americani e questi ultimi, se non provvederanno energicamente a salvaguardare i loro interessi, corrono il pericolo di venire aggiogati al carro della guerra. Ecco quello che essi raccolgono per non avere controbattuto fin dal principio con la dovuta energia la propaganda anglo-sassone.

La dottrina calpestata

La cosiddetta politica di buon vicinato propugnata da Washington mirava in realtà a mettere le Nazioni dell'America latina al servizio dell'imperialismo inglese e nordamericano. Alla Conferenza dell'Avana si era deciso che qualora territori europei nelle zone americane dovessero cambiar padrone, ciò venisse considerato come una questione che toccava gli interessi di tutti. Si era perfino prevista in tal caso un'amministrazione collettiva in cui ciascun Paese potrebbe tutelare i propri interessi a parità di diritti.

Il Governo di Washington quando acquistò dagli inglesi le basi nelle Indie occidentali fece mostra di ignorare l'accordo e vi passò sopra senza curarsene più che tanto. L'America latina venne posta senz'altro dinanzi al fatto compiuto. Il nuovo sistema americano dei punti di appoggio comprende già oggi tutta l'America latina e le coste settentrionali del Brasile. La dottrina di Monroe che onestamente applicata verso gli altri Continenti, rappresentava una posizione inattaccabile, è stata calpestata dagli Stati Uniti senza il minimo riguardo all'America centrale e meridionale.

La politica di Roosevelt mira a trascinare sistematicamente l'America nella zona della guerra e a compromettere con ciò radicalmente anche i rapporti fra gli Stati ibero-americani e la nuova Europa e l'Asse. Sfruttando la crisi economica di quelle Repubbliche e gettando sulla bilancia il peso della loro potenza finanziaria, economica e politica, il colosso nordamericano esercita una crescente pressione alla quale esse solo a fatica possono sottrarsi, se pure vi riusciranno.

Roosevelt esige dalle 21 Repubbliche americane che contribuiscano a prolungare il presente stato di cose, che si sottomettano agli interessi imperialistici degli anglosassoni e che compromettano la loro collaborazione con il Continente europeo e asiatico.

«Ora — dichiara Megerle — tutti i popoli d'Europa desiderano impegnare la propria energia nella stretta cooperazione per la ricostruzione del vecchio Continente, realizzare un benessere su vasta scala che rappresenterebbe un gigantesco e pratico mercato per la produzione americana di materie prime e per i generi alimentari. Però quanto più, per colpa di Roosevelt, dura la guerra, tanto più l'Europa e l'Asia sono costrette ad organizzarsi economicamente in modo da poter soddisfare alle proprie esigenze di mercato, sottraendosi all'intervento americano».

Se e in qual modo questa politica di autodifesa sarà necessaria dipende esclusivamente dal fatto se si abbia a che fare con un'America amica o nemica. Se le Nazioni ibero-americane riacquistano completamente le proprie forze e si stringono in blocco non hanno bisogno di rinunciare ai propri interessi vitali e di sottomettersi alla politica di Washington. Tocca ad esse agire di fronte a questa nuova situazione. Da parte dell'Europa nuova troveranno la massima comprensione per quanto concerne la loro sicurezza, la loro indipendenza, la loro libertà e infine il loro benessere.

L'Agenzia *Dienst aus Deutschland* comunica:

«Secondo quanto si apprende da fonte competente, la risposta del Presidente turco al messaggio personale del Führer è stata consegnata alla Cancelleria. In merito al contenuto di tale risposta nulla si sa. Non si può dire nemmeno se sarà resa di pubblica ragione».

La medesima Agenzia informa poi che l'Ambasciatore sovietico a Berlino si è recato alla Wilhelmstrasse, dove ha avuto un lungo colloquio. La visita ha dato luogo ad ogni sorta di congetture. Essa — si dichiara da fonte competente — non ha nulla di eccezionale. Anche i negoziati da qualche tempo in corso non hanno alcuna importanza politica. Si tratta principalmente di risolvere «una questione tecnica relativa alla collaborazione economica fra i due Paesi».

La stampa tedesca mette in rilievo la notizia dell'apertura di un Consolato di Germania a Tangeri. Nei brevi commenti che seguono la notizia e in corrispondenze da Madrid, si sottolinea particolarmente il fatto che la trasformazione della modesta sede di un'agenzia consolare esistente fin dal 19 agosto 1914 in un Consolato vero e proprio, ha un alto significato anche spirituale perchè segna la definitiva cancellazione di un'altra delle tante ingiustizie commesse dal Trattato di Versaglia ai danni della Germania.

Taulero Zulberti

La produzione in Germania
Interessanti rivelazioni del Sottosegretario per gli approvvigionamenti di materie prime

Berlino, 19

Il Sottosegretario tedesco per gli approvvigionamenti di materie prime ha fatto interessanti rivelazioni sulla produzione in Germania. La produzione del ferro è ora quasi raddoppiata dalla cessazione dell'offensiva in occidente. Anche la produzione del carbone è aumentata in modo notevole, sicchè sono aumentate le produzioni del petrolio sintetico. La Germania dispone inoltre di grandi riserve di alluminio la cui preparazione viene favorita dagli impianti idrici che si trovano in Norvegia. Le speranze inglesi, ha concluso il Sottosegretario, che la Germania dovrebbe crollare per mancanza di materie prime, si dimostrano quindi del tutto irrealizzabili.

Un accordo italo-slovacco
per il regolamento della situazione delle Compagnie italiane di assicurazione

Bratislava, 19

Fra il Ministro d'Italia a Bratislava e il Ministro Polyak, presidente della delegazione slovacca per le trattative economiche con l'estero, è stato firmato oggi un accordo per il regolamento della situazione delle Compagnie italiane di assicurazione e delle Compagnie affiliate, già ceco-slovacche, operanti nella Repubblica slovacca.

Tre piroscafi danesi
requisiti dal Governo cileno

Santiago del Cile, 19

Il Governo cileno ha deciso di requisire tre piroscafi danesi immobilizzati nel porto, adibendoli al traffico costiero con stati maggiori ed equipaggi della flotta militare. *(United Press)*.

A Torino sono giunti, accolti dalle cordiali manifestazioni della folla, i primi Signa dei comandi federali dei-sti giorni i partecipanti ai littoriali la G. I. L. che accompagnano in que-maschili del lavoro.

Le redini afferrate dall'autorità militare

Ultimatum agli scioperanti
nelle industrie americane

Washington, 19

In seguito al prolungarsi degli scioperi delle maestranze addette ai lavori di costruzione di importanti impianti militari e di caserme, l'autorità militare è intervenuta decidendo di affidare tali costruzioni direttamente all'esercito. In tal modo gli stessi soldati saranno adibiti come operai. Questa decisione diventerà esecutiva qualora nel termine di 24 ore, le maestranze in sciopero e gli imprenditori non si mettano d'accordo per la ripresa del lavoro.

La decisione dell'autorità militare ha molto inasprito gli operai; negli ambienti sindacali essa viene considerata come una sfida e come il preannuncio di provvedimenti governativi per soffocare le legittime richieste delle masse operaie che, di fronte ai continui rincari del costo della vita negli Stati Uniti ed agli enormi profitti realizzati dagli industriali, chiedono soltanto modesti aumenti di salario. E' annunciato per domani un provvedimento di Roosevelt col quale verrà istituita una Commissione federale di mediazione fra datori di lavoro ed operai delle fabbriche di materiale militare. Viene intanto segnalato dalle competenti autorità un sensibile rallentamento nelle costruzioni aeronautiche a causa degli scioperi nelle officine che producono le parti più essenziali degli apparecchi. Tutte le scorte di tali pezzi saranno completamente esaurite qualora lo sciopero si prolungasse ancora per qualche giorno. In tal caso l'attività di tutti gli stabilimenti della costa sul Pacifico, che sono i più importanti degli Stati Uniti, sarà completamente paralizzata. Fra questi stabilimenti sono da annoverarsi le fabbriche di aeroplani «Douglas» che hanno le maggiori ordinazioni dal Governo americano e dal Governo inglese.

Generosità americana...

La Francia può "acquistare,, generi per un milione e mezzo

Berlino, 19

Il Ministro delle Finanze americano Morgenthau ha fatto conoscere che è stato deciso di autorizzare il Governo di Vichy ad acquistare generi alimentari per un milione e mezzo di dollari. Tale somma potrà essere prelevata dal deposito di oro e divise congelato che trovasi presso la Banca federale. Con ciò, si osserva in questi circoli, si offre al mondo un ennesimo saggio del famoso umanitarismo americano per sfamare la popolazione civile dei territori non occupati. La Francia è autorizzata ad acquistare con i propri mezzi derrate per un milione e mezzo di dollari, mentre l'Inghilterra può averne a titolo di regalo qualche cosa come un miliardo e 300 milioni. Questa per lo meno è la cifra prevista dalla legge entrata in questi giorni in vigore.

Nomina del Commissario generale dei rifugiati in Romania

Bucarest, 19

Con un odierno Decreto firmato dal Capo dello Stato romeno Gen. Antonescu, il dott. Ottaviano Lupu è stato nominato Commissario generale dei rifugiati.

Gli ideali democratici

Perchè gli Stati Uniti «aiutano» Ciang Kai Scek

L'Avana, 19

La politica degli Stati Uniti in Europa ed in Africa obbedisce esclusivamente a considerazioni plutocratiche d'ordine economico e finanziario, camuffate sotto veste ideologica per ingannare il popolo nord-americano.

La zampa di Rockefeller

Alcuni retroscena in proposito, per quanto si riferisce allo stagno e alla gomma, sono stati rivelati da vari giornali nord-americani che non approvano la politica di Roosevelt. Il Governo di Washington ha approfittato in questi ultimi tempi della critica situazione dell'Inghilterra per togliere agli inglesi i monopoli dello stagno e della gomma che avevano finora pesato sull'industria nord-americana. I giornali hanno rivelato che la maggior parte delle azioni del famoso stagno della Bolivia sono passate da un gruppo finanziario inglese ad un gruppo finanziario nord-americano, dietro il quale stanno i Rockefeller. Una grossa contrattazione del medesimo genere è in corso fra un gruppo anglo-olandese e un gruppo nord-americano per la gomma delle Indie Olandesi.

L'opinione pubblica mondiale si è meravigliata ascoltando Roosevelt porre sul medesimo piano l'Inghilterra e la Cina di Ciang Kai Scek ed annoverare nel quadro delle cosiddette democrazie il Governo di Chung King del quale il meno che si può dire è che si tratta di un Governo feudale, impostato sull'omertà coi briganti e sul monopolio statale dell'oppio.

Minore meraviglia avrà il mondo, sapendo che in questi ultimi mesi numerosi tecnici minerari nordamericani, mandati nelle provincie della Cina occidentale dal gruppo Rockefeller, hanno assodato che sono zone ricchissime di minerali, specialmente di uno dei pochi minerali che mancano agli Stati Uniti, il tungsteno, prezioso per la fabbricazione degli acciai fini. Per di più le provincie cinesi situate tra la Birmania e il Fiume Azzurro, sono risultate ricche anche di stagno. Il gruppo Rockefeller si è già accaparrato tutte le miniere della zona. In cambio di questo gigantesco accaparramento che comprende centinaia di migliaia di ettari di terreno minerario, gli Stati Uniti hanno concesso a Ciang Kai Scek il famoso prestito nordamericano che è presentato falsamente al mondo come un prestito politico alla democrazia, mentre in realtà si tratta della contropartita di un gigantesco affare di accaparramento minerario e di speculazione borsistica.

Vanadio e tungsteno

L'affare è stato stipulato da uno dei direttori di Rockefeller e dal cognato di Ciang Kai Scek, il noto finanziere cinese T. V. Song, la cui fortuna è calcolata in alcuni miliardi. La finanza nordamericana conta, attraverso questo gigantesco affare democratico, assicurarsi il monopolio mondiale dello stagno e del tungsteno.

A questo scopo il gruppo nord-americano sta trattando anche lo acquisto delle miniere di stagno della Malesia. Secondo gli ultimi rilievi fatti dagli ingegneri di Rockefeller, si sono trovati nelle montagne dell'Yunnan anche giacimenti di vanadio, minerale rarissimo e preziosissimo per l'industria metallurgica. Chiaro ormai è il proposito della finanza nordamericana di sostituirsi alla finanza inglese nel monopolio mondiale delle materie prime. A questo programma obbediscono anche i prestiti concessi ultimamente al Sud America.

Questo trasferimento di ricchezza da un settore plutocratico, ad un'altro settore plutocratico è facilitato dagli intimi rapporti esistenti fra le due branche della famiglia plutocratica ed anche dalla tendenza dei plutocrati inglesi di mettere al riparo di ogni eventualità una parte dei loro patrimoni trasformandoli in dollari ed in titoli nordamericani depositati negli Stati Uniti.

I giacimenti minerari scoperti in questi mesi nelle zone cinesi situate tra lo Yangtse e la Birmania sono così rilevanti che il Governo di Washington, per assicurarseli, si è deciso a rompere addirittura i ponti con Tokio, risoluto com'è a fare tutto il possibile per impedire che i giapponesi arrivino a Chung King e che stabiliscano una influenza dominante a Bangkook. Lo stagno, la gomma ed il tungsteno fanno parte di questi grandi *«ideali democratici»* per i quali Roosevelt si è assunto la responsabilità di prolungare il conflitto e magari di travolgervi dentro il popolo nordamericano. Questa è la triste realtà plutocratica. I possessori dell'oro mondiale hanno in proposito una fredda ferocia che proviene dalla loro domesticità ormai secolare col delitto. Essi hanno finito per considerare il sangue una materia prima dello sfruttamento razionale dalla quale si ottengono altre materie prime buone per arricchirsi e per comandare.

Un ciclo di esercitazioni
della flotta subacquea degli S. U.
Donovan ricevuto dal Presidente

Washington, 19

Il Ministero della Marina americano ha annunciato che la flotta subacquea degli Stati Uniti si accinge a compiere un ciclo di esercitazioni in tre specchi d'acqua distinti e precisamente nei pressi di Long Island, al largo del Capo Virginia, e nelle acque della Florida.

Un comunicato ufficioso poi dichiara che tali manovre non sono affatto la conseguenza della voce dell'avvistamento di un sommergibile germanico presso le coste atlantiche della Confederazione, che trova scarso credito nelle sfere navali americane, pur sapendo che la Germania ha in servizio sommergibili da 700 tonnellate capaci di compiere la doppia traversata dell'Atlantico senza rifornimenti, e in allestimento altri di stazza persochè doppia, aventi come quelli italiani, una eccezionale autonomia.

E' stato annunciato che il Presidente Roosevelt trascorrerà dieci giorni a bordo del panfilo «Potomac» compiendo una crociera lungo le coste meridionali. Questa volta il «Potomac» sarà scortato da due cacciatorpediniere. Ospiti di Roosevelt durante la crociera saranno il Ministro degli Interni Ickes e Harry Hopkins che fu di recente in Inghilterra.

Il Presidente Roosevelt ha ricevuto stamane il rapporto del colonnello Donovan sulla missione durata sei settimane, svolta in Europa orientale e mediterranea. Erano presenti anche il Ministro della Marina Frank Knox e Harry Hopkins.

Il Comando della flotta ha ordinato che le singole unità siano gradualmente verniciate in grigio scuro anzichè chiaro, come attualmente. Il nuovo colore è del tutto eguale a quello delle unità della flotta metropolitana britannica. *(United Press)*.

L'attenzione mondiale dominata dal viaggio di Matsuoka

Aspre critiche nipponiche all'ultimo discorso di Roosevelt

Tokio, 19

L'imminente visita del Ministro degli Esteri giapponese nelle Capitali dell'Asse domina l'opinione pubblica mondiale la quale vede bene che non si può trattare di una semplice visita di formale cortesia. Giustamente i giornali di Tokio osservano che il popolo giapponese si aspetta da quella visita qualche cosa di più che un comunicato del solito stile diplomatico; si crede fermamente a Tokio che il soggiorno di Matsuoka a Berlino e a Roma renderà più intimo e più effettivo il Patto tripartito. Naturalmente quella visita avrà speciale risalto in questi Paesi europei che per la loro adesione al Tripartito o per le vicende della guerra già si trovano entro il raggio d'influenza delle Potenze dell'Asse, ma anche altri Stati si rendono conto della sua speciale importanza, ora, alla vigilia di decisivi avvenimenti sul teatro della guerra. Ed è certo che lo stesso modo di vedere regna nei Paesi anglo sassoni, anche se colà «v'è chi tenta» di sminuirne l'importanza e di negare la portata dei più recenti successi della politica dell'Asse.

Per l'opinione pubblica tedesca ed italiana le conversazioni che avranno luogo con l'uomo di Stato giapponese, efficace fautore della politica, che operando idealmente di conserva con quella militare, terrà in scacco il nemico, sono la espressione di quella che un giornale spagnolo, nelle sue considerazioni sull'attuale lotta politica, ha chiamato la «diplomazia motorizzata».

Il Consiglio privato si è riunito stamane in seduta plenaria sotto la presidenza dell'Imperatore ed ha approvato il trattato relativo alla adesione della Bulgaria al Patto tripartito.

Konoye ricevuto dal Mikado

Il Primo Ministro, Principe Konoye, si è recato al Palazzo imperiale dove è stato ricevuto dall'Imperatore al quale ha riferito su questioni generali e sull'andamento della politica estera, dato che in assenza del Ministro degli Esteri, egli ha assunto l'interinato di quel dicastero.

Il Primo Ministro Konoye ha partecipato ad una colazione offerta dalle delegazioni della Francia e della Thailandia che hanno partecipato a Tokio alla conferenza per la sistemazione della questione relativa alla frontiera del Mekong.

La Camera di commercio ed industria ha offerto un banchetto in onore della delegazione della Thailandia. Il presidente della Camera di commercio e industria e il capo della delegazione della Thailandia hanno scambiato discorsi inneggianti all'amicizia fra i due Paesi.

Tutta la stampa giapponese continua a commentare aspramente le dichiarazioni di Roosevelt. Il *Kokumin* scrive che ogni parola pronunciata da Roosevelt non è che una bugia. Egli vorrebbe convincere il popolo americano della bontà della sua politica diretta a trascinarlo nella guerra. Gli Stati Uniti non sono una democrazia, in quanto la libertà di opinione viene soffocata dall'arbitraria volontà di Roosevelt. Il giornale conclude invitando il Presidente americano a non nutrirsi di illusioni e a guardare in faccia la realtà della situazione. A sua volta il *Chucai* scrive che l'atteggiamento ostile degli Stati Uniti verso il Giappone è stato riconfermato dalle parole di Roosevelt. La malafede della politica del Governo di Washington, conclude, è più che evidente.

Si ha da Kobe che sudditi giapponesi, rientrati dall'Australia, hanno dichiarato che a Sidney ci si preoccupa molto della situazione in Estremo Oriente. I viaggiatori hanno dichiarato inoltre che il Governo australiano ha imposto tasse notevolissime e che i redditi superiori alle 15 sterline mensili sono tassati per oltre la metà del loro importo.

Negli ambienti di Tokio si rileva che la decisione delle compagnie petrolifere «Shell» e «Socony» di liquidare i propri terreni petroliferi situati nella zona di Batambang, che fa parte dei territori che la Francia deve restituire alla Thailandia, in seguito alla mediazione giapponese, è un altro tentativo di boicottaggio economico diretto contro la Thailandia e mirante e disorganizzare la produzione petrolifera.

Una spedizione anticomunista di Ciang Kai Scek

Si apprende che una formazione di bombardieri giapponesi ha compiuto una nuova incursione sulla città di Chung King sulla quale è rimasta per un'ora intera. Gli aeroplani appartenenti alle forze aeree della marina giapponese e partiti da una delle basi nipponiche nella Cina centrale, sono apparsi sulla città nemica alle 14.15 di ieri e ne hanno bombardato e mitragliato gli obiettivi militari fino alle 15.15 ora in cui hanno fatto ritorno alla propria base. Contemporaneamente, altri aeroplani appartenenti alla marina giapponese hanno attaccato una fabbrica di munizioni ed una officina di materiale aeronautico a Tzetsikow a 15 km. ad ovest della città di Chung King centrandoli e causandovi una serie di esplosioni.

Si apprende da Sciangai che per far fronte alla sempre crescente tensione tra il Kuomintang e le forze comuniste cinesi, Ciang Kai Scek ha deciso l'invio di una spedizione anticomunista forte di circa 200.000 uomini al comando del Generale Hoyingchin, Ministro della Guerra e Capo dello Stato Maggiore dell'esercito di Chung King. La spedizione è diretta a Tienshui nel sud-est della provincia del Kansu. Il Generale il quale fisserà il proprio comando a Tienshui circonderà con le proprie forze quelle comuniste nella speranza di liberare così le tre provincie dello Shansi del Kansu e del Ninghsia allo scopo di poter poi attaccare il Quartier Generale comunista di Yenan e sopprimerlo.

Gli addetti ai trasporti della Concessione internazionale a Sciangai e quelli delle tranvie e della concessione francese hanno proclamato lo sciopero chiedendo un aumento di salari dato il recente aumento dei generi di prima necessità.

Il Ministro degli Esteri nipponico
sarà a Mosca il giorno 25

Berlino, 19

Il *D. N. B.* ha da Mosca che il Ministro degli Esteri nipponico sarà nella Capitale sovietica il giorno 25 e vi si tratterrà 24 ore. Probabilmente egli conferirà con Molotof. L'arrivo a Berlino del signor Matsuoka è previsto per giovedì 27 marzo.

Alla domanda fatta oggi da un giornalista americano se il Reich intenda prendere iniziative per una mediazione fra il Giappone e la Cina, da fonte competente è stato risposto negativamente.

L'allontanamento degli ebrei
chiesto da un giornale giapponese

Tokio, 19

Il giornale giapponese *Kokumin Shimbun* chiede delle misure speciali da applicarsi contro gli ebrei nel Giappone. Secondo il giornale, si dovrebbe loro intimare di lasciare il Paese.

Il comunicato londinese
sui bombardamenti notturni

San Sebastiano, 19

Un comunicato del Ministeri dell'Aria e della Sicurezza interna diramato stamane a Londra informa che durante la scorsa notte l'attività dell'aviazione germanica è stata concentrata soprattutto su di una città della costa nord-orientale dove l'attacco è stato particolarmente violento. Nella città colpita sono scoppiati numerosi incendi. Anche in altre regioni dell'Inghilterra, compresa quella di Londra gli aviatori germanici hanno lanciato bombe colpendo numerosi obiettivi e provocando vasti incendi.

Un discorso di Pétain
sulle difficoltà della Francia

Berna, 19

Si ha Grenoble: Il Maresciallo Pétain ha pronunciato un discorso nel quale ha, tra l'altro, accennato alla grave penuria che attraversa attualmente la Francia non occupata per quanto concerne le derrate alimentari. Ha poi soggiunto: «La nostra situazione è tanto più difficile in quanto ci troviamo in disaccordo con un certo numero di francesi che non hanno ancora compreso la necessità di un nuovo ordine e continuano a coltivare lo spirito a un ritorno alla vita facile. Questi francesi si ingannano. La Francia è sottoposta oggi a gravi difficoltà ed è minacciata da sanzioni ancora più severe.»

I condannati che mangiano
la stessa minestra dei giudici

New York, 19

Gli ospiti del carcere della contea di Whindam, a Newfane, nel Vermont, hanno il privilegio di avere la cucina in comune con i clienti dell'unico albergo di quella cittadina. Infatti l'albergatore Charles Whitney ha anche la fornitura del vitto ai carcerati, e, per comprensibili ragioni di economia, prepara la stessa minestra e le stesse pietanze per i detenuti e per gli avventori. Avviene così che i carcerati di Newfane possono vantarsi, se non proprio di sedere a tavola con i loro giudici, almeno di mangiare la stessa minestra. Infatti i 25 letti del piccolo albergo sono quasi tutti impegnati, tra aprile e settembre, dai magistrati e cancellieri che si recano a Newfane, insieme con i giurati, per la discussione dei processi.

La Bolivia non desidera ebrei

La Paz, 19

Al Parlamento della Bolivia è stato deliberato l'annullamento di tutti i permessi d'immigrazione per gli ebrei.

Un morto e numerosi feriti
in un incidente tranviario a Basilea

Berna, 19

Nelle prime ore del pomeriggio un grave incidente si è prodotto in un sobborgo di Basilea. Due vetture tranviarie coi rispettivi rimorchi hanno violentemente cozzato l'una contro l'altra mentre procedevano a una certa velocità in piena campagna. Si hanno a deplorare un morto e una cinquantina di feriti, alcuni dei quali in modo molto grave.

Malgradita iniziativa americana

I contatori nei parchi d'auto
per registrare la durata delle soste

Salt Lake City, 19

A Salt Lake City, come in altre città americane, sono stati impiantati da qualche tempo speciali contatori nei parchi automobilistici per registrare la durata delle soste. Ma l'innovazione ha incontrato, a quanto pare, poca simpatia; dei 1935 contatori collocati in vari punti della città, ben 443 sono già diventati inservibili e 58 sono stati addirittura urtati e abbattuti, più o meno accidentalmente.

Un fanatico raccoglitore
di etichette di birra

Washington, 19

Non v'è forse nessun altro americano che possa battere Alex Ivey di Port Arthur (Texas) nella continua ricerca di nuove qualità di birra. La prima supposizione, nel leggere questa notizia, è indubbiamente che Ivey dev'essere un grande e raffinato bevitore. Forse egli è avido della bionda cervogia, ma la ragione delle sue ricerche va attribuita alla sua mania di raccogliere etichette di birra. Ne ha finora oltre 600, ma conta di arrivare a 900.

ULTIME DI SPORT

Incontro italo-magiaro di Milano

Gli schermidori azzurri in vantaggio
dopo la prima giornata

Milano, 19

Presente un pubblico assai numeroso si è svolto quest'oggi l'incontro schermistico Italia-Ungheria alle tre armi. Ecco i risultati:

Fioretto: Guaragna batte Hatz 5 a 3; Gerevich batte Veratti 5 a 4; Veratti batte Hatz 5 a 1; Guaragna batte Gerevich 5 a 3.

Spada: Mangiarotti Edmondo batte Hennyey 5 a 1; Macerata batte Gozy 5 a 3; Macerata batte Hennyey 5 a 2; Mangiarotti batte Gozy 5 a 3.

Sciabola: Berczelly batte Marzi 5 a 3; Kovacs batte Stagni 5 a 4; Berczelly batte Stagni 5 a 3; Kovacs batte Marzi 5 a 0.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

tutta la Moda di primavera
NEL SECONDO FASCICOLO GIA IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE E DAI MIGLIORI LIBRAI, DI
BELLEZZA
RIVISTA DELL'ALTA MODA E DI VITA ITALIANA
COMITATO DIRETTIVO.
CIPRIANO EFISIO OPPO - GIO PONTI
LUCIO RIDENTI - ALBERTO FRANCINI
CENTINAIA DI DISEGNI ORIGINALI E SPLENDIDE FOTOGRAFIE DI NUOVI MODELLI * ARTICOLI DI ILLUSTRI SCRITTORI * NUMEROSE TAVOLE A COLORI * IDEE NUOVE SULL'ELEGANZA
COPERTINA A COLORI DI DE PISIS
Una copia L. 15 * Abbonamento annuo L. 150 * Abbonamento trimestr. L. 40
Per i versamenti serviteVi del c/c postale N. 2/23 000
PER OGNI TRE ABBONAMENTI UN ABBONAMENTO GRATIS
PUBBLICITÀ E ABBONAMENTI ALLA
EDITRICE
E. M. S. A. - VIA ROMA, 24 - TELEFONO 53-425 - TORINO

Notiziario sportivo

L'incontro interregionale di Sant'Elena

Veneto - Venezia Giulia 1-0 (0-0)

I giuliani resistono sino a tre minuti dalla fine e si fanno battere in un'azione convulsa

(Dal nostro inviato)

Venezia, 19

Il confronto fra le rappresentative del Veneto e della Venezia Giulia — atteso negli ambienti calcistici regionali con un certo interesse per le indicazioni che avrebbe potuto dare sull'efficienza fisica e tecnica di alcuni giuocatori di primo piano (non dimentichiamo che nel maggio prossimo dovremo incontrare a Berlino la nazionale germanica) — non ha certo mantenuto le promesse della vigilia.

E' stata una partita piuttosto monotona, vivace quel tanto che basta per non annoiare, anche se in alcuni periodi sostanziata dalle manovre svelte e concise dei veneti, che negli ultimi minuti a coronamento di una non discutibile superiorità d'iniziative, si sono assicurati il successo.

Le prodezze di Gremese

Per quasi un'ora e mezzo Gremese — il plastico guardiano dell'Udinese — aveva impedito con una serie di parate, (che ha semplicemente meravigliato chi ancora non lo conosceva), questo successo. Ma anche sulla palla che all'ottantasettesimo minuto doveva batterlo egli era intervenuto una prima volta con successo, respingendo con un lungo tuffo il tiro radente di Zanollo. Loich riprendeva la palla su uscita di mischia e tentava di farla nuovamente passare tra il labirinto delle gambe. E Gremese, che si era già rimesso in posizione, l'avrebbe fermata anche questa volta se non fosse stata deviata da Scapin nel settore sinistro dell'area, ove Suppi — libero — ebbe il tempo di aggiustarsela sul destro ed infilarla, a pelo d'erba e di palo, nella rete sino allora così validamente difesa.

Questo l'episodio che decise l'incontro, ma altri forse più emozionanti e pittoreschi se ne sono avuti e merita raccontarli. Ne approfitto e vi racconterò così tutta la partita.

Un pomeriggio incantevole. Molta gente in Piazza San Marco e sulle rive, poca — non più di tremila persone — sulle gradinate dello Stadio di Sant'Elena. Faceva caldo. Il terreno era perfetto. I veneti si presentarono in maglia granata, i giuliani in maglia azzurra.

Il primo a farsi notare, per un forte tiro, fu Trevisan e la palla giunse sino a Fioravanti. I veneti ebbero qualche difficoltà nella messa in moto e per una decina di minuti si ebbe l'impressione di un facile dominio giuliano. Gremese cominciò i suoi interventi verso il quarto d'ora. Una prima magnifica parata la compì al 12' tirando giù dalle nuvole un pallone battuto dall'angolo. Una volta ingranato il loro gioco offensivo i veneti andarono velocemente su di giri. Pernigo si trovò a suo agio nella zona avanzata e furono guai a catena per i difensori giuliani. Al 17' Trevisan ruppe l'iniziativa avversaria consegnando a Niccoli una palla pulita pulita: il monfalconese esitò e la palla si insudiciò sui piedi di Piazza. I veneti ritornarono sotto a Gremese e lo costrinsero nell'angolo. Punizione, pugni di Gremese e gran tiro alto di Zanollo.

Lavoro anche per Zorzi e sue entrate volanti. Ancora una puntata di Trevisan e tardo riflesso di Zambelli sul servizio di Niccoli. Poi i giuliani furono nuovamente nell'angolo ed al 24' un'esitazione di Scapin permise a Loich di sferrare un tiro formidabile da una decina di metri. Gremese volò da un palo all'altro e respinse la palla. Stupore e poi applausi. La pressione dei granta continuò e tre minuti dopo Gremese dovette tuffarsi sul palo di destra per arrestare e mandar fuori una palla colta al volo da Stefanini.

Occasioni perdute

Ci furono, oltre la mezz'ora, chiari sintomi di ripresa giuliana. Trevisan e De Filippis trovarono i contatti con Niccoli che più volte fu messo in buona posizione di tiro. Una buona occasione l'ebbe anche De Filippis, ma esitò. La manovra triestina lenta e poco precisa permise ai granata di tenerla a freno.

Si ebbe comunque la sensazione di un miglior gioco: più accurata l'impostazione, più precise le conclusioni. Così anche Fioravanti dovette intervenire su qualche palla difficile. Ma al 43' su un'incursione di Pernigo, Zorzi entrò a vuoto e la palla giunse a Suppi: una frustata dal basso in alto. Sotto l'asta giunsero i pugni di Gremese.

Le squadre ritornarono in campo con qualche variazione. I veneti avevano sostituito Cassani con Stefanini, che aveva lasciato il posto a Puppo. I giuliani misero al centro della mediana Gallo spostando Rancilio a laterale. Negli inizi le cose andarono meglio per gli azzurri ed al 7' De Filippis mise Niccoli al vertice di un triangolo: tiro lento, parata facile. Al 10' furono sul punto di andare in vantaggio, ma sul tiro fortissimo di Trevisan Fioravanti non fu da meno di Gremese e respinse la palla. La riprese Tosolini, che allargatosi l'angolo di tiro, fulminò sul rettangolo una palla precisa. Il guardiano dei veneti fu pronto a rimettersi in azione ed a giungere in tempo per arrestare la palla proprio alla base del palo di sinistra.

I giuliani insistettero. Ma non riuscirono a trovare il ritmo giusto. Così prima Niccoli (23') e poi Tosolini (27') giunsero in ritardo su due buone palle. Verso la mezz'ora perdettero De Filippis, uscito malconcio da uno scontro e lo sostituirono con Sacchetti che andò all'ala sinistra. I giuliani finirono di giocare qui. Al 30' furono costretti ancora una volta nell'angolo e poi dovettero subire una punizione dal limite per aver troppo rudemente stroncata un'incursione di Pernigo. I granata dominarono sino in fondo. Al 37' Suppi colse al volo una palla respinta da Gallo e la spedì sul rettangolo. Gremese la bloccò a mezza altezza e la inchiodò a terra. Applausi. Ancora una punizione dall'angolo contro i giuliani e poi al 42' l'azione che diede ai veneti la vittoria, già sapete come.

G. B. Lupetina

Veneto: Fioravanti (Ven.); Piazza (Ven.), Di Gennaro (Ven.); Sabaini (Ver.), Stefanini (Ven.), Camolese (Vic.); Cassani (Pad.), Loich (Ven.), Pernigo (Ven.), Zanollo (Vic.), Suppi (Vic.).

Venezia Giulia: Gremese (Ud.); Zorzi (Ud.), Scapin (Tr.); Salar (Tr.), Rancilio (Tr.), Gallo (Ud.); Tosolini (Tr.), De Filippis (Tr.), Niccoli (Monf.), Trevisan (Tr.), Zambelli (Fiu). *Arbitro:* Galeatti.

I ricuperi della Serie C

Pieris - Mestrina 3-0 (2-0)

Mestre, 19

Il Pieris ha segnato il primo punto al 5' in virtù di un tiro angolato di Vittori che ha raccolto un pallone respinto dai difensori mestrini a malapena liberatisi da una punizione. Al 25' una rapida e ficcante azione del reparto attaccante degli ospiti travolge la mediana mestrina, supera il terzino Canova e dà modo a Bussi di calciare in porta; il pallone, respinto dalla traversa, è messo in rete da Gregorin con un saggio tocco di petto.

All'inizio della ripresa le squadre perdono ciascuna un elemento: Spanghero il Pieris e Polie il Mestre; ma entrambe si battono col tono di prima, anzi il Pieris accentua talvolta la pressione. Sul finire il Mestre prevale e serra sotto la porta degli ospiti; ma non conclude, subendo anzi, allo scadere del tempo, il terzo punto, segnato da Gregorin.

Mestre: Cavasin; Grassetto, Canova; Zerbi, De Marchi, Camozzo; Mason, De Lazzari, Astorri, Albini, Polie. *Pieris:* Zotti; Pian, Contin; Burlini, Scherl, Spanghero; Angelini, Vittori, Gregorin, Bussi, Cosolo. Arbitro Bernardi.

Schio - Grion 3-0 (2-0)

Schio, 19

Mobile, veloce e bene impostata, la squadra di Pola ha giuocato 90 minuti sullo stesso tono cercando di imbrigliare le incisive azioni scledensi e contrattaccando poi con un sistema veramente buono ma che però mancava di chiarezza in aerea di rigore e soprattutto nel tiro a rete. Ottimi degli ospiti Schiffini, Rocco, Chirisi, il medio centro Bassi, le due ali e la mezz'ala Supertino.

Il primo punto è stato segnato al 4' del primo tempo da Clavello che batte con un tiro imparabile il portiere polese. Quindi all'11' passaggio di Della Puppa a Clavello che riprende di testa ed invia in porta; il pallone respinto dal palo è ancora raccolto da Clavello che manda definitivamente in rete.

Il terzo punto è stato segnato al 15' della ripresa su azione Cortiana-Chiozza. Rocco salva in angolo. Il calcio è ripreso da Salvadori che passa a Cortiana il quale infila a mezza rete la porta di Schiffini.

Schio: Costa, Albarello, De Boni, Ronzani, Andrich, Gobbetto, Clavello, Della Puppa, Salvadori, Cortiana, Chiozza. *Grion:* Schiffini, Rocco, Chirisi, Della Pietra, Bassi, Silli, Poggiopollini, Supertino, Bortoletti, Lieti, Lollis. Arbitro: Ferrari di Vicenza.

Treviso-Gorizia 2-1 (2-1)

Treviso, 19

In tutto il primo tempo il portiere Moro del Treviso ha toccato un solo pallone e questo è andato a coricarsi nella rete per un'uscita intempestiva. Questo avveniva al 12' del primo tempo. I trevigiani avevano segnato il loro primo punto dopo due minuti di gioco.

Un ennesimo attacco degli ospiti al 40' creò il secondo e ultimo punto: tira Bisigato. Respinta del palo. Riceve Rampazzo che proietta in rete: il portiere è spostato e il pallone sta per entrare in rete, ma un terzino ferma il pallone con le mani. Calcio di rigore. Un saettante tiro di Maran III porta a due i punti per la propria squadra. Nella ripresa il risultato non varia.

La corsa della primavera

Favalli primo a San Remo

Il triestino Cottur al 6.o posto

Sanremo, 19

La giornata si preannuncia magnifica, ma i corridori iniziano fiaccamente. Fino a Voghera, (km. 59.800) l'andatura è lenta. Soltanto all'ingresso di Tortona, Zuccotti, che sente l'aria di paese, parte di scatto, e Biondi, Godio e Ricci lo seguono. In breve i quattro guadagnano mezzo chilometro sul gruppo e arrivano a Novi Ligure (km. 94) con 47" di vantaggio. Il quartetto di testa fa sul serio e mantiene il suo vantaggio. Al controllo rifornimento di Ovada (km. 118) il ritardo del gruppo, nel quale sono tutti gli assi è salito a 1'35". Dopo Ovada, andando verso il Turchino, la corsa assume un ritmo più violento. I fuggitivi insistono e iniziano, sempre bene avvantaggiati, la salita del Turchino, ove Pedevilla è primo con 50" di vantaggio sui tre rivali.

Quando scocca mezzogiorno siamo a Voltri (km. 155). Ed eccoci sulla riviera, nei pressi di Arenzano: Pedevilla è raggiunto da Favalli, Di Benedetti e Ricci; a 1'35" sono Landi e Magni G., a 1'35" Cafferata, a 2'55" Magni F., Cottur, Chiappini, Mollo, Zuccotti e Biondi; a 3'20" Fondi, De Stefani e Volpi; a 3'50" il gruppo.

In testa sono decisi ad andare a fondo con tutte le energie, ed ora che hanno compreso il vantaggio della situazione che si è creata, puntano diritti allo scopo. Ad Alassio la situazione è la seguente: Favalli, Ricci, Di Benedetti, Pedevilla in testa alle 14.10; Magni G., Cottur, Chiappini, Magni F. e Mollo a 2'10"; il gruppo con Bartali è a 5'10". Favalli si stacca su Capo Cervo per giungere primo al traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Favalli alle ore 15.34"; 2) Ricci alle 15.36'10"; 3) Chiappini alle 15.40'20"; 4) Magni F.; 5) Di Benedetti; 6) Cottur; 7) Pedevilla, tutti in gruppo; 8) Magni G.; 9) Mollo. Segue un gruppo con Bartali, Coppi, Valetti e tutti gli altri.

Gli altri risultati degli incontri tra le rappresentative sono i seguenti: **Milano:** Emilia-Lombardia 1-0; **Roma:** Lazio-Toscana 1-0; **Napoli:** Campania-Puglia 5-2.

TEATRI E CONCERTI

Il grande concerto sinfonico diretto da W. Mengelberg

stasera, alle 20.45, al Verdi

Come abbiamo ripetutamente annunciato, stasera alle 20.45 precise, si darà il terzo grande concerto sinfonico diretto dal maestro Wilhelm Mengelberg con l'interessante programma che qui pubblichiamo: Weber: «Euryante» Introduzione dell'opera; Beethoven: Sinfonia N. VIII in fa magg., op. 93 - Allegro vivace e con brio - Allegretto scherzando - Tempo di minuetto - Allegro vivace; Schubert: Sinfonia N. VII in do magg. - Andante - Allegro non troppo - Andante con moto - Scherzo (Allegro vivace) - Finale (Allegro vivace).

La presenza di Wilhelm Mengelberg sul podio del «Verdi» ha suscitato in tutto il pubblico musicale il massimo compiacimento e interessamento, talchè il concerto sinfonico di stasera si annunzia come un grande avvenimento al quale presenzierà gran folla.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 20.30: Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice» di Genova della «Forza del destino», 4 atti di F. M. Piave, musica di Giuseppe Verdi, maestro concertatore e direttore: Giuseppe Del Campo.

Recite di filodrammatici

«L'amante di prima» al Poligrafico. Domenica, 23 marzo, alle 18.30, nella sede sociale di via Trento 2, la sezione filodrammatica diretta da Bruno Persini rappresenterà la commedia in tre atti di Gino Valori «L'amante di prima». Dopo lo spettacolo tombola gastronomica.

«Fatemi la corte» al «Dica». Per la annunciata rappresentazione della commedia «Fatemi la corte» di G. Salvestri, della cui nascita ricorre il primo centenario, la direzione del «Dica» ricorda che la vendita dei posti ha luogo seralmente alle segreteria sociale dalle 19 alle 21. La recita è fissata per sabato 22 corr., alle 20.30.

Il debutto della Compagnia De Vico al Politeama Rossetti

Pietro De Vico, vecchia e cara conoscenza del nostro pubblico, è ritornato a Trieste con un avanspettacolo di particolare valore ed ha riportato, sulle scene del Rossetti, il soffio di giocondo umorismo di cui è pervasa ogni sua geniale, indovinata ed originale interpretazione. Al centro della sua Compagnia di fantasie e riviste Pietro De Vico ha sostenuto il pondo non lieve del protagonista, e l'ha saputo assolvere con tanta magistrale bravura, che la folla, stipata nella platea, nelle gallerie e nel loggione in tutte le rappresentazioni, è stata quasi avvinta dall'arte spontanea eppur perfetta, della vena sciolta ed effervescente, dalla mimica estremamente disinvolta ed efficace di questo comico al cento per cento, nato per far ridere alle lagrime con le movenze strambe, i gesti strampalati, la parlantina a volte volutamente inceppata. Accanto a lui, poi, nella rilucente rivista, tracciata pure su un sottile ma resistente filo conduttore, hanno potuto emergere i due fratelli del De Vico, fatti apposta per colorire le esilaranti scenette del capocomico, la briosa Bianca Rizzo, elemento di vaste possibilità, magnificamente intonata nell'atmosfera dello spettacolo, la cantante Giorgia Vallieri, ricca di mezzi vocali e di squisita sensibilità, l'onnipresente e simpaticissimo Giulio Marchetti e la fantasista Sara Celli. Molto ammirati sono stati pure il balletto amburghese Kamholz, diretto da M. P. Kamholz, e gli espressivi e musicalissimi «signori del ritmo» di Bruno Baldini. Ineccepibile la direzione del maestro Romanoni.

Da oggi seguono le repliche. Sullo schermo «Fatalità», una pellicola di vibrante interesse.

La Compagnia Macario prossimamente al Rossetti

Tra qualche giorno — il 24 marzo — debutterà sulle scene del Rossetti la Compagnia grandi spettacoli di Macario, che presenterà una attraentissima novità di questo mago della comicità, la rivista in due tempi e quaranta quadri «Tutte donne», con musica originale di P. Frustacchi. Brillanti ed eccellenti elementi costituiscono il complesso oltre a Macario, la briosissima Vanda Osiri, Bruno e Brani, Lilli Granado, Betti Wols, Maria Szabo, Rita Nels, Nina Wessiliewa, Carlo Rizzo, Armando Gianni, Mario Attuali, Augusto Cavarzasio, Marchiori, G. Lepretti. Lo spettacolo sarà accompagnato dall'orchestra Macario, diretta da P. Frustacchi e dai ritornelli cantati da Calapino.

Per prenotazioni e vendita di posti rivolgersi da oggi presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti, telef. 9488.

Recita marionettistica al Dopolavoro «Acegat». Domenica, 23 marzo, alle 16, la nuova compagnia di marionette diretta da Franca Marsaglia e Romualdo Berti, visto il grande successo ottenuto dalla prima rappresentazione, terrà un seconda recita col seguente nuovo programma: «I tre principi di Salerno», ovvero «Il secondo Caino», tragedia in tre atti, seguita dalla farsa «L'uomo gorilla» dove l'irresistibile comico Gobbettino farà nuovamente sbellicare dalle risa grandi e piccini che assisteranno alla rappresentazione.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. 20.45: Concerto sinfonico diretto dal maestro Wilhelm Mengelberg.
ROSSETTI. 16.30: Grande succ. della Grande Comp. Riviste De Vico e film «Fatalità», con Vivien Leigh.
NAZIONALE. 16.30: «Redenzione» con J. Berry, L. Baroux, M. Chantal.
EXCELSIOR. 16: «Oceano in fiamme» con Hans Söhnker, René Deltgen.
PRINCIPE. 16: «L'uomo del romanzo», con Amedeo Nazzari e Conchita Montenegro.
FILODRAMMATICO. 15.30: «D. III 88» grandioso film tedesco, con C. Kayssler, e Cecchelin nella commedia music. «Soto el melon», 30 pers. in scena.
FENICE. 16: «La prima donna che passa», con A. Valli, C. Lombardi.
ITALIA. 15.30: «Un'inebriante notte di ballo», ardente passione, belle musiche, con Zarah Leander.
REGINA. 15.30: «Melodie eterne» grandioso film musicale con Gino Cervi, C. Montenegro. Ult. giorno.
IMPERO. 15.30: «Maddalena zero in condotta», con Vera Bergman, un altro film di grande successo.
REALE. 15.30: Successo: «La peccatrice», un dolce idillio d'amore.
GARIBALDI. 15.30: «Sono colpevole», con George Raft e Claire Trevor.
MASSIMO. 15.30: «La maschera di ferro», film colossale, spettacolare, con Louis Hayward, Joan Bennett.
NOVO CINE. 15.30: «Il figlio del gangster», Jackie Cooper. Interessante!
MODERNO. 15.30: «Ballo all'Opera», un film colosso, cantato e «Bionda sotto chiave» con Vivi Gioi.
ODEON. 15: «Breve estasi», drammatico, Paul Lukas e Linden Travers.
SAVOIA. 15.30: «Le avventure di Tom Sawier», con Tommy Kely. A colori.
ARMONIA. 15.30: «La gloriosa avventura, con G. Cooper. Varietà.
POPOLO. 15.30: «Arturo va in città», Fernandel, G. Morlay, J. Berry; è tutto una risata. «Prendetelo vivo».
AZZURRO. 15: «Accadde una notte», Clark Gable, Claudette Colbert.
RADIO. 15.30: «Carmen fra i rossi», drammatico passionale e Topolino.
VITTORIA. 15.30: «La prigioniera di Sidney», con Zarah Leander.
CENTRALE. 15.30: «Schiavo d'amore», L. Howard, B. Davies. Topol.
ADUA. 15: «Riformatorio», Jack Holt. Segue: «Tundra selvaggia».
VENEZIA. 15: «Mischa il fachiro», Mischa Auer e «Coniglio o leone?».
BELVEDERE. 15.30: «La voce del diavolo», R. Cortez, S. Eilers. Ridolini.
ARGENTINA. 15.30: «Fronte alpino», guerra italo-francese.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15)). Orchestrina tipica tzigana.
AL TOPOLINO (Sanzio 28, tel. 30-55) Oggi festa dei fiori, musica, allegria.

RADIO

20 marzo

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Orchestra Cetra. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Concerto diretto dal m.o Gallino. 15.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: L'amico Lucio: «Chiacchierata a sorpresa con gli ascoltatori». 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Rapporto agli iscritti all'O. N. D. 17.30: Musica varia. 19.40: Musica varia. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice» di Genova: «**La forza del destino**», di G. Verdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Giuseppe del Campo.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Musica varia. 13.15: Concerto sinfonico. 14.25: Orchestrina diretta dal m.o Zeme. 20.30 (onda m. 230,2): Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 21.15: «**Il ritorno di Odisseo**», un atto di Giovanni Pascoli. 21.35 (circa): Musica varia diretta dal m.o Fragna. 22.25: Complesso di strumenti a fiato.

Cronaca giudiziaria

Gravi condanne per un furto di pepe

(Tribunale penale) La notte del 21 dicembre scorso, un furto venne commesso nei magazzini della ditta Maurizio Pernat, siti in via Geppa 6. Ignoti ladri, previa rottura del vetro della lunetta di una finestra penetrati nell'interno del locale erano riusciti ad asportare due sacchi di pepe per 3500 lire di valore. Il titolare della ditta s'era appena rimessò dall'amara constatazione quando, la notte successiva, un secondo furto veniva perpetrato dai malviventi i quali, scivolando per l'apertura fatta in precedenza, s'impadronivano di altri sette sacchi di pepe, causando al derubato un danno di lire 12.500.

Avviate le indagini, l'autorità di p. s. riusciva, in breve tempo, a mettere le mani sui ladri: tali Carlo Laurencich fu Matteo, Mario Kersevan fu Vincenzo, Guido Cerini fu Pietro, Ulderico Gioni fu Enrico e Giuseppe Brega fu Eugenio. Quest'ultimo oltre a fare da palo s'era improvvisato ricettatore della refurtiva che venne venduta a terze persone.

Comparsi, ora, davanti ai giudici della quinta sezione, i malandrini sono stati condannati a varie pene e cioè. Laurencich a tre anni, quattro mesi di reclusione e 2400 lire di multa; Kersevan a quattro anni, sei mesi e 3000 lire di multa; Gioni a cinque anni e 3600 lire di multa. Il Brega è stato condannato ad otto mesi e 800 lire di multa con i benefici di legge. Il Cerini è stato assolto per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Piccìola e Zulmin; P. M. cav. uff. Scalfari; difesa avvocato Matosel-Loriani, Guido Zennaro, Freschi e Vincenzo Bologna; cancelliere dott. de Paoli.

La vendetta traversale

(Pretura penale) Lo scorso ottobre in un magazzino di pesce, avvenne un violento alterco durante il quale tale Depan venne preso a calci e pugni da una donna, certa Rinde. Il Depan, che aveva cercato di reagire alle violenze dell'energico campione del «gentil sesso», ritenne di ricorrere al giudice per avere soddisfazione.

All'udienza, svoltasi ora, nell'aula della Pretura, la donna ha spiegato che non era stata lei a colpire bensì il figliuol suo il quale, imbattutosi nel Depan era stato da questi malmenato con stile prettamente longobardo... Infatti il Depan, nel percuotere il giovane, s'era espresso in questi termini:

— Se non posso vendicarmi con tua madre, mi vendico con te!...

Una specie di vendetta traversale insomma, in auge tra i longobardi che, come la storia racconta, scendendo in Italia al comando di Alboino, avevano portato usi e costumi barbarici.

Il Depan, dato il tempo trascorso, ha osservato che la pace con la Rinde era stata conclusa da alcuni mesi, per cui ritirava la querela.

Il giudice, preso atto delle dichiarazioni della parte lesa, ha rimandato la donna per remissione di querela.

Pretore dott. Palermo; difesa avv. Vattovani; cancelliere Fattori.

L'auto nell'androna

(Pretura penale) Il giorno 11 maggio scorso, il commerciante Luigi Carli di Francesco, abitante al viale XX Settembre 15, si recò, al volante della propria automobile, in Androna delle Torri dove, quando si trattò di uscirne, fu costretto a fare macchina indietro. Retrocedendo non s'accorse di un vecchio, tale Leone Nacson, di 90 anni, il quale, proprio in quel momento, stava attraversando la strada. Urtato con la parte posteriore dell'auto, il Nacson andò a terra. Nella caduta il vecchio riportò la frattura del femore destro con il conseguente indebolimento dell'arto.

Il Carli, in sulle prime, non ebbe la sensazione esatta del fatto e ritenuto trattarsi di cosa lieve, si allontanò senza curarsi oltre dell'investito. Ma venne raggiunto, qualche giorno dopo, da un regolare mandato di comparizione per rispondere di lesioni colpose gravi con l'aggravante della fuga.

Al processo, svoltosi, ora, in Pretura, le cose si sono potute chiarire ed il Carli ha potuto cavarsela con un'assoluzione per insufficienza di prove.

Pretore dott. Rossi; parte civile avv. Montico; difesa avv. Giannini; cancelliere Fattori.

CORRISPONDENZA APERTA

R. D. 1596. Il R. D. L. 24/11/1930, n. 1596 (n. 1900 in «Gazzetta Ufficiale» 13/12, n. 289) dà facoltà al Ministro per le Comunicazioni di esonerare di ufficio gli agenti delle FF. SS. che superano i 55 anni di età, con almeno 20 anni di servizio utili agli effetti del raggiungimento dei limiti per l'esonero normale, oppure con qualunque età se compiuti i 25 anni di servizio utili agli stessi effetti. Il R. D. comprende 5 articoli che riguardano il trattamento di quiescenza e le sostituzioni dei dispensati.

Luigi P. Le domande sono incomplete nei dati e poco chiare. Rivolgetevi agli sportelli dell'I.N.F.P.S. (via Nizza, 2).

Povera vedova. Se avete ricevuto l'assegno di morte, non sussistono altri diritti verso l'I.N.F.P.S.

Abbonato del «Piccolo» mattina. Occorre rivolgere la richiesta all'Ufficio Registro per l'Imposta sull'Entrata via Udine 11 (tel. 99-44).

Smaregliano convinto. Rispondiamo per ora, alla prima delle vostre domande: le ragioni per le quali non si rappresentano opere di quel compositore a Trieste o in altri teatri italiani, possono riassumersi in una: esse non sono entrate nel repertorio, non essendo appoggiate da alcuna forte casa editrice. Del resto, di molti lavori di quel periodo è avvenuta la stessa cosa. Alle altre domande risponderemo appena avremo riunito tutti i dati che chiedete.

Alcuni giovani. La vostra idea ci sembra buona, ma non è argomento che si può trattare sulle colonne di un giornale. Inviamo la lettera al Sindacato dell'Industria.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Paolo, Vittorio, Claudia, Giuliana.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del **Piccolo**

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra** *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

RAGAZZA stabile tutto fare offresi. Viale XX Settembre 20. 43422 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 60 la par. Min. L. 5.— B

DOMESTICA anziana cercasi. Corso Vitt. Em. 2, terzo, sinistra. 13946 B
PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore alla mattina. Rivolgersi via Ginnastica 13, primo. 13951 B
RAGAZZA stabile tutto fare cercasi subito. Forti, piazza Guido Neri 1. 63857 B
RAGAZZA capace tutti lavori cercasi. XX Settembre 21-II, destra. 43119 B
RAGAZZA giovane forte, vitto, cercasi prontamente. Piazza Libertà 6. Tenze. 43424 B
RAGAZZA stabile tutto fare cercano coniugi soli. Scala Monticello 1, porta 11 (Giulia 102). 13934 B
RAGAZZA giovane pulita educata cercasi, trattamento famigliare, signora sola. Presentarsi mattina. Bellinzona 18, porta 16. 43420 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

BANCARIO contabile bilancista esperto, corrispondente perfetto tedesco, italiano, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 13923 C, Unione Pubblicità. 13923 C
EX VIGILE al fuoco, piccola pensione, cerca posto fiducia guardiano, portiere, facchino, ecc. Trevisan Luigi, via Settefontane 283. 13948 C
FALEGNAME offresi qualsiasi riparazione, lucidatura, pittura mobili. Crispi 11, portineria. 63875 C
PELLICCIAIO capace tutti lavori anche finissimi cerca posto stabile presso ditta seria. Cassetta 13781 C. Unione Pubblicità. 13781 C
SIGNORINA presenza offresi commessa, cassiera, dama compagnia o simile disposta anche cauzione. Cassetta 13786 C. Unione Pubblicità. 13786 C
SVINCOLATO ogni impegno extraprofessionale: ariano, 32-enne, ex-giornalista; studi esperienza amministrativa-commerciale, tecnico pubblicitario; attivissimo spirito iniziativa, spiccate attitudini organizzative; competenza forniture edili - arredamenti - illuminotecnica, esportazione ortofrutticola; conoscenza lingue, vasta coltura; disposto viaggiare estero; migliorerebbe («Sviluppo vendite» - «Agenzia» - «Segretario). Referenze professionali, morali. Cassetta 13724 C, Unione Pubblicità. 13724 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
PERMANENTI garantitissime capelli lunghi, tinti, senza macchine, senza fili, specialità viennese. Cellini 2. 13935 CC
RIFORMASI qualunque cappello paglia feltro riducendolo elegantissimo Covelli, piazza Impero 10. 13929 CC

AL NAZIONALE DOMANI

La «GENERALCINE» presenterà

Un trio d'eccezione
MARIE DEA
MAURICE CHEVALIER
PIERRE RENOIR

in un film d'eccezione:

L'imboscata

di R. SIODMAK.

I figli dott. **TOMMASO, FRANCESCA ROMANA** col marito dott. ing. **FERDINANDO CALIONI** e **RINA** col marito dott. **CARLO de FRANCESCHI** e i nipotini **GIACOMO** e **GIULIANA CALIONI**, piangono la morte di

Giulia ved. Bembo

accolta nel grembo del Signore il giorno 18 corrente.

La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Valle d'Istria.

Rovigno d'Istria, 20 marzo 1941-XIX.

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTE pratiche, mezze lavoranti e garzone cerca modisteria Covelli. Piazza Impero 10. 13928 D
IMPIEGATA assumerebbe ditta commerciale città provincia Pola. Offerte Cassetta 112233 D. Unione Pubbl.
PARRUCCHIERA anche mezza lavorante cercasi subito. Rivolgersi via Foscolo 26, Daquino. 13952 D
RAGAZZETTA volonterosa per negozio ricami e rimagliature cercasi subito. Via Marconi 26, negozio. 13954 D
SARTA garzona uomo pratica cercasi Rosada, G. Gallina 5. 43403 D
SIGNORINA perfetta conoscenza tedesco abilitata insegnamento elementare istitutrice due bambini, cercasi. Carmelo Arpa, Genova, piazza Corridoni 8. 5175 D

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

BELLA, tranquilla, acqua corrente, signore solo. Zonta 3-III, destra. 13949 F
CAMERA mobiliata oppure vuota affittasi. Corsica 6-I, sinistra. 43415 F
CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Tommaso Luciani 9. 13942 F
CAMERA lussuosa, salotto, matrimoniale, con, senza pensione, bagno, telefono. Torrebianca 25-I. I 13950 F
CAMERETTA soleggiata, vista, uso telefono, affittasi. Battisti 4, porta 8. 43416 F
CENTRALE elegante, vitto, bagno (pensione), stufa. XX Settembre 39, porta 15. 13953 F
LETTO affittasi operaio o ragazza perbene. Caccia 6, porta 1. 13956 F
MATRIMONIALE affittasi, semilibera, salotto, bagno, telefono, distinti. Mazzini 21, secondo. 13947 F
MATRIMONIALE pulitissima, comodo cucina, unici subinquilini. Canova 15 porta 16. 43404 F
MATRIMONIALE salotto bagno cucina riscaldamento affittansi. Cassa Risparmio 3-I. 43423 F
MOBILIATA ingresso libero, telefono. Assoluta serietà. Torrebianca 21, porta 8. 63819 F
MOBILIATA bellissima affittasi distinto. Vasari 17, porta 12. 43417 F
PIEDATERRA signorile centrico salottino riscaldamento acqua corrente affittansi. Indirizzo Piccolo. 43413 F
STANZA centralissima uso ufficio, affittasi. Tel. 80-84. 13752 F
STANZA vuota eventualmente cucina affittasi. Brunner 3-II, Lauri. 13943 F
STANZA vuota grande soleggiata stufa affittasi, eventualmente vitto e assistenza. S. Lazzaro 16-II. 43407 F
STANZA vuota grande affittasi prontamente. Paduina 13, terzo piano. 63853 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 43408 G
LEZIONI pratiche conversazione tedesco cercansi. Scrivere Cassetta 13891 G Unione Pubblicità. 13891 G
STENOGRAFIA italiana tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, secondo. 6208 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA spinone grigia smarrita, riportarla verso mancia via Rossetti 84 villa. 63829 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTO lussuoso mobiliato 3 camere, cucina, bagno, ripostiglio, caloriferi, ascensore, affittasi prontamente. Scrivere Cassetta 13772 I, Unione Pubblicità. 13772 I
APPARTAMENTI due stanze, ripostigli, completi accessori moderni, affittansi. Piccardi 55. 43406 I
APPARTAMENTI varie grandezze, altro mobiliato, centro, tre stanze, accessori, affittiamo. Torrebianca 24. 13935 I
QUARTIERE 2 camere 2 camerini cucina, centro, primo piano, 250 mensili, scambiasi con altro più grande centro, primo o secondo piano. Offerte Cassetta 13777 I, Unione Pubblicità.

Richieste appart. bott. e mag

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

APPARTAMENTINO mobiliato ... si, centralissimo, ogni conforto. ... te Cassetta 13615 L, Unione P...
QUARTIERE 4 stanze, bagno ... lato, posizione centrale, cercasi ... Cassetta 13932 L, Unione Pubbl...
QUARTIERE tre stanze, cucina ... aprile. Offerte urgenti: Venier ... dier 5.
STANZE 4, bagno, riscaldamento ... trale, eventualmente terrazza ... dino, cercasi. Telefono 76-92.

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CARROZZELLA fonda vendesi ... alle 15. Manzoni 3, porta 11.
CARROZZELLA Phoenix fonda ... suosissima, altra 100, vendonsi ... 12, magazzino.
CARROZZINA Phoenix fonda ... giata ottima lire 260 vendesi. ... Lorenzo 2-II. Heiser.
MACCHINA Singer perfetta ... ma garantita 160 vendesi. Sette... 12, interno.
MACCHINA Singer 300, ... motorino, mobiletto, sarto, ... maglierie, riparazioni, scambi. ... per 16.
PELLICCIA zampe persiano ... grande occasione. Pascoli 34-III ... stra.
VOLPE argentata, pelliccia grigia ... siano nero. bolero grigio. Corso ... baldi 11, Devidè.

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

LANA da materassi, crine ... comperansi. Gatteri 40, tapp... Telefono 59-13.
TAPPETI persiani, turchi, bene ... servati, comperansi. Offerte C... 13775 N. Unione Pubblicità.

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACCERTATEVI, cucine, matrim... pranzo, salottiletto, armadi comb... attaccapanni, carrozzine, lettini, ... rassi lana cascame, assortimento ... ranzia, risparmio: Tarabochia ...
«ALABARDA», Rossetti 4: assort... to bellissime cucine, matrimon... pranzo, salotti, carrozzine, lettini ... venientissimo.
ABBEDATE quartieri acquistando ... bili solidissimi direttamente ... cante «Polli», Sonnino 26.
MATRIMONIALE pannifort sem... va occasione vendesi. XX Settem... portineria.
MATRIMONIALE perfettissima ... letto piazzamezza, vendesi occas... sima. Bosco 12, magazzino.
PIANOFORTE mezzacoda, violino ... quarti, pelliccia signora, vendonsi ... casione. Nobile 2-IV, 14-18.
POLTRONCINE, sofà, tavolino ... gno. Rivolgersi portineria via C... ci 31.
STANZE pranzo artistiche, stufa ... co continuo, vendonsi. Visitare ... 15-17, Zovenzoni 1-I. sinistra.

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ARGENTERIA brillanti oro acqui... si, si disimpegnano polizze del ... di pegno. Oreficeria Stermin, ... n. 40.
ARGENTERIA, oro, brillanti, ... stansi ai massimi prezzi; disimpeg... si polizze preziosi. Borsatti, corso ... Em. 39, telefono 88-61.
ARGENTERIA, brillanti, oro, ... polizze, pagansi massimo. Spina... briani 2.
BRILLANTI, oro, argento, orolog... dentiere oro, comperansi pagando ... di tutti. Disimpegnansi biglietti ... Oreficeria Alberto Polvi, via Mazz...

Rappresentanti, piazzisti, vi...

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

PIAZZISTA abile per articoli ... introdotto bar cercasi. Cassetta ... P. Unione Pubblicità.

Auto - Biciclette - Sport

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ASTURA gassogeno brevetto ... vani, ottimo stato, sei gomme ... vendesi. Rubini, via Aquileia 4, ... fono 490, Udine.
AUTORIMESSA «Sardegna» via S... zaro, noleggia diverse Balilla. ... fono 71-64.

Capitali - Società - Cess. azi...

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

BUON affare, per coniugi senza ... gestione oppure combinazione ... rante albergo moderno, vasta clie... Gorizia. Capaci cucina servizio. ... rizzo Piccolo.
NEGOZIO centro biancheria, mer... acquistasi; mediatori esclusi. C... 13931 R. Unione Pubblicità.
SPACCIO vini oppure piccolo bar ... derebbesi in consegna, rilever... Fiume. Cauzione, garanzie. C... 13927 R. Unione Pubblicità.
TRATTORIA centro bellissima ... prontamente causa malattia. In... Piccolo.

Acquisti e vend. di case e terr...

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

APPARTAMENTO posizione cen... 10-12 stanze oppure due attigui ... uguale numero di stanze, acqui... Offerte Cassetta 13933 S, Unione ...
CASA 300 fino 600.000 acquistasi ... vere località, esclusi mediatori ... setta 13939 S. Unione Pubblicità.
CASETTA vasta campagna perife... timo impiego capitale, vendesi ... rizzo Piccolo.
COLONIA campi 62, casa colonica ... dronale, vendesi vicinanze Gor... (Collio), lire 280.000. Fontanini ... Manin 9, tel. 13-60, Udine.
VILLA con due quartieri cercasi ... vere località, prezzo. Cassetta 13... Unione Pubblicità.

Un soggiorno anche breve in una delle innumerevoli stazioni della

Riviera Ligure

Lerici - Portovenere - La Spezia - Sestri Levante - Rapallo - Santa Margherita - Portofino - Nervi - Genova - Pegli - Alassio - San Remo Bordighera

è il miglior premio dopo un lungo periodo di lavoro

INFORMAZIONI: Enti Provinciali per il Turismo, di Imperia, Savona, Genova, La Spezia. Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo. Tutti gli Uffici Viaggi.

ALDO MATTEI 13

LA DOLCE NOTTE

E tuttavia Maria non aveva avuto mai bisogno di sentirsi gelosa. Se l'amico rinviava d'anno in anno la loro unione ufficiale, v'erano concreti motivi e, sebbene egli spalancasse tanto d'occhi ad ogni crinolina incontrata per via e nelle lezioni di scherma si compiacesse delle allieve carine, sapeva benissimo che non pensava ad approcci. Verso le donne Bartolomeo nutriva una specie di paura, fin da quando, nel 1831, a Milano, una vedova, per vendicarsi di una corte troppo spinta, l'aveva denunciato alla polizia.

Maria conosceva a fondo quell'episodio, di cui egli stesso le aveva narrato i particolari, poichè spingeva la confidenza fino a svelare argomenti che di solito si sottacciono ad una donna. Ritenendosi sicura da questo lato, più grave l'era riuscito il colpo allorchè, attraverso le sue stesse narrazioni, ne aveva avvertito l'interessamento per l'unica «scolara indiviuale». Da principio egli ne aveva accennato in termini insolitamente prudenti, ma proprio da tale riserbo, dall'espressione felice assunta dal suo volto nel parlare di lei, dalla visibile ansia con la quale attendeva l'ora della lezione, dal frequente prolungarsi di questa, aveva intuito che qualche cosa di serio si delineava all'orizzonte.

Conscia che un'opposizione, lungi da sortir l'effetto, glielo avrebbe definitivamente alienato, s'era decisa allora, dopo violenta lotta contro sè stessa, alla parte dell'acquiescenza. Vagliando le circostanze, era chiaro che quella relazione poteva aver soltanto un corso platonico. Bartolomeo non avrebbe mai potuto ripudiar lei, Maria, nella lusinga d'acquistar l'altra. Conveniva lasciare che il vecchio farfallone si bruciasse le ali da sè, nella certezza di vederlo tornare malconcio e pentito al porto sempre aperto per lui.

Così ragionando, ella ricavava la forza d'assistere passiva di giorno in giorno al dilagare dell'incendio, ma notava con sgomento ch'esso s'estendeva più in là di quanto s'era illusa e si chiedeva spesso se non fosse il caso di cambiar atteggiamento, di punirlo, o abbandonarlo al suo destino: per poi riconoscere che d'una misura così radicale non sarebbe stata capace.

Ed anche in quella domenica, durante la scarrozzata attraverso una natura adagiata al sorriso, ella, notando il volto che invano simulava letizia per riprendere tosto, appena si credeva inosservato, la maschera del malcontento, si rassegnava a riconoscer in lui la nostalgia dell'assente, irresistibilmente cara...

IX.

— Ah! — pronunciò la vecchia Orsola, quando scorse i due che entravano nella corte. E li precedette su per la scala di legno fino al primo piano, dov'era l'unica camera, arredata a mobili massicci.

In un gran letto sedeva il capoccia, Bartolomeo Rezinovic, detto «il bulo», fumando una lunga pipa, che si toglieva di bocca soltanto per sputare in terra. Davanti a lui stava spiegato un numero del *Diavoletto*, il giornale preferito dai pochi «Cici» letterati.

Abbozzò appena un gesto di saluto agli entranti e mentre la sua donna portava due sedie, annunciò, senza rispondere a Maria, che gli chiedeva come stava:

— E' crepato il vitello.

— Ce ne dispiace! — affermò il cavaliere, che rapattumatosi alla meglio coi suoceri poco tempo prima, desiderava ripristinare la cordialità — La perdita di un animale utile è sempre un brutto colpo per l'economia domestica! Ma spero vi sarete rifatti col raccolto: ho inteso dire a Trieste che quest'anno la campagna ha fruttato così bene...

Il vecchio gli lanciò un'occhiata di storto: e riprese, seguendo il filo del pensiero:

— Pesava più d'un quintale.

Seguì un silenzio. Dalla finestra spalancata giungeva il clamore della vicina osteria, la cui sala, bassa ed angusta, risuonava delle melodie dei pifferi e degli otri di pelle: dentro, le ragazze, molte delle quali avevano già ripudiato il fazzoletto rosso il giustacuore e il gonnellino del costume paesano per la crinolina e le scarpette, s'abbandonavano beate alle evoluzioni del «Walz».

Bartolomeo pensò che sarebbe stata una bella cosa trovarsi là ad estinguer la sete, mentre ci sarebbe voluto un bel po' prima che i suoceri si ricordassero d'offrire un bicchier di vino. Inghiottì la saliva, e domandò:

— Come sta la Beppa? E dov'è Giacomo?

Di nuovo il capoccia non rispose. Fumava la pipa ed osservava la coppia con un fare tra il serio e l'ironico. La vecchia andava e veniva, rassettando. Ogni qual volta entrava in camera, lanciava uno sguardo verso il marito, come per chiedergli il permesso. Si vedeva che aveva per lui dell'adorazione, dell'obbedienza, divenute una seconda natura.

Infine quello parlò:

— Siete ancora disposti a sposarvi?

— Come, ancora? — gridò il cavaliere — Sappiate, caro babbo, che la parola di un Bertolini è una ed immutabile! Noi ci uniremo appena sarà possibile. Grazie al cielo, ho avuto proprio in questi giorni delle prospettive magnifiche, sicchè potrò, anche, finalmente, restituirvi...

— Voi dovete sposarvi subito. — interruppe il villico — Voglio veder Maria a posto. Per me, l'è presto finita.

— Ma che dite, babbo! — saltò su la figliola.

Il vecchio sputò:

— Marasma. — borbottò — Male dell'età. Niente da fare.

— Avete consultato un medico?

Un gesto di sprezzo. Una nuova sputata.

— E dispiaceri. La finanza ci scanna. E c'è l'afta del bestiame.

— Ma infine, — riprese Bartolomeo — non lasciatevi abbattere dalla malinconia. Che diamine! Vi vedo pur sempre di bell'aspetto! Venite da noi, giù in città, lo svago vi farà bene! Tra poco darò un'accademia di tutte le discipline, una cosa da eclissar quelle del Bonmartini. E vi potrete ammirare la mia allieva d'eccezione, la piccola Adriana Piacentini, vero portento della sciabola...

Maria gli toccò le ginocchia, egli comprese d'esser scivolato sopra un terreno infido, si confuse, s'impapeрò: l'espressione del capoccia divenne ancor più sarcastica:

— Vi ho fatto chiamare perchè non c'è tempo da perdere. Io consegno a Maria la dote lasciatale dallo zio Carlo. E tu mi giuri sul Crocifisso che la sposerai.

La cosa andava per le spicce. Bartolomeo non credeva alle sue orecchie. Protestò:

— Non c'è fretta. Di consegnarle il lascito avrete tempo il giorno delle nozze.

— No. Qui è l'immagine di Nostro Signore. Le manterrai tu la fede?

— Sul mio onore, sull'anima mia!

— Bene. E tu, Maria?

Ella fremè dal capo alle piante. Ora che il momento decisivo era giunto, l'angoscia degli ultimi tempi l'invadeva. «Segno la mia sentenza di dolore e la sua insieme?» — si chiese — «M'odierà, un giorno, per averlo legato?» — Volse a lui due occhi smarriti: lo vide giubilante. «E' per il denaro — pensò — ha i suoi progetti letterari pel capo, non si ricorda nemmeno d'Adriana in questo momento!» — Un'ondata di disgusto subissò le altre sensazioni: le parve d'odiarlo, avvampò nella voglia di balzar in piedi e respingerlo. Ma c'era là il padre infermo che ora fissava lei, stupito del prolungato silenzio: ricordò gli screzi di cui egli aveva sofferto, le amarezze provocate dalla presunta albagia del cavaliere... no, non poteva riaccendergli una pena!

— Io son pronta — dichiarò.

Il vecchio sputò per terra:

— Orsola — disse — dammi i denari.

La vecchia frugò in un cassettone colmo d'indumenti buttati alla rinfusa, rovistò a lungo tra sciallì, camicie e calze rattoppate ed infine estrasse un paio di queste ultime. Il tutto appariva rigonfio: lo posò sul letto. Il marito lo vuotò: una manciata di marenghi scappò fuori, con allegro tintinnio.

— Diamine! — non potè trattenersi dall'esclamare Bartolomeo — Sembra il tesoro che abbiamo trovato durante la ritirata di Russia e poi nascondemmo nelle rovine di una casa, col proposito di riprenderlo dopo guerra. Ma quando ci tornammo, la povera Beppina ed io, dovemmo constatare che il s'era fabbricato ed i quattrini erano finiti chissà a chi...

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata